

# Pandolfini

CASA D'ASTE

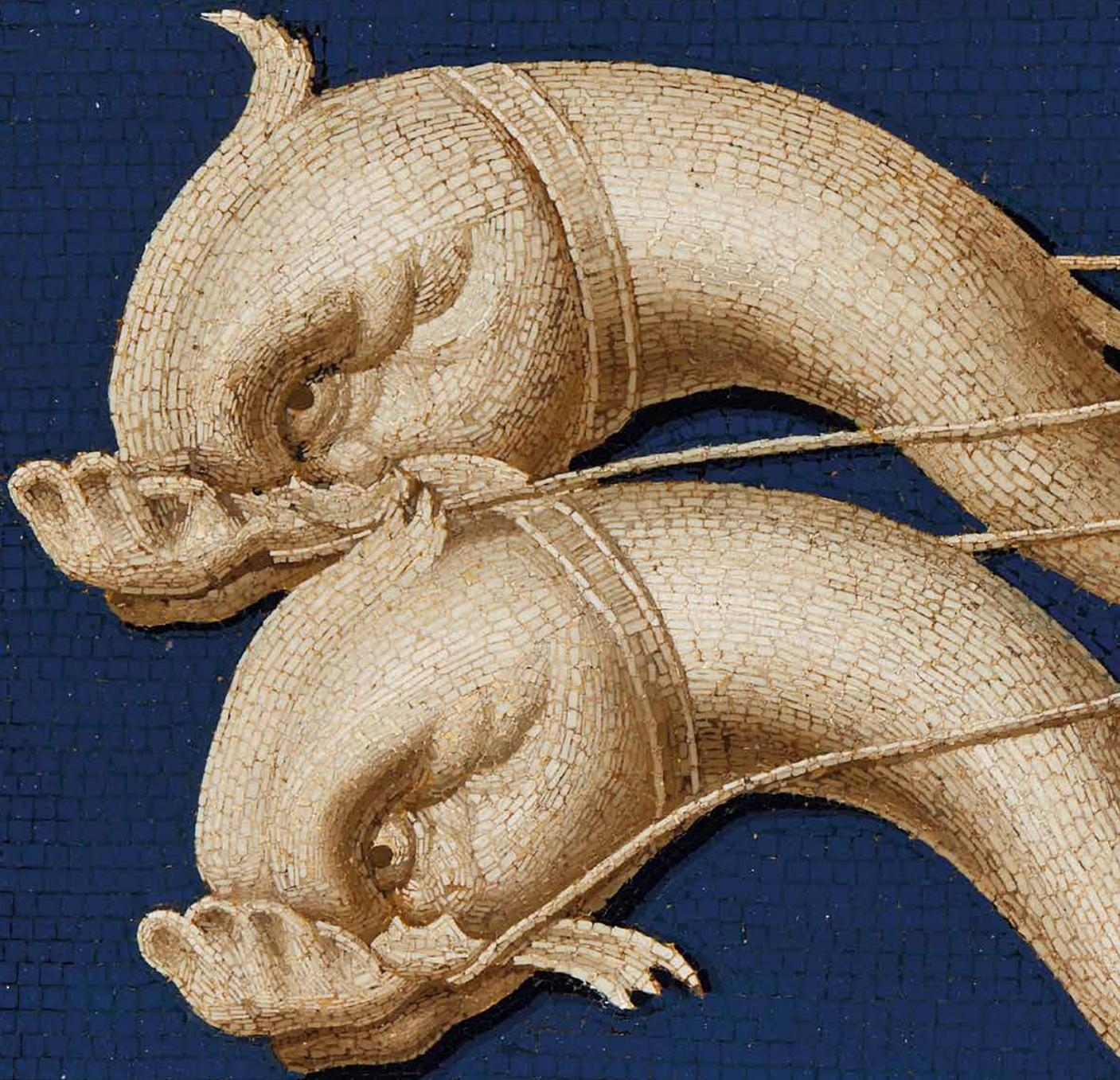
dal 1924



**DALL'ANTICO AL MODERNO:  
OPERE DA UNA STORICA COLLEZIONE MILANESE**

MILANO

8 NOVEMBRE 2023







SIROHI

**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1924

**DALL'ANTICO AL MODERNO:  
OPERE DA UNA STORICA COLLEZIONE MILANESE**

Milano  
8 novembre 2023



Paradise Hotel  
CASA DI NOTTE

## DIREZIONE

Pietro De Bernardi

## RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli  
*elena.capannoli@pandolfini.it*

## RESPONSABILE SVILUPPO AZIENDALE

Roberto Capitani  
*roberto.capitani@pandolfini.it*

## RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi  
*massimo.cavicchi@pandolfini.it*

## COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati  
*francesco.consolati@pandolfini.it*

## COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani  
*lucia.montigiani@pandolfini.it*

## UFFICIO STAMPA

Studio Tiss  
Tel. +39 02 314107  
*pressooffice@studiotiss.com*

## SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci  
*alessio.nenci@pandolfini.it*  
Nicola Belli  
*nicola.belli@pandolfini.it*

## SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi  
Andrea Terreni  
*amministrazione@pandolfini.it*

## PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888  
Fax +39 055 244343  
*info@pandolfini.it*

## RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino  
Marco Fabbri  
*marco.fabbri@pandolfini.it*  
Raffaele Ciccone  
Leonardo De Novellis  
Marco Gori  
*spedizioni@pandolfini.it*

## MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888  
*logistica@pandolfini.it*

## INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini  
*info@pandolfini.it*

## SEDI

### FIRENZE

---

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26  
50122 Firenze  
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)  
Fax +39 055 244343  
*info@pandolfini.it*

POGGIO BRACCIOLINI  
Via Poggio Bracciolini, 26  
50126 Firenze  
Tel. +39 055 685698  
Fax +39 055 6582714  
[www.poggiobracciolini.it](http://www.poggiobracciolini.it)  
*info@poggiobracciolini.it*

### MILANO

---

Via Manzoni, 45  
20121 Milano  
Tel. +39 02 65560807  
Fax +39 02 62086699  
Tomaso Piva  
*milano@pandolfini.it*

### ROMA

---

Via Margutta, 54  
00187 Roma  
Tel. +39 06 3201799  
Benedetta Borghese Briganti  
*roma@pandolfini.it*



# DALL'ANTICO AL MODERNO: OPERE DA UNA STORICA COLLEZIONE MILANESE

## ESPERTI PER QUESTA VENDITA

### SCULTURE E OGGETTI D'ARTE

Alberto Vianello  
alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTI  
Francesca Pinna  
Alice Sozzi  
arredi@pandolfini.it



### INTERNATIONAL FINE ART

Tomaso Piva  
tomaso.piva@pandolfini.it

ASSISTENTI  
Francesca Pinna  
Alice Sozzi  
fineart@pandolfini.it



### ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

Roberto Dabbene  
roberto.dabbene@pandolfini.it

ESPERTO  
Chiara Sabbadini Sodi  
chiara.sabbadini@pandolfini.it



### DIPINTI ANTICHI

Ludovica Trezzani  
ludovica.trezzani@pandolfini.it

ASSISTENTI  
Valentina Frascarolo  
Lorenzo Pandolfini  
dipintiantichi@pandolfini.it



### DIPINTI DEL SECOLO XIX

Lucia Montigiani  
lucia.montigiani@pandolfini.it

ASSISTENTE  
Federico De Mattia  
dipinti800@pandolfini.it



### ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Susanne Capolongo  
susanne.capolongo@pandolfini.it

ASSISTENTE  
Carolina Santi  
artecontemporanea@pandolfini.it



## ASTA

MILANO  
Via Manzoni, 45

8 novembre 2023  
ore 17.00  
Lotti: 1-83

## ESPOSIZIONE MILANO

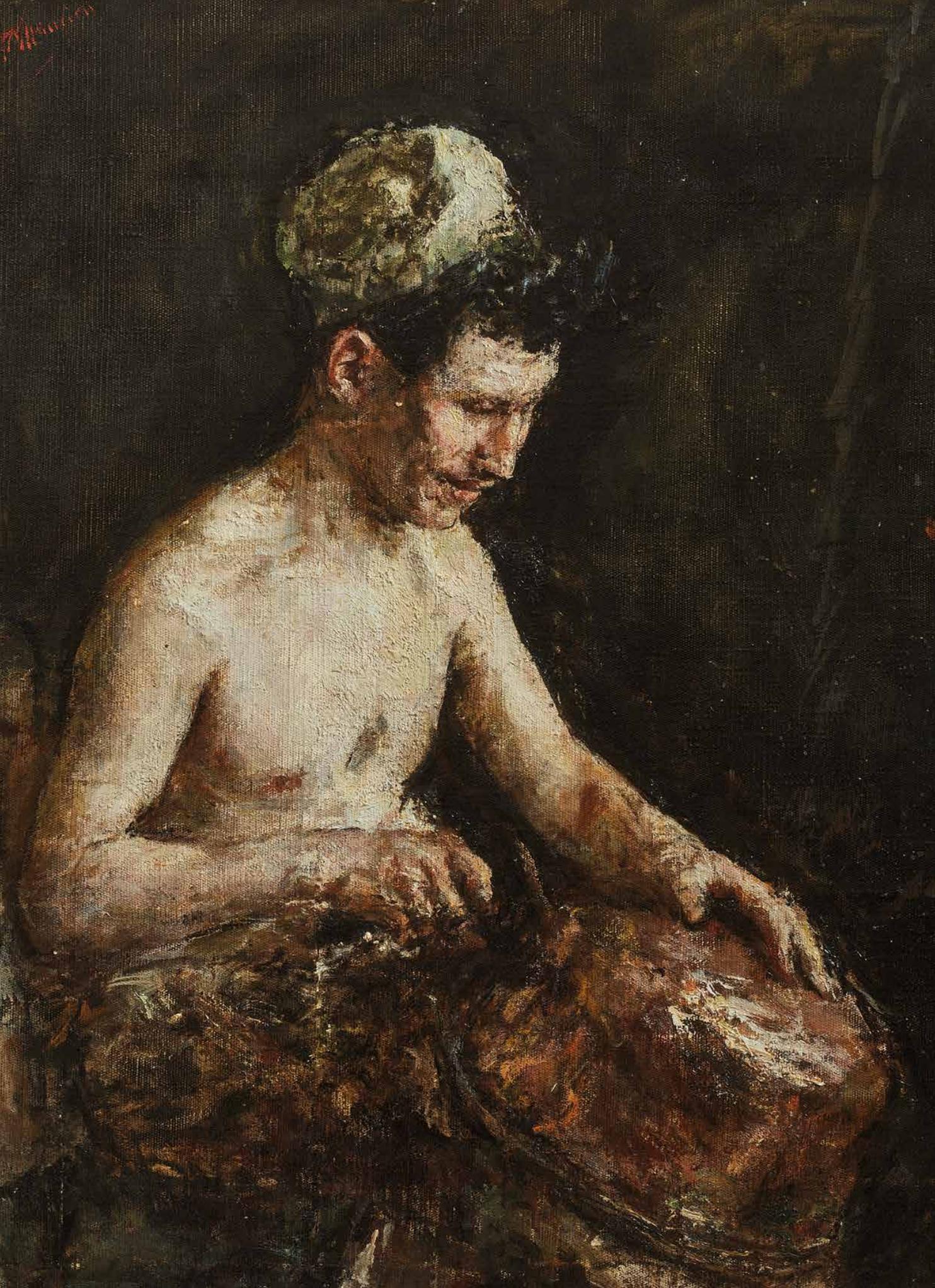
MILANO  
Via Manzoni, 45

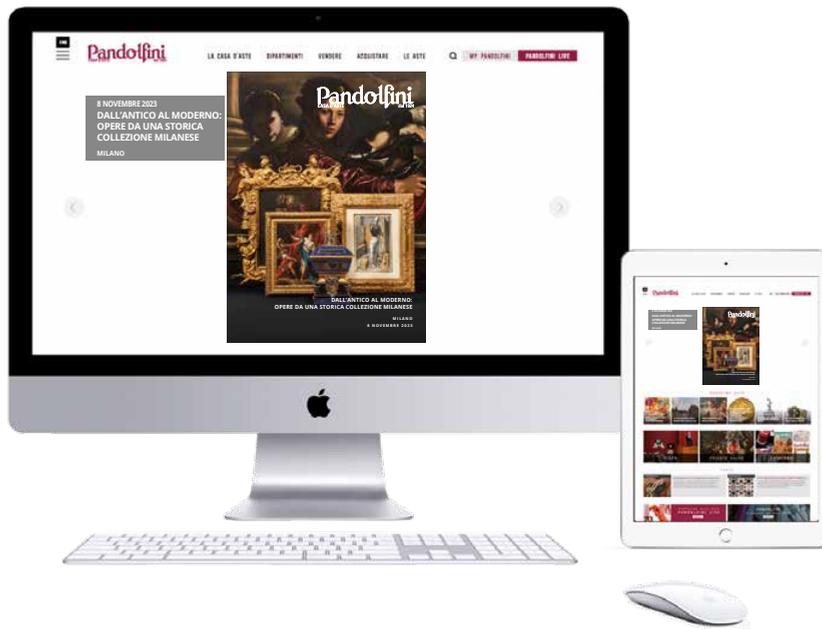
Sabato	4 Novembre 2023	10-18
Domenica	5 Novembre 2023	10-18
Lunedì	6 Novembre 2023	10-18
Martedì	7 Novembre 2023	10-18
Mercoledì	8 Novembre 2023	10-13

Per informazioni e commissioni scritte e telefoniche  
Tel. +39 02 65560807  
Tel. +39 02 653374  
milano@pandolfini.it

## PANDOLFINI CASA D'ASTE

Via Manzoni, 45 - Milano  
Tel. +39 02 65560807  
milano@pandolfini.it





**Volete guardare e partecipare  
alle nostre aste da qualsiasi parte  
del mondo vi troviate?**

È semplice e veloce con l'applicazione  
Pandolfini Live  
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

**VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP**





**DALL'ANTICO AL MODERNO:  
OPERE DA UNA STORICA COLLEZIONE MILANESE**

Milano  
8 novembre 2023  
ore 17.00

**Lotti 1-83**





1

**PLACCA, BOTTEGHE GRANDUCALI, FIRENZE,  
SECONDA METÀ SECOLO XVII**

in commesso di pietre dure, tenere e madreperla su fondo in marmo nero del Belgio raffigurante *pappagallo su ramo*, cm 33,5x28; entro cornice in noce ebanizzato, ebano e lapislazzulo con applicazioni in bronzo dorato, cm 50x44,5

**A PLAQUE, GRANDUCAL WORKSHOPS,  
FLORENCE, SECOND HALF 17TH CENTURY**

€ 5.000/8.000

**Bibliografia di confronto**

A. Giusti, P. Mazzoni, A. Pampaloni Martelli (a cura di), *Il Museo dell'Opificio delle pietre dure a Firenze*, Milano 1978, p. 293 n. 108, tav. 109;

A. González Palacios, *Pittura per l'eternità. Le collezioni reali spagnole di mosaici e pietre dure*, Milano 2003, pp. 101-109 nn. 15-17;

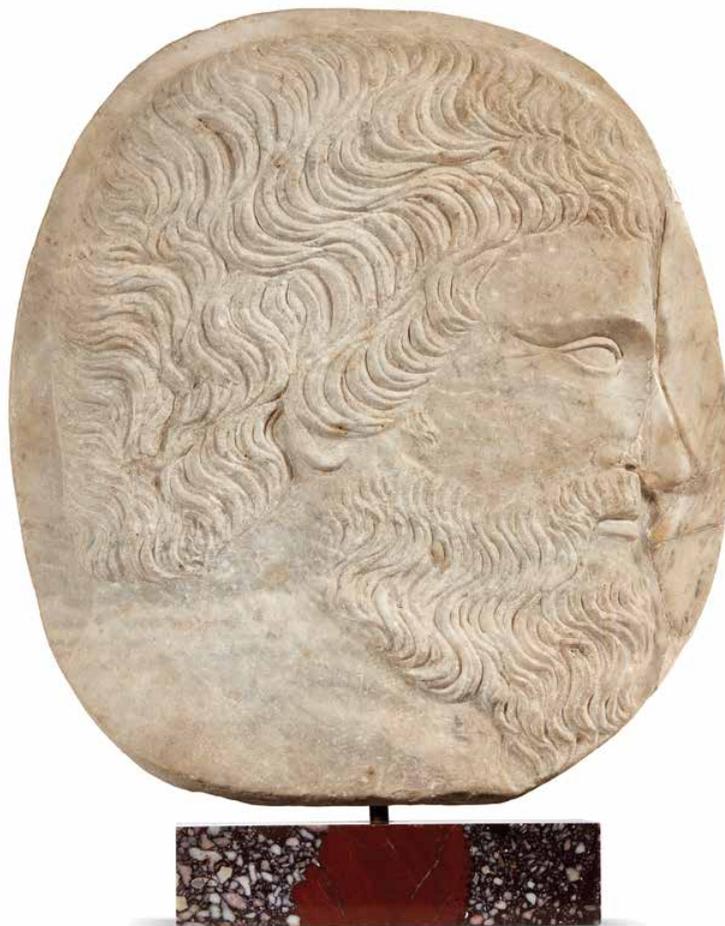
A. Giusti, *L'arte delle pietre dure da Firenze all'Europa*, Firenze 2005, p. 151 n. 124

La placca, di forma rettangolare, è realizzata usando la nota tecnica del commesso fiorentino, operando un sapiente accostamento dei materiali lapidei, al fine di ottenere una scena "dipinta" grazie alle loro caratteristiche cromatiche. In essa è raffigurato un pappagallo appollaiato sul ramo di un albero da frutto emergente dal terreno, il tutto inserito in una riserva ovale a sua volta iscritta in un rettangolo, cornici queste realizzate con la madreperla, arricchite agli angoli da quattro fiorellini.

Il pannello si presenta completo di una bella cornice in ebano e legno ebanizzato di ispirazione fiamminga, impreziosita da una larga fascia lastronata in lapislazzulo con applicazioni in bronzo dorato ai centri e agli angoli.

Il soggetto naturalistico che compone la decorazione è tipico dei mosaici fiorentini realizzati nella Bottega Granducale, fondata nel 1588 dal Granduca Ferdinando I de' Medici, destinati alla decorazione di stipi, tavoli, complementi d'arredo, ma anche come pannelli decorativi a sé stanti. L'ispirazione spesso venne dall'opera dell'artista Jacopo Ligozzi (Verona 1547 - Firenze 1626), che fin dai primi decenni del XVII secolo con i suoi disegni naturalistici diede inizio a questa tendenza, fornendo modelli direttamente agli artigiani delle botteghe fiorentine. Da allora, per oltre un secolo, il marmo nero belga del pannello che costituiva lo sfondo ideale per mettere in risalto i colori vivaci del piumaggio degli uccelli e delle composizioni di fiori e frutta, divenne la firma ufficiale dei mosaici realizzati nella città granducale, apprezzati ovunque e spesso imitati, ma raramente con uguale qualità di materiali e raffinatezza di esecuzione.





2

## Scultore Federiciano, XIII secolo

### CLIPEO RAFFIGURANTE FUNZIONARIO IMPERIALE

marmo, cm 50,5x45,5; montato su base in marmo rosso (alt. cm 58 complessivamente)

*Frederician Sculptor, 13th century, Portrait of an Imperial official on Clipeus, marble, 50,5x45,5 cm, mounted on red marble base (h. 58 cm overall)*

€ 4.000/6.000

#### Esposizioni

Rimini, Castel Sismondo, 20 aprile - 7 settembre 2008, *Exempla*, n. 12

#### Bibliografia

P. Cellini, *Presenze Federiciane*, in "Xenia", 8, 1984, pp. 95-108;

P. Cellini, *Presenze federiciane*, in A. Giuliano (a cura di), *Studi normanni e federiciani*, Roma 2003, p. 79 fig. 10;

M. Bona Castellotti, A. Giuliano (a cura di), *Exempla. La rinascita dell'antico nell'arte italiana. Da Federico II ad Andrea Pisano*, Pisa 2008, p. 47 n. 12

Il clipeo con la testa di un funzionario imperiale, caratterizzata dall'intensità dello sguardo e dalle rughe che si formano al lato dell'occhio, apparteneva forse, insieme con due esemplari ora nel chiostro di Santa Francesca Romana ed uno ora a Treia in collezione privata, al complesso di sculture che ornavano il monumento del Carroccio milanese, dedicato da Federico II sul Campidoglio nel 1238, che si rifanno a prototipi antichi quali quelli rappresentati sui rilievi dell'età di Marco Aurelio riutilizzati dell'Arco di Costantino. Il linearismo della figura, l'insistenza grafica nel trattamento dei capelli e della barba, l'impostazione dei caratteri fisionomici ricordano le immagini riprodotte in numerosi cammei prodotti nelle officine di corte di Federico II.



3

## Gregorio di Lorenzo

(Firenze 1436 ca. – Forlì 1504)

### MENSOLA A PEDUCCIO CON CORNUCOPIE E PALMETTA, 1460/1470 CIRCA

rilievo in pietra serena di forma rettangolare, cm. 33x41x7,5

*Gregorio di Lorenzo (Florence ca. 1436 - Forlì 1504), A Corbel with Cornucopias and Palmette, circa 1460/1470, a serena stone relief in rectangular form, 33x41x7,5 cm*

€ 5.000/8.000

#### Bibliografia

G. Gentilini (a cura di), *Scultura italiana del Rinascimento*, Firenze 2013, pp. 154-159 n. 17

Questa elegante mensola con cornucopie, presumibilmente destinata ad evocare la "dovizia" economica e sociale nella dimora di un ricco mercante, è scolpita nella pietra serena, materiale spesso impiegato a Firenze nel campo delle sculture decorative (membrature e fregi architettonici, cornici di portali e finestre) e degli arredi lapidei (camini, lavabi, fontane e tabernacoli). Sulla scia di Desiderio da Settignano, che verso la metà del Quattrocento aveva impiantato un'operosa bottega qualificata anche nella produzione di elementi d'ornato architettonico e di arredi lapidei, furono attivi negli anni Sessanta un gruppo di abili scultori "ornatisti", tra i quali Francesco di Simone Ferrucci, Ambrogio di Benedetto, Piero di Cecco e Gregorio di Lorenzo.

Sul piano stilistico la nostra mensola trova una convincente paternità proprio nel fiorentino Gregorio di Lorenzo, scultore formatosi nella bottega di Desiderio da Settignano che si specializzò proprio nella decorazione e nell'arredo lapideo, che non rinunciò ad arricchire con fantasiosi motivi ornamentali desunti proprio da tali tipologie anche i rilievi mariani e le altre opere che qualificano la sua attività figurativa.

## 4

### Da Benedetto da Maiano

(Firenze 1442 - 1497)

#### MADONNA COL BAMBINO (DEL TIPO "KRESS")

rilievo in marmo, cm 48x32x9

*After Benedetto da Maiano (Florence 1442 - 1497),  
Madonna and Child (Kress type), marble relief, 48x32x9 cm*

€ 6.000/9.000

#### Bibliografia di confronto

E. Belli, *Madonne Bardini. I rilievi mariani del secondo Quattrocento fiorentino*, Firenze 2017, pp. 148-153 n. IV.7

La Madonna, affacciata ad un davanzale, è raffigurata mentre trattiene il Bambino che, in piedi su un cuscino, si stringe al collo della madre portando il braccio destro dietro la sua testa. La Vergine, elegantemente vestita e coperta da un mantello, rivolge lo sguardo triste verso Gesù, che invece sembra guardare dritto verso l'osservatore. Sullo sfondo, alte nel cielo, numerose nubi rese con creste dentate.

L'attribuzione di questo soggetto a Benedetto da Maiano, che ebbe grande fortuna in ambito fiorentino nell'ultimo quarto del Quattrocento, venne consolidata per la prima volta con l'attribuzione di Middeldorf del 1976 a proposito del rilievo in marmo già nella collezione di Samuel H. Kress ed oggi conservato alla National Gallery di Washington (inv. n. 1960.5.16), precedentemente attribuito da Stefano Bardini ad Antonio Rossellino.

Di questo rilievo, tra i più replicati appunto nel Rinascimento, si conoscono almeno una trentina di esemplari eseguiti in diversi materiali (marmo, terracotta e stucco), di cui i più celebri sono conservati al Bargello di Firenze, al Louvre di Parigi, al Musée des Beaux-Arts di Lione, al Chicago Art Institute.







5

#### VERSATOIO, FAENZA, INIZI SECOLO XVI

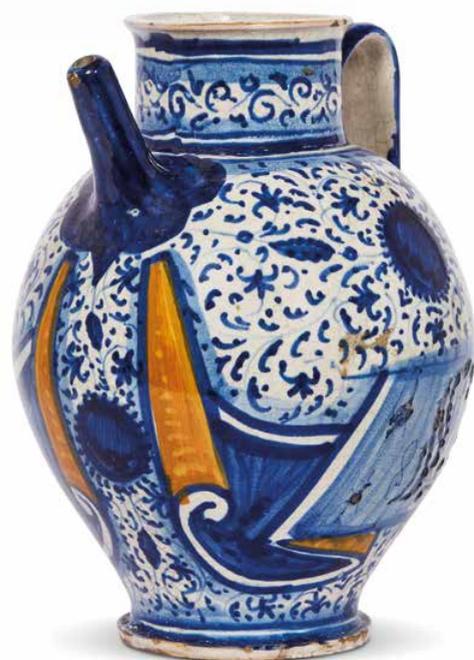
in maiolica dipinta in policromia con prevalenza del blu, corpo piriforme con stretto collo cilindrico appena svasato su piede a disco, beccuccio tubolare appena rastremato in cima e ansa a nastro. L'intera superficie del contenitore farmaceutico mostra il tipico decoro cosiddetto "alla porcellana", caratterizzato da sottili decori a trama vegetale intervallati da corolle a disco con il bordo dentellato, ad eccezione della fascia centrale, che ospita un largo cartiglio con iscrizione *Olio mirto* e che si chiude sul fronte, sotto il cannello, con tocchi di giallo ocre. Alla base dell'ansa in blu sono tracciate alcune lettere capitali; alt. cm 27, diam. bocca cm 9,8, diam. piede cm 10,8

AN EWER, FAENZA, EARLY 16TH CENTURY

€ 3.000/5.000

#### Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza*, Faenza 1998, pp. 268-271 figg. 23-29





6

**VERSATOIO, DERUTA, 1510 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma globulare con stretto collo cilindrico e piede svasato, beccuccio tubolare collegato nella parte superiore da cordicella e ansa a nastro. L'ornato si concentra nella parte anteriore, con una ghirlanda fogliata di tipo robbiano con piccoli frutti fermata da nastri incrociati, che proseguono con svolazzi sul retro, al cui interno si trova il cartiglio con l'iscrizione *SYO DAMATRICE* nella fascia centrale, uno stemma araldico non identificato entro riserva circolare affiancato da girali nella parte inferiore, e da un monogramma con doppia croce posto tra una coppia di mostri marini nella zona del canello; alt. cm 24,5, diam. bocca cm 8,6, diam. piede cm 11,8

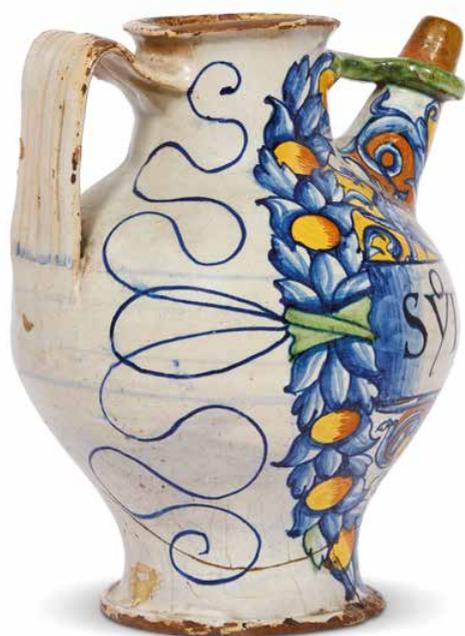
*AN EWER, DERUTA, CIRCA 1510*

€ 2.500/3.500

**Bibliografia di confronto**

C. Fiocco, G. Gherardi, *Ceramiche umbre dal Medioevo allo Storicismo. Parte prima*, Faenza 1988, pp. 63-64 n. 26;

T. Wilson, c. Maritano (a cura di), *L'Italia del Rinascimento. Lo splendore della maiolica*, cat. della mostra, Torino 2019, p. 60 n.37



## Guidoccio Cozzarelli

(Siena, 1450 – 1517)

### VISITAZIONE

tempera grassa su tavola, diametro cm 16,7

al retro, iscrizione a inchiostro "BY COZZARELLI c. 1485"; numero di collezione (?) "89 6LV"; etichetta frammentaria con scritta a inchiostro "by Guidoccio di Giovanni Cozzarelli/ Sienese c. 1485/ (B. Berenson Sept. 23 1923)"

### THE VISITATION

tempera on panel, diam. cm 16,7

€ 10.000/15.000

#### Referenze fotografiche

Fototeca Federico Zeri, scheda 17322 (con nota autografa di Zeri al retro della foto)

#### Provenienza

Cambridge, collezione Sir Sidney Cockerell.

Parigi, collezione G. Renand.

Vendita Renand, Parigi, Drouot, 31 maggio 1988, n. 48.

#### Bibliografia

B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance. Central Italian and North-Italian Schools*, Londra 1968, I, p. 98.

Probabile elemento di un insieme non identificato eseguito dal Cozzarelli nel nono decennio del Quattrocento, il piccolo dipinto qui offerto si segnala anche per l'interessante provenienza dalla raccolta personale di Sir Sidney Cockerell (1867-1962) collezionista di manoscritti e dipinti, e direttore del Fitzwilliam Museum di Cambridge dal 1908 al 1937. Fu lì, verosimilmente nel 1923 stando all'etichetta di collezione apposta al retro della tavoletta, che Berenson vide il dipinto e ne propose l'attribuzione, poi ripetuta negli *Indici*.



Guidoccio Cozzarelli, *S. Giovanni Battista dolente*, diam. 28,5, già Firenze, Pandolfini, asta 28 settembre 2017, lot. 3



## Artista veronese, sec. XV

## MADONNA DELL'UMILTÀ

tempera e oro su tavola, cm 32x21

*Veronese artist, 15<sup>th</sup> century*

## MADONNA DELL'UMILTÀ

*tempera and gold on panel, cm 32x21*

€ 25.000/35.000

L'evidente riferimento al celebre dipinto conservato presso il Museo di Castelvecchio, la *Madonna della quaglia* di Pisanello - la cui autografia è molto dibattuta tra questi e Giovanni Badile - e, in aggiunta, l'eccezionale diffusione in Veneto, e in special modo nel veronese, dell'iconografia della *Madonna dell'Umiltà* - la Vergine seduta in terra col Bambino - permettono di collocare la nostra deliziosa tavoletta in quest'area.

Avvalora questa indicazione geografica altresì l'idea dello scollo di colore bianco dell'interno del mantello di Maria che ricorda, se pur in modo compendiario, oltre a quello della tavola di Castelvecchio, la soluzione adottata dalla *Madonna in trono col Bambino* di Palazzo Venezia riferita ancora a Giovanni Badile e precedentemente a Pisanello. Rimanda a quest'ultima opera anche la passamaneria dorata del mantello e il decoro a lacca rossa sulla veste.

Degno di nota il gusto per la resa quasi miniatorica della vegetazione, comune a un altro protagonista della cultura del gotico internazionale in Veneto, Michelino da Besozzo: l'affresco staccato conservato presso il Museo di Castelvecchio raffigurante la Madonna col Bambino, un donatore e angeli mostra del resto in controparte, analogie con la nostra composizione.

Nota originale della tavolina presentata, destinata evidentemente alla devozione privata e che conserva al retro ancora parte della decorazione originale in cinabro, l'iconografia del Gesù Bambino fasciato, tipica della Natività e non dell'iconografia mariana raffigurata.



## Attribuito a Antonio Moretti De Amicis

### RELIQUIARIO, ROMA, 1660 CIRCA

in ebano, lapislazzuli, cristallo di rocca, argento e bronzo dorato, decorato sul fronte con le armi di papa Alessandro VII. Realizzato in foggia di urna su alto piedistallo a parallelepipedo, è sormontato da una corona d'argento attraversata da due foglie di palma incrociate a reggere una piccola croce; all'interno del reliquiario, visibile attraverso le pareti in cristallo di rocca, è presente un sole d'argento iscritto su entrambe le facce DE PALLIO SANCTI JOSEPH; la base, in ebano e lapislazzuli, reca sul fronte lo stemma della famiglia Chigi delle Rovere in argento e smalto e agli angoli quattro teste di cherubini in argento; cm 28x15,5x6,5 Completo di custodia in legno rivestito in cuoio impresso in oro con fregi, stelle e arme papale (cm 31x19x10)

*A reliquary, attributed to Antonio Moretti De Amicis, Rome, circa 1660*

€ 8.000/12.000

#### Bibliografia

L. d'Urso, *St. Joseph's Reliquary*, in A. Gonzalez-Palacios (a cura di), *Objects for a "Wunderkammer"*, cat. della mostra, Londra 1981, pp. 270-271 n. 128

#### Bibliografia di riferimento

L. Ozzola, *L'arte alla corte di Alessandro VII*, Roma, 1908, pp. 69-71;





## Bartolomeo Mendozzi

(Leonessa (Rieti), c. 1600- ? dopo il 1643)

### SUONATRICE DI VIOLA CON DUE BAMBINI CANTORI

olio su tela, cm 68x99

### A FEMALE PLAYER WITH TWO SINGING CHILDREN

oil on canvas, cm 68x99

€ 80.000/120.000

#### Provenienza

Inghilterra, collezione privata

New York, Christie's, 30 ottobre 2018, n. 35

#### Bibliografia

A. Hémery, *Nicolas Tournier. Un peintre caravagesque, 1590 – 1639*, Paris 2001, p.170, ill. p. 67.

F. Curti, *Bartolomeo Mendozzi alias Maestro dell'Incredulità di San Tommaso: un allievo di Manfredi nella Roma degli anni Trenta e Quaranta*, in *Barocco in chiaroscuro*. A cura di Yuri Primarosa, Roma 2020, p. 53, fig. 13.

M. Pulini, *Bartolomeo Mendozzi da Leonessa. Un Maestro del Seicento tra l'Incredulità e il caso Ducamps e i nuovi documenti*, Rimini 2022, p. 80, n. 20; ill. p. 22.

Publicato per la prima volta come opera di Nicolas Tournier e in asta a New York con quella attribuzione, il bel dipinto qui offerto è stato al centro dei recentissimi studi inaugurati da Francesca Curti che, sulla base di un'intuizione di Giuseppe Porzio, hanno consentito di dare un nome e, almeno in parte, una biografia all'artista caravaggesco celato fino a pochi anni fa sotto il nome di Maestro dell'Incredulità di san Tommaso.

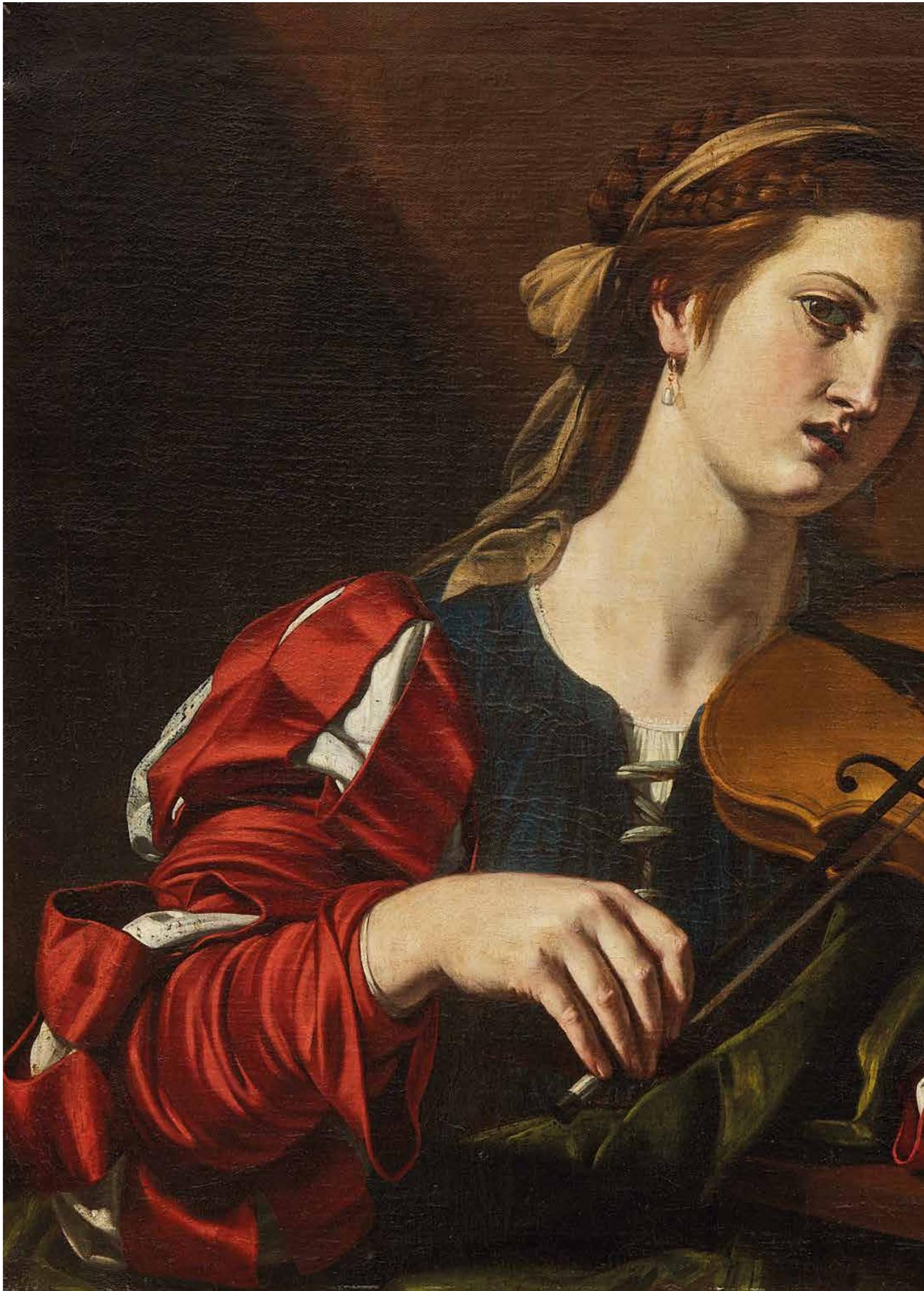
Intitolato al dipinto di tale soggetto conservato a Roma presso palazzo Valentini, il gruppo era stato riunito in primo luogo da Gianni Papi che in occasione di un convegno di studi dedicato a Nicolas Tournier aveva proposto di individuare l'anonimo maestro nel Jean Ducamps, o Giovanni del Campo, citato da fonti biografiche e documenti (*Tournier e le sue relazioni con l'ambiente artistico romano*, in *Nicolas Tournier et la peinture caravagesque en Italie, en France et en Espagne*. Atti del convegno (2001), Toulouse 2003, in particolare pp. 109-14, figg. 50-64).

Un indizio diverso e risolutivo veniva invece da Giuseppe Porzio che nel 2015 proponeva di restituire all'anonimo Maestro anche le tele della cappella di San Carlo nel Duomo di Rieti (*A Rediscovered Concert. The Master of the Incredulity of Saint Thomas and Jean Ducamps*. Benappi, Firenze 2015).

Sono appunto queste le opere che, citate in un documento reatino del 1777 come opera di "Mendozzi" hanno consentito a Francesca Curti di avviare una ricerca documentaria, oltre che puramente stilistica, che ha consentito di ridare un nome al Maestro (*Su Bartolomeo Mendozzi caravaggesco dimenticato: per l'identificazione del Maestro dell'Incredulità di San Tommaso*, in "Nuovi Studi 25, 2020, pp. 75-109).

Al catalogo completo di Bartolomeo Mendozzi, o per meglio dire Bartolomeo "della Leonessa" date le non univoche letture del suo cognome riportate nei documenti, è poi dedicata la recentissima monografia di Massimo Pulini (Pulini 2022, cat. 22) che ripubblica il nostro dipinto ponendolo in relazione con altre opere particolarmente affini nel corpus del Maestro.









Tra queste, è da ricordare in maniera specifica la *Madonna addolorata* in asta da Pandolfini il 26 febbraio 2019, lotto 152, dove è ripetuta in altra veste la stessa modella della nostra violinista, ma anche altre opere già ritenute di Nicolas Tournier, come il notissimo *Giocatore di carte* di Palazzo Barberini.

I documenti raccolti da Francesca Curti accertano la presenza di Bartolomeo Mendozzi (detto anche "da Leonessa" o "da Spoleto", dalla cui giurisdizione Leonessa dipendeva) negli Stati d'Anime romani a partire dal 1620, all'Accademia di San Luca – dove ricoprì una serie di incarichi di prestigio – dal 1627, e nella Congregazione dei Virtuosi del Pantheon dal 1640.

L'assenza di documenti che ne certifichino la presenza a Roma tra il 1631 e il 1636 coincide probabilmente con un ritorno in patria e, più specificamente, con la esecuzione delle pale d'altare (*Martirio di San Lorenzo* e di *Santo Stefano*, rispettivamente) nella cappella di San Carlo nel Duomo di Rieti che vari motivi inducono a datare in quegli anni, come pure della *Crocefissione con Maria, la Maddalena e i Santi Giovanni e Bonaventura* nella chiesa di San Francesco a Leonessa.

Sarà opportuno ricordare che proprio la chiesa di San Pietro di questa città conserva la splendida pala (*Incoronazione della Vergine con il Battista, San Francesco e la Maddalena*) finalmente ricondotta a Bartolomeo Manfredi, a dimostrazione del legame della committenza locale con gli artisti caravaggeschi attivi a Roma.

Allievo verosimilmente di Manfredi, Bartolomeo Mendozzi sembra poi gravitare, nell'ambito di quanti praticavano la "manfrediana methodus" nella cerchia immediata di Tournier e del Valentin. "Allievo di Manfredi" è comunque chiamato nell'inventario redatto da Antonio delle Cornia, conoscitore dell'ambiente caravaggesco, che nel 1635 censisce quattro suoi dipinti nella collezione di Vittorio Amedeo I di Savoia. Sue opere erano presenti nella collezione di Vincenzo Giustiniani, e la sua attività è documentata anche nelle Grotte Vaticane nel 1630. Interessante osservare che nell'ambito di questa commissione egli si trovò a lavorare a fianco di quel Tomaso Dovini (poi storpiato in Luini) in cui è stato riconosciuto un altro pittore affine al Tournier, chiamato Il Caravaggino.



11

## Giuseppe Valadier

(Roma 1762-1839)

### PALMATORIA, ROMA, INIZI SECOLO XIX

in argento con profilo decorato a motivo del "can corrente", finale della presa in argento dorato in foggia di cherubino, sul retro del piattino l'iscrizione "Giuseppe Rospigliosi 1808" lungh. cm 29, g 255

*A SILVER AND SILVER GILDED PALMATORIA, ROME, BEGINNING OF 19TH CENTURY*

€ 3.000/5.000

#### Bibliografia per il bollo

C.G. Bulgari, *Argentieri, gemmari e orafi d'Italia, Roma vol. II*, Roma, 1980, p. 465 n. 1055

12

## Giuseppe Valadier

(Roma 1762-1839)

### CAMPANELLO DA TAVOLO, ROMA, INIZI SECOLO XIX

in argento e argento dorato, campana profilata da foglie lanceolate e decorate da festoni trattenuti da teste di cherubini, presa a balaustro con finale a pigna, alt. cm 14,5, g 325. All'interno l'iscrizione "Giuseppe Rospigliosi 1808"

*A SILVER AND SILVER GILDED TABLE RING, ROME, BEGINNING OF 19TH CENTURY*

€ 2.000/3.000

#### Bibliografia per il bollo

C.G. Bulgari, *Argentieri, gemmari e orafi d'Italia, Roma vol. II*, Roma, 1980, p. 465 n. 1055





13

## Giuseppe Valadier

(Roma 1762-1839)

### NAVICELLA, ROMA, INIZI SECOLO XIX

in argento e argento dorato, base circolare perlinata sotto coppa a foglie, due valve terminanti a cherubini dorati, alt. cm 16 g 740. Sotto alla base l'iscrizione "Ioseph Rospigliosi 1809"

*A SILVER AND SILVER GILDED INCENSE BOAT, ROME, BEGINNING OF 19TH CENTURY*

€ 3.000/5.000

#### **Bibliografia per il bollo**

C.G. Bulgari, *Argentieri, gemmari e orafi d' Italia, Roma vol. II*, Roma 1980, p. 465 n. 1055





14

**PLACCA, DERUTA, SECONDA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia di forma rettangolare, raffigurante la Madonna seduta, volta a sinistra, che tiene in grembo il Bambino, in atto di afferrare con la mano sinistra il nodo del velo; la scena è incorniciata nella parte superiore da un tendaggio dipinto nei toni del verde, mentre una cornice a fondo manganese con trattini inclinati in bianco circonda l'intera placca. L'iconografia è ricavata da un marmo di Benedetto da Maiano, ora in collezione Blumenthal di New York, e spesso utilizzata in tutta la Toscana così come in area umbra; cm 46x37

**A PLAQUE, DERUTA, SECOND HALF 17TH CENTURY**

€ 2.000/3.000

**Bibliografia di confronto**

C. Fiocco, G. Gherardi, *Ceramiche umbre dal Medioevo allo Storicismo. Parte Prima: Orvieto e Deruta*, Faenza 1988, pp. 328-328 nn.278-279;

C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche di Montelupo*, Firenze 2019, p. 275-277 n. 8



15

PLACCA, SIENA, PRIMA METÀ SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia di forma rettangolare, raffigurante la *Sacra Famiglia*. Al centro la Madonna, vestita di giallo con il mantello azzurro, tiene in braccio il Bambino, mentre alle loro spalle sulla destra la figura di San Giuseppe; la scena è racchiusa da una ricca cornice modanata dipinta nei toni dell'ocra, impreziosita da quattro foglie aperte a rilievo agli angoli, con battuta nei toni del bruno decorata con una successione di piccole campanule. Realizzata a stampo, questa targa rappresenta uno dei modelli più diffusi in ambito senese, confrontabile ad esempio con un esemplare con stemma della famiglia Chigi datato 1725 conservato in una collezione privata senese, oppure con quello ancora inserito sulla parete esterna di un edificio a San Quirico, che reca la data 1705 e le iniziali S.Q., chiaro riferimento al luogo di esecuzione; cm 46x36,5

*A PLAQUE, SIENA, FIRST HALF 17TH CENTURY*

€ 2.000/3.000

**Bibliografia di confronto**

G. Mazzoni, *Ceramica chigiana a San Quirico*, cat. della mostra, Siena 1996, pp. 61-62 nn. 142-144

## Mattia Venturesi

(Forlì 1719 - Roma 1776)

### CENTROTAVOLA, ROMA

in argento sbalzato e cesellato, coppa ovale sorretta da foglie e volute, coperchio in foggia di grande foglia con presa in forma di frutta, base poggiate su quattro piedini a ricciolo, alt. cm 25

*A SILVER CENTERPIECE, ROME, LAST QUARTER OF THE 18TH CENTURY*

€ 2.000/3.000

Opera dichiarata di notevole interesse artistico e storico dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano in data 1 dicembre 1987

*The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy*



## Angelo Maria Spinazzi

(Piacenza 1693 - 1770)

### BROCCA E BACILE, ROMA, 1770 CIRCA, ARGENTIERE ANGELO SPINAZZI

in argento, bacile ovale con bordo mistilineo e stemma nobiliare inciso al centro che si ripete sotto il labbro della brocca ad elmo il cui corpo è finemente decorato da volute e foglie, cm 42x30 e alt. cm 25, complessivi g 1950

### EWER WITH BASIN, ROME, 1770 CIRCA

€ 2.000/3.000

Opera dichiarata di notevole interesse artistico e storico dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano in data 1 dicembre 1987

*The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy*





18

## Pietro Belli

(Roma 1780-1828)

### GRUPPO LA PIETÀ, ROMA, 1825 CIRCA

in argento raffigurante *La Pietà*, alta base di forma ovale in bronzo dorato con fascia in argento sbalzato raffigurante *Via Crucis*. La scultura è montata su base a plinto di forma ottagonale in marmo nero del Belgio, decorata sul fronte da stemma cardinalizio applicato a rilievo. Al retro è innestata un'alta croce in malachite centrata da cornicetta in argento. Gruppo in argento, alt. cm 26; complessivamente alt. cm 59

*A SILVER GROUP, ROME, 1825 CIRCA*

€ 7.000/10.000



19

**PLACCA, ROMA, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII**

in micromosaico su cassina di rame di forma rettangolare, raffigurante *Venere su barca trainata da coppia di delfini*. Il soggetto, di chiara ispirazione classica, è realizzato con un decoro monocromo grigio ambrato giocato sui chiaroscuri, che si stacca nettamente dal fondo uniforme color blu cobalto. La trama musiva è basata su tessere rigorosamente quadrate per lo sfondo e su tessere rettangolari di diversi formati e dimensioni per la scena centrale, tutte in ogni caso minutissime.

L'impianto decorativo, la tipologia dei materiali utilizzati e la perizia dell'artefice, purtroppo non identificato, contribuiscono a collocare il lavoro nell'ultimo scorcio del Settecento, periodo in cui questo nuovo genere artistico, nato a Roma proprio verso la metà del XVIII secolo sulla scia della secolare tradizione musiva ivi presente, trova ispirazione nel repertorio classico, quando tutte le arti decorative rivolgono la massima attenzione ai soggetti ispirati all'antico.

**A ROMAN MICROMOSAIC PLAQUE, LAST QUARTER 18TH CENTURY**

€ 8.000/12.000

**Bibliografia di riferimento**

M.G. Branchetti, *Mosaici minuti romani. Collezione Savelli*, Roma 2004;  
R. Grieco, *Micromosaici romani*, Roma 2008

## Andrea de Leone

(Napoli, 1610 – 1681)

### VENERE E ADONE

olio su tela, cm 76x102

firmato "Andrea D Lione F." sul frammento architettonico a destra

### VENUS AND ADONIS

oil on canvas, cm 76x102

signed "Andrea D Lione F." on the architectural fragment lower right

€ 50.000/80.000

#### Provenienza

New York, collezione Mario Lanfranchi  
Milano, collezione Leonardo Mondadori  
Finarte, Milano, 21 aprile 1988, lotto 83  
Milano, Porro & C., 26 maggio 2008, lotto 42

#### Esposizioni

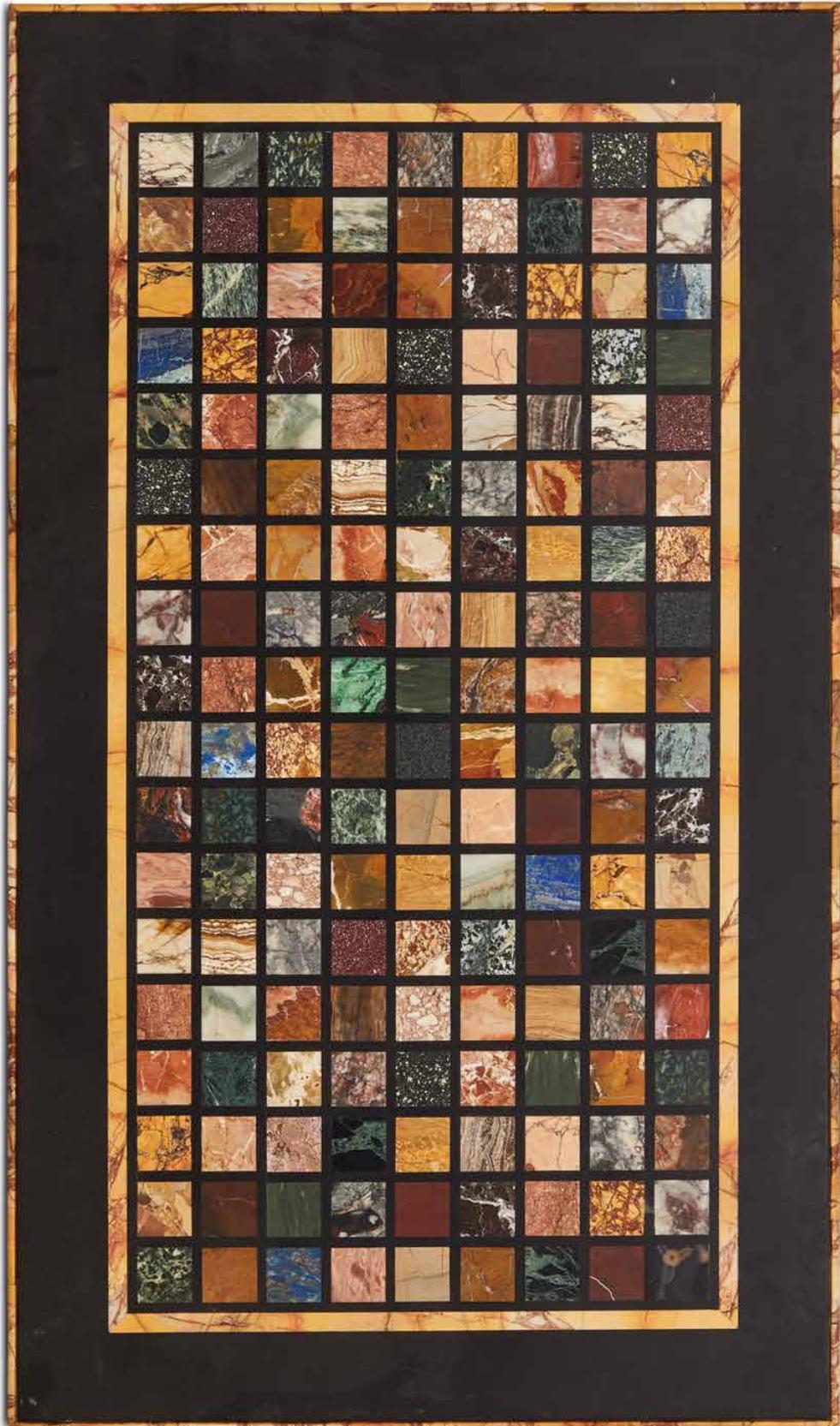
*Painting in Naples from Caravaggio to Giordano.*  
Londra, Royal Academy of Arts, ottobre – dicembre  
1982, n. 2

#### Bibliografia

M. Soria, *Andrea De Leone, a master of the bucolic scene*, in "Art Quarterly" 1960, pp. 22-35  
R. Causa, *La pittura del Seicento a Napoli dal naturalismo al barocco*, in *Storia di Napoli*, V, Napoli 1972, fig. 355  
L. Salerno, *Pittori di paesaggio del Seicento a Roma*, II, Roma 1978, pp. 516-17, fig. 85.2; R. E. Spear, Princeton, *Italian Baroque Paintings*, in "The Burlington Magazine" 1980, p. 720  
*Painting in Naples from Caravaggio to Giordano.* Catalogo della mostra, Londra 1982, pp. 107-108, n. 2  
A. Brejon de Lavergnée, *Nouvelles toiles d'Andrea di Leone. Essai de catalogue*, in *Scritti di storia dell'arte in onore di Federico Zeri*, Milano 1984, pp. 670-72, fig. 660 e p. 680, n. 41  
N. Spinosa, *La pittura napoletana del 600*, Milano 1984, n. 229;  
F. Zeri, *Andrea de Leone e la natura morta*, in *Scritti di storia dell'arte in onore di Raffaello Causa*. A cura di Pierluigi Leone de Castris, Napoli 1988, p.206, fig. 6  
N. Spinosa, *Pittura del Seicento a Napoli. Da Caravaggio a Massimo Stanzione*, Napoli 2010, pp. 217-18, n. 102  
M. Di Penta, *Andrea De Leone (Napoli 1610 – 1685) Dipinti – Disegni*, Roma 2016, pp. 128-29, Q.68

Capolavoro della maturità di Andrea De Leone, come universalmente riconosciuto fin dalla prima comparsa in pubblico, il raffinatissimo dipinto qui offerto fonde sapientemente motivi della pittura di paesaggio e di storia, e perfino elementi di natura morta, come acutamente osservato da Federico Zeri nella sua ricostruzione del De Leone specialista in tal genere, praticato in pochi ma straordinari esemplari. Evidente, come è stato osservato, il riferimento a Tiziano per la figura di Venere che invano tenta di trattenere Adone dalla caccia fatale: ma il modello di una delle più affascinanti "poesie" dipinte per Filippo di Spagna, replicato in esemplari che Andrea forse vide nel corso del suo soggiorno romano, appare mediato dalla rilettura di Tiziano proposta da Nicolas Poussin intorno ai primi anni Trenta. Da qui la tenerezza degli incarnati avvolti da ombre soffuse, la naturalezza con cui i protagonisti, lontani dai modelli statuari di Tiziano, si fondono nel paesaggio, costruito su una sapiente gradazione di toni che vanno dal bruno al dorato. Incorniciati dalle diagonali convergenti di due tronchi, Venere e Adone ne seguono l'andamento; i colori delle vesti – prezioso blu di lapis per la tunica di Adone, oro screziato per il drappo che appena vela le gambe della dea - sono richiamati in primo piano da altri panni lasciati cadere nell'impazienza dell'incontro. Ancora al classicismo romano rimanda infine il frammento architettonico su cui il pittore ha tracciato con orgoglio il proprio nome.





21

TAVOLO CAMPIONARIO, ROMA, SECOLI XIX/XX

in marmi policromi e bronzo patinato. Il piano, di forma rettangolare, è costituito da una lastra di marmo nero bordato di giallo decorato sulla superficie con intarsio a scacchiera di piccoli quadrati di marmi policromi. La base è scolpita in marmo bianco e composta da due sostegni torniti poggianti su piedi a mensola, decorati da intagli e grandi foglie a rilievo, riuniti tra loro da due traverse in bronzo con nodo centrale e rosoni alle estremità; cm 86x152x89

*A ROMAN SPECIMEN MARBLE TABLE, 19TH/20TH CENTURIES*

€ 5.000/8.000



22 λ

## Francesco Guardi

(Venezia, 1712 – 1793)

### CAPRICCIO LAGUNARE CON PONTICELLO E COLONNATO CLASSICO IN ROVINA CAPRICCIO CON ARCO IN ROVINA E CHIESA CON CUPOLA

coppia di dipinti, olio su tavola, cm 16,8x10,3

### *A LAGOON CAPRICCIO WITH A SMALL BRIDGE AND CLASSICAL RUINED COLONNADE A CAPRICCIO WITH RUINED ARCH AND A CHURCH WITH A DOME*

*oil on panel, cm 16,8x10,3, a pair*

€ 60.000/80.000

#### Riferimenti fotografici

Fototeca Federico Zeri, scheda 69925/26

#### Provenienza

Parigi, collezione Rothschild

Parigi, G. Baroni

Milano, Relarte, 1963

Londra, L. Koetser, 1964

Firenze, Galleria Salocchi

Milano, Algranti, 1974

collezione privata







23

**GRANDE CARTAGLORIA, SECOLO XVII**

in lamina d'argento applicata su struttura in legno. Base sagomata in rame argentato su cui poggia il fusto realizzato da due putti in rilievo su elementi a volute, a sorreggere la cornice superiore decorata ai lati con due santi assisi e due putti sovrastanti che sostengono uno stendardo con il volto di Cristo nella cimasa. Lo specchio centrale è occupato da un'iscrizione ecclesiastica in lettere capitali *HOC EST ENIM CORPUS MEUM / HIC EST ENIM CALIX SANGUINIS MEI, / NOVI ET AETERNI TESTAMENTI, / MISTERIUM FIDEI, / QUI PRO VOBIS, ET PRO MULTIS / EFFUNDETUR IN REMISSIONEM / PECCATORUM*; cm 74x54x19, g. 5300 lordi

**A LARGE SILVER, SILVERED METAL AND WOOD  
CARTAGLORIA, 17TH CENTURY**

€ 3.000/5.000



## Daniele Crespi

(Busto Arsizio o Milano, 1597/1600 – Milano, 1630)

### I SANTI CARLO BORROMEIO, FRANCESCO, SIRO E LANFRANCO MOSÈ, ARONNE, DAVIDE E SALOMONE

coppia di dipinti, olio su tela, cm 72,5x47

### SAINTS CHARLES BORROMEIO, FRANCIS, SIRO AND LANFRANCO

### MOSES, AARON, DAVID AND SALOMON

oil on canvas, cm 72,5x47, a pair

€ 40.000/60.000

#### Provenienza

Milano, Finarte, 2 dicembre 1975, lotto 43  
Collezione privata  
Milano, Porro & C., 14 giugno 2018, lotto 215

#### Esposizioni

*Daniele Crespi nelle raccolte private*. A cura di G. Testori e F. Frangi, Milano 1989.  
*Daniele Crespi. Un grande pittore del Seicento Lombardo*. A cura di A. Spiriti. Busto Arsizio 29 aprile – 25 giugno 2006, nn. 19-20.

#### Bibliografia

M. Bona Castellotti, *La pittura lombarda del 600*, Milano 1985, figg. 192-193.  
G. Bora, *La pittura del Seicento nelle province occidentali lombarde*, in M. Gregori -E. Schleier (a cura di), *La pittura in Italia. Il Seicento*, Milano 1988, I, p. 206.  
F. Frangi, *Daniele Crespi nelle raccolte private*, Milano 1989, pp. 44-49.  
N. Ward Neilson, *Daniele Crespi*, Milano 1996, p. 64, cat. 74, fig. 8 A e B.  
A. Spiriti, *Daniele Crespi. Un grande pittore del Seicento lombardo*. Catalogo della mostra, Milano 2006, pp. 228-29, nn. 19-20 (riprodotti al contrario).  
F. Frangi, *Daniele Crespi. La giovinezza ritrovata*, Milano 2012, fig. 19; pp. 41-42.

Da tempo riconosciuti capolavori giovanili di Daniele Crespi, i dipinti qui presentati hanno a lungo costituito oggetto di studio per quel che riguarda i personaggi raffigurati, solo in parte identificabili con certezza grazie ad attributi specifici, e la data di esecuzione che con varie argomentazioni ha oscillato tra l'inizio e la fine del terzo decennio del Seicento, assestandosi ora ad opera di Andrea Spiriti subito dopo il ritorno da Genova nel 1623, o comunque nei primissimi anni Venti (Frangi 2012).

Tutti gli studiosi sono invece concordi nel ritenere che i due pannelli, uno dedicato ai Re e ai Profeti dell'Antico Testamento, l'altro a Santi recenti, affiancassero in origine un elemento di soggetto neo-testamentario oggi non rintracciato.

Sotto questo profilo, sono stati accostati da Francesco Frangi a un altro dipinto di raccolta privata in cui i Santi Stefano, Lorenzo, Sebastiano e Pietro Martire, tutti rivolti dallo stesso lato e verso un punto esterno alla composizione, costituiscono verosimilmente uno degli scomparti laterali di un complesso perduto.

Una ipotetica origine pavese per il nostro insieme, deducibile dalla presenza di San Siro in una delle tele, e più precisamente da un ambiente di spiritualità francescana, ha suggerito ad Andrea Spiriti una possibile provenienza dalla Confraternita del Gonfalone presso S. Maria di Loreto a Pavia, committente di Daniele Crespi intorno al 1627 per la *Madonna col Bambino e Santi* ora a Brera.









25

PLACCA, ROMA, SECOLO XVIII

in argento di forma ovale raffigurante l'*Assunzione della Vergine*, cm 19x14, montata entro cornice modanata in rame dorato impreziosita da rametti fioriti ed elementi a volute a rilievo, cm 38x27

*A SILVER PLAQUE, ROME, 18TH CENTURY*

€ 1.500/2.500



26

**GRUPPO SCULTOREO, ROMA, SECOLO XVIII**

composto da tre figure in argento a rappresentare l'episodio della *flagellazione di Cristo*, su base in bronzo e rame dorato con applicazioni in argento. Le sculture in argento, di chiara derivazione algardiana, sono presentate su un alto piedistallo sagomato di impianto rettangolare, con pareti verticali svasate, decorato a bulino e impreziosito da rilievi in argento, che poggia su quattro piedi a voluta decorati con testa di cherubino scolpita a tutto tondo, sempre in argento. Sul fronte stemma araldico non identificato; cm 37x19,5x25

**A ROMAN GILDED BRONZE, GILDED COPPER AND SILVER GROUP,  
18TH CENTURY**

€ 3.000/5.000

## Giovanni Bottani

(Cremona, 1725 – Parma, 1804)

### ULISSE E CIRCE (DA GIUSEPPE BOTTANI)

olio su tela, cm 23,5x19

firmato e datato al retro della tela originale "Joan. Bottani ping. Romae 1760."

### ULYSSES AND CIRCE (AFTER GIUSEPPE BOTTANI)

oil on canvas, cm 23,5x19

signed and dated on the back of the original canvas "Joan. Bottani ping. Romae 1760."

€ 12.000/18.000

#### Provenienza

Firenze, Galleria Salocchi

#### Bibliografia

C. Tellini Perina, *Giuseppe Bottani. Catalogo delle opere*, Milano 2000, p. 99, 36 a, ill.; p. 212

Nella nota biografica che accompagna l'immagine di Giuseppe Bottani nella *Serie di ritratti di celebri pittori* raccolta da Antonio Pazzi, Orazio Marrini ricorda tra le opere più importanti dell'artista cremonese "il bellissimo quadro che il Bottani terminò nell'anno 1763 per mandarsi a Copenhagen, in cui effigiò Circe che vuol trasformare in bestia il grande Ulisse". Prima che la splendida tela di grandi dimensioni, firmata per esteso e datata da Roma nel 1764, riemergesse nel castello di Bogstad in Norvegia il suo ricordo visivo era affidato a una replica autografa in collezione privata a Mantova resa nota nel 1973 dalla Tellini Perina (in "Antichità Viva" 12, 1973, 5, p. 16 e fig. 12) e nuovamente pubblicata insieme alla versione principale e al materiale grafico che la riguarda nel catalogo generale di Giuseppe Bottani (C. Tellini Perina, 2000, cit. cat. 35 e 36).

In quell'occasione veniva illustrato anche il nostro dipinto, prezioso documento del successo di quell'invenzione, dovuto però a Giovanni Bottani, fratello minore dell'artista di cui fu erede succedendogli anche nella posizione di direttore dell'Accademia di Belle Arti di Mantova.

La replica qui presentata, firmata per esteso al retro, è probabilmente da identificare con il "quadro piccolo con cornice intagliata e indorata con cristallo esprimente Circe quando voleva convertire il grande eroe Ulisse in bestia dipinto dal suddetto Gio. Bottani", elencato nella "Nota de' quadri che possiede Gio. Bottani" redatta dopo la morte del fratello nel 1784. È da notare che nonostante le ridotte dimensioni la replica veniva stimata 50 zecchini, mentre solo 20 spettavano a un'altra di uguale soggetto e di quattro palmi, anch'essa descritta come opera di Giovanni.

La data del 1760 iscritta al retro del nostro dipinto induce altresì a retrodatare l'invenzione di Giuseppe Bottani almeno al 1760, con buon anticipo sulla versione ora a Bogstad.

A questa composizione si riferiscono gli studi di teste e di mani su una serie di fogli ora dispersi ma documentati da foto presso ICCD.







28

## Plasticatore bolognese della fine del secolo XVIII

### TANCREDI BATTEZZA CLORINDA

gruppo in terracotta policroma. Iscrizione alla base entro cartiglio: ... *IN QUESTA FORMA / PASSA LA BELLA DONNA E PAR CHE DORMA*; cm 62x64x48

*A Bolognese plastic artist of late 18th century, Tancredi baptises Clorinda, polychromed terracotta, 62x64x48 cm*

€ 5.000/8.000

Questo grande e prezioso gruppo plastico in terracotta, dipinto in vivace policromia, traspone in scultura uno degli episodi più celebri della Gerusalemme liberata, poema eroico di Torquato Tasso. Nel canto XII infatti il cavaliere cristiano Tancredi, innamorato della guerriera musulmana Clorinda, è costretto dalla sorte a battersi in duello proprio contro di lei e ad ucciderla; in punto di morte Clorinda si converte e viene battezzata dallo stesso guerriero. Pur essendo notevole la qualità della composizione, al momento non siamo in grado di proporre un'attribuzione specifica per questo gruppo, per il quale però la fonte iconografica sembra possa essere riconosciuta in un dipinto del pittore Gaetano Lapis (Cagli 1706 – Roma 1773) con uguale soggetto pubblicato nel 1994 (A. Mazzacchera, B. Montevicchi, *Gaetano Lapis: i dipinti di Cagli*, Urbania 1994, pp. 53-54) e attualmente conservato presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.



29

Plasticatore bolognese della seconda metà del secolo XVIII

**SACRA FAMIGLIA**

gruppo in terracotta, cm 30x25x17

*A Bolognese plastic artist from the second half of the 18th century,  
Holy Family, terracotta, 30x25x17 cm*

€ 4.000/6.000

**Bibliografia di confronto**

AA.VV., *Presepi e terrecotte nei musei civici di Bologna*, cat. della mostra, Bologna 1991, p. 149 n. 51

Pienamente inserito nella tradizione presepiale emiliana, questo piccolo e inedito gruppo in terracotta sembra richiamare certi lavori dello scultore bolognese Giacomo Rossi (Bologna 1748-1817), allievo di Filippo Scandellari e Domenico Piò e vicino alle poetiche gandolfiane, quali ad esempio la notevole terracotta policroma del Museo Davia Bargellini (inv. n. 81) raffigurante *Madonna col Bambino*, opera a lui ricondotta dopo una lunga tradizione che ne dava la paternità a Giuseppe Maria Mazza. In essa il movimento della Vergine, che si china avvolgente su Gesù, è ormai lontano dalla compostezza delle Madonne del Mazza, così come la ricchezza dei panneggi e l'effetto "bagnato" delle vesti diventano pretesto per scavare profonde ombre nella materia.



30

Artista Caravaggesco, inizio sec. XVII

MELE SU UN PIANO, CON TRALCI DI VITE E UVA BIANCA E NERA

MELOGRANI SU PIANO DI PIETRA

coppia di dipinti, olio su tela, cm 49x67

(2)

*Caravaggesque artist, early 17th century*

*APPLES ON A PLANE, WITH BLACK AND WHITE GRAPES*

*POMEGRANATES ON A STONE LEDGE*

*oil on canvas, cm 49x67, a pair*

(2)

€ 60.000/80.000

**Provenienza**

Umbria, collezione privata



Essenziali nella composizione e nella scelta della frutta, ridotta a un'unica specie in una delle due tele, precisi nella descrizione delle superfici di cui, con passione degna di un botanico, viene documentata ogni imperfezione, i dipinti qui presentati rientrano – sebbene anonimi e per il momento privi di compagni usciti dalla stessa mano – fra i capolavori del primo tempo della natura morta romana.

Inediti e di qualità notevolissima, essi offrono un nuovo tassello alla ricostruzione di un genere legato – per vie a volte tortuose ma inevitabili – all'esempio delle prime opere romane di Caravaggio.

Immediato è infatti il richiamo al naturalismo – e insieme al sapiente artificio – del gruppo di *nature silenti* da tempo raccolte intorno alla straordinaria tela nel Wadsworth Athenaeum di Hartford che ne costituisce il *name-piece* e insieme il vertice temporale, poco prima del 1607.

Sebbene infatti le opere qui offerte non rientrino in quel gruppo ormai ben definito (e da ultimo tratteggiato da Davide Dotti relativamente alle ipotesi avanzate dai diversi specialisti a partire da Federico Zeri) i loro tratti distintivi rimandano a quell'esempio e, probabilmente, a quel tempo: il fondo scuro su cui risaltano i colori brillanti, la scelta di un piano di pietra su cui è disposta la frutta, ma soprattutto l'attenzione per le ombre portate con assoluta coerenza a partire da una fonte di lume a sinistra, richiamano soluzioni sperimentate per la prima volta negli elementi più antichi di quel gruppo, ancora nell'ultimo decennio del Cinquecento.

Tra questi, la coppia di tele conservate alla Galleria Estense di Modena (ma forse più note per l'antica provenienza dalla collezione Parisi di Frascati) esposte nel 2016 alla Galleria Borghese presentano i maggiori punti di contatto con i nostri dipinti (*L'origine della natura morta in Italia. Caravaggio e il Maestro di Hartford*. A cura di Anna Coliva e Davide Dotti. Roma, Galleria Borghese, 2016-2017. Catalogo della mostra, Milano 2016, pp. 131 e 170-71, nn. 8-9).









## Pietro Paolini

(Lucca, 1603 – 1681)

## GIOVANE MUSICANTE E RAGAZZO CON CACCIAGIONE

olio su tela, cm 95x120

## A YOUNG MUSICIAN AND A BOY WITH GAME

oil on canvas, cm 95x120

€ 300.000/500.000

**Provenienza**

Milano, Finarte, 15 maggio 1962, asta 2, lotto 15  
Milano, collezione Manusardi

**Bibliografia**

- A. Ottani Cavina, *Per un caravaggesco toscano: Pietro Paolini*, in "Arte Antica e Moderna" 21, 1963, p. 31, fig. 15d.
- A. Marabottini, *Il naturalismo di Pietro Paolini*, in *Scritti di Storia dell'Arte in onore di Mario Salmi*, Roma 1963, III, p. 315, n. 3.
- C. Volpe, *Catalogo della collezione G.M.M.*, Milano, Finarte, 1971, pp. 26-27, n. 12.
- P. Giusti Maccari, *Pietro Paolini pittore lucchese*, Lucca 1987, p. 104, n. 20, ill.
- B. Nicolson, *Caravaggism in Europe*. Seconda edizione a cura di L. Vertova, Torino 1989, I, p. 154.
- L. Salerno, *Nuovi studi su la natura morta italiana*, Roma 1989, p. 49, fig. 36.
- P. Giusti Maccari, *Pietro Paolini (Lucca 1603-1681)* in G. e U. Bocchi, *Naturaliter. Nuovi contributi alla natura morta in Italia settentrionale e Toscana tra XVII e XVIII secolo*, Casalmaggiore 1998, p. 478, fig. 605.
- E. Giffi, voce "Paolini Pietro" in *Dizionario Biografico degli Italiani* 81, 2014.

**Referenze fotografiche**

Fototeca Federico Zeri, scheda 55818

Oltre la balaustra di un loggiato che cinge, immaginiamo, la sala dove avrà luogo un banchetto, si affacciano due giovani che in modi diversi parteciperanno alla festa.

Appariscente nell'abito rinascimentale – costume di scena prediletto dai cultori della *manfrediana methodus* cent'anni dopo quella moda – un giovane lievemente imbronciato sostiene un vassoio di selvaggina di piuma ancora da preparare e dunque, probabilmente, semplice elemento decorativo per il buffet.

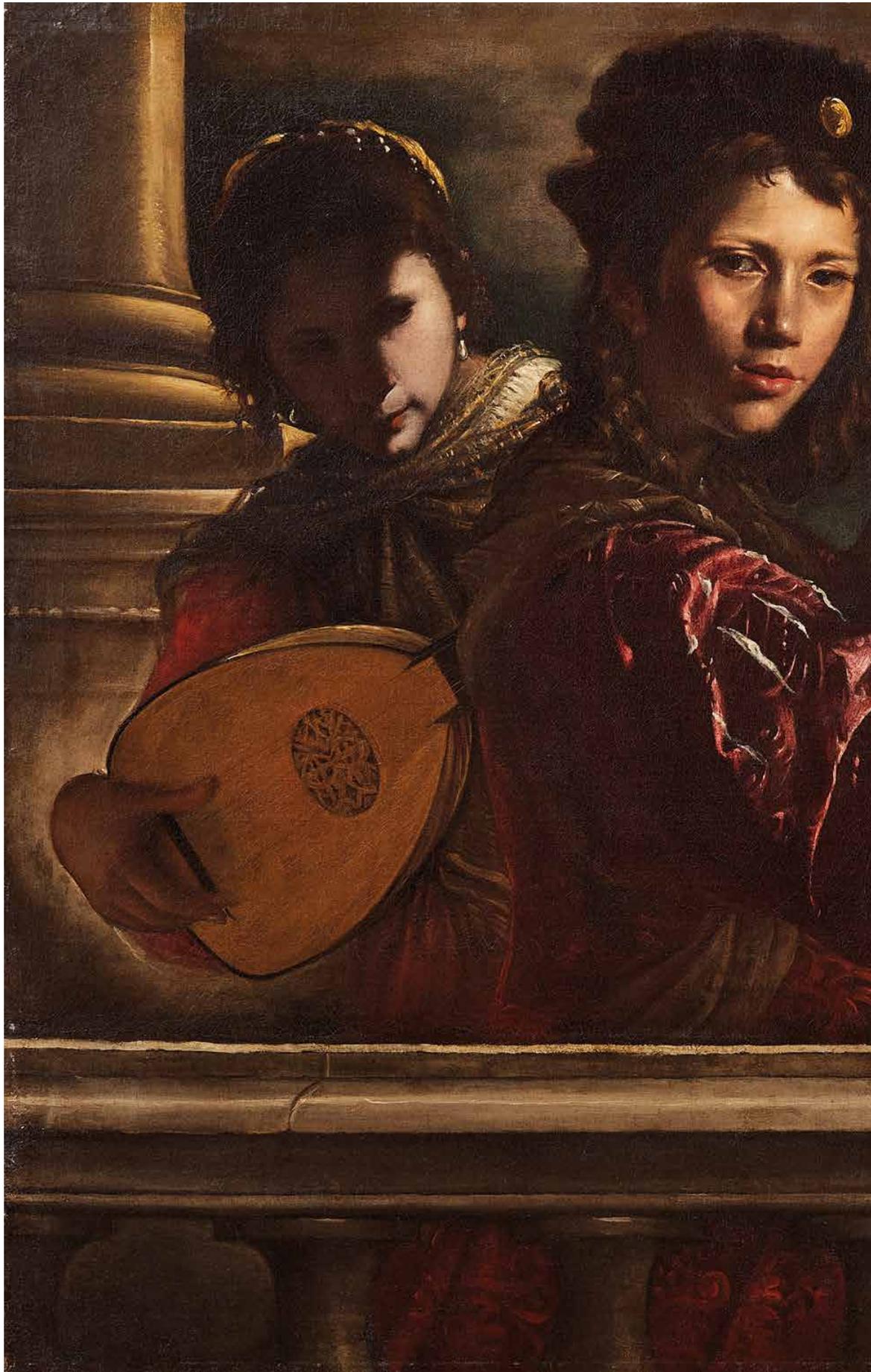
Non è facile in effetti immaginare in cucina un personaggio di tale eleganza: rischierebbe di compromettere la perfezione di quel raso di seta trascolorante dal nero al cremisi.

Anche la ragazza che lo accompagna in secondo piano impugnando lo strumento a corde (una mandora?) che allieterà la serata ci colpisce per il costume zingaresco, con uno scialle variopinto sul corpetto rosso, una reticella a trattenere i riccioli scomposti.

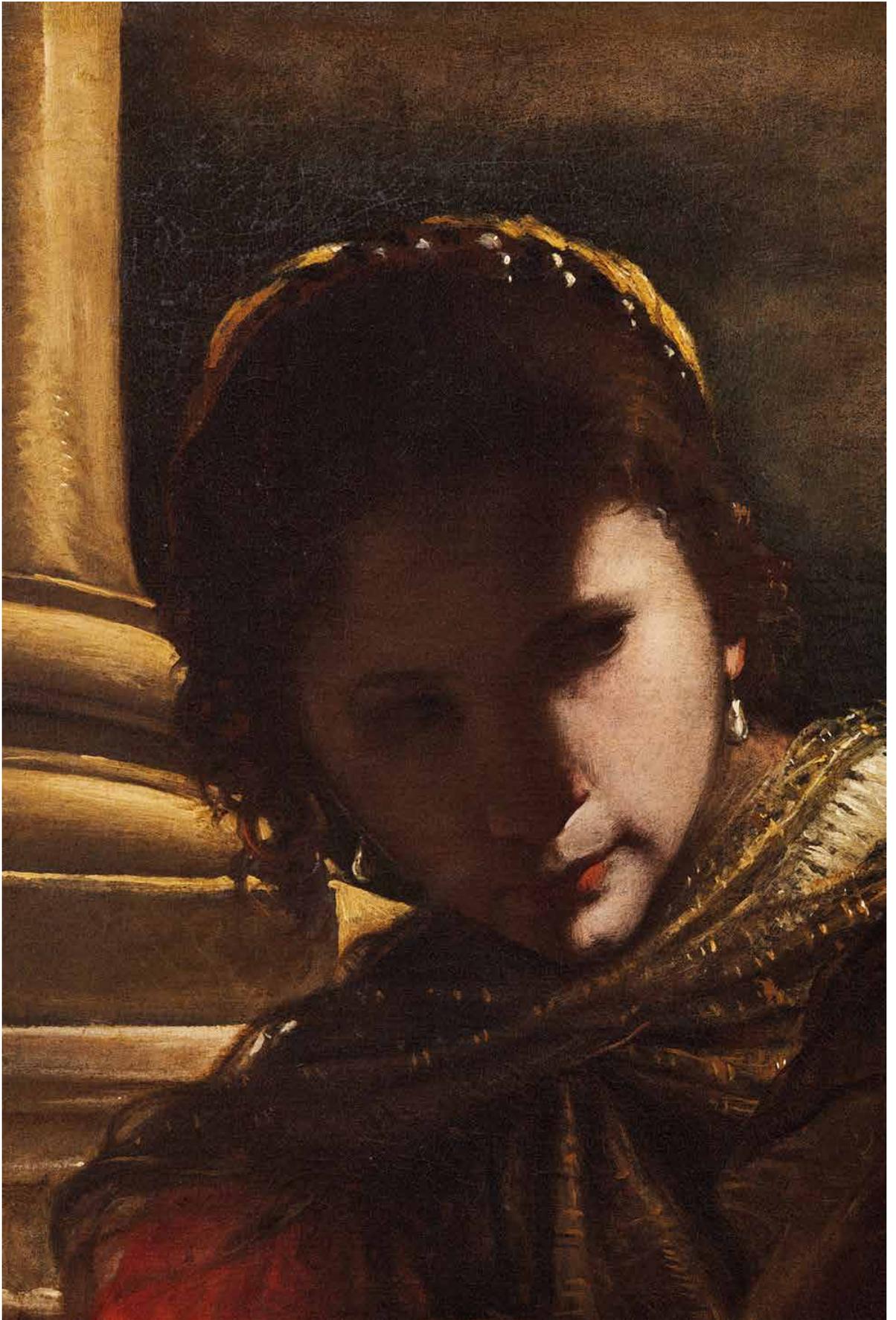
Più che il costume a cui i seguaci di Caravaggio ci hanno ampiamente assuefatti, ci sorprende – del tutto impreveduta – l'ombra che taglia il viso della ragazza lasciandoci tuttavia immaginare lo sguardo intento, le labbra serrate in concentrazione.

Una composizione del tutto inusuale, insomma, nel pur ricco panorama del caravaggismo, come spesso si è potuto invece constatare sfogliando il catalogo di Pietro Paolini ricco di invenzioni originali e non tentate da altri.

Tra i quesiti non del tutto risolti posti dal pittore lucchese, la sua possibile attività come pittore di natura morta. Sebbene la sua possibile identificazione con il Maestro della natura morta Acquavella ancora sostenuta da Luigi Salerno sia ormai un'ipotesi tramontata a seguito di una più convincente identificazione del Maestro con Bartolomeo Cavarozzi (per cui si veda *Bartolomeo Cavarozzi's Canestra*. A cura di Giuseppe Porzio. Lullo-Pampoulides 2017), alcuni studiosi e in particolare Patrizia Giusti Maccari gli riconoscono l'esecuzione diretta degli elementi di natura morta presenti nelle sue composizioni di figura, e in particolare nel dipinto qui offerto. Altri, come Elisabetta Giffi, sostengono invece un'ipotesi di collaborazione con uno o più specialisti non ancora identificati.







Pochi sono i dati cronologici e documentari disponibili relativi alla biografia e alla lunga carriera artistica di Paolini, ricostruite sostanzialmente grazie alle notizie di Filippo Baldinucci e a quelle postume dell'erudito lucchese Giacomo Sardini. Da Baldinucci apprendiamo infatti che il suo percorso lavorativo ha preso avvio con il pittore Angelo Caroselli a Roma dove rimane sette anni per poi tornare a Lucca presumibilmente dopo la morte del padre.

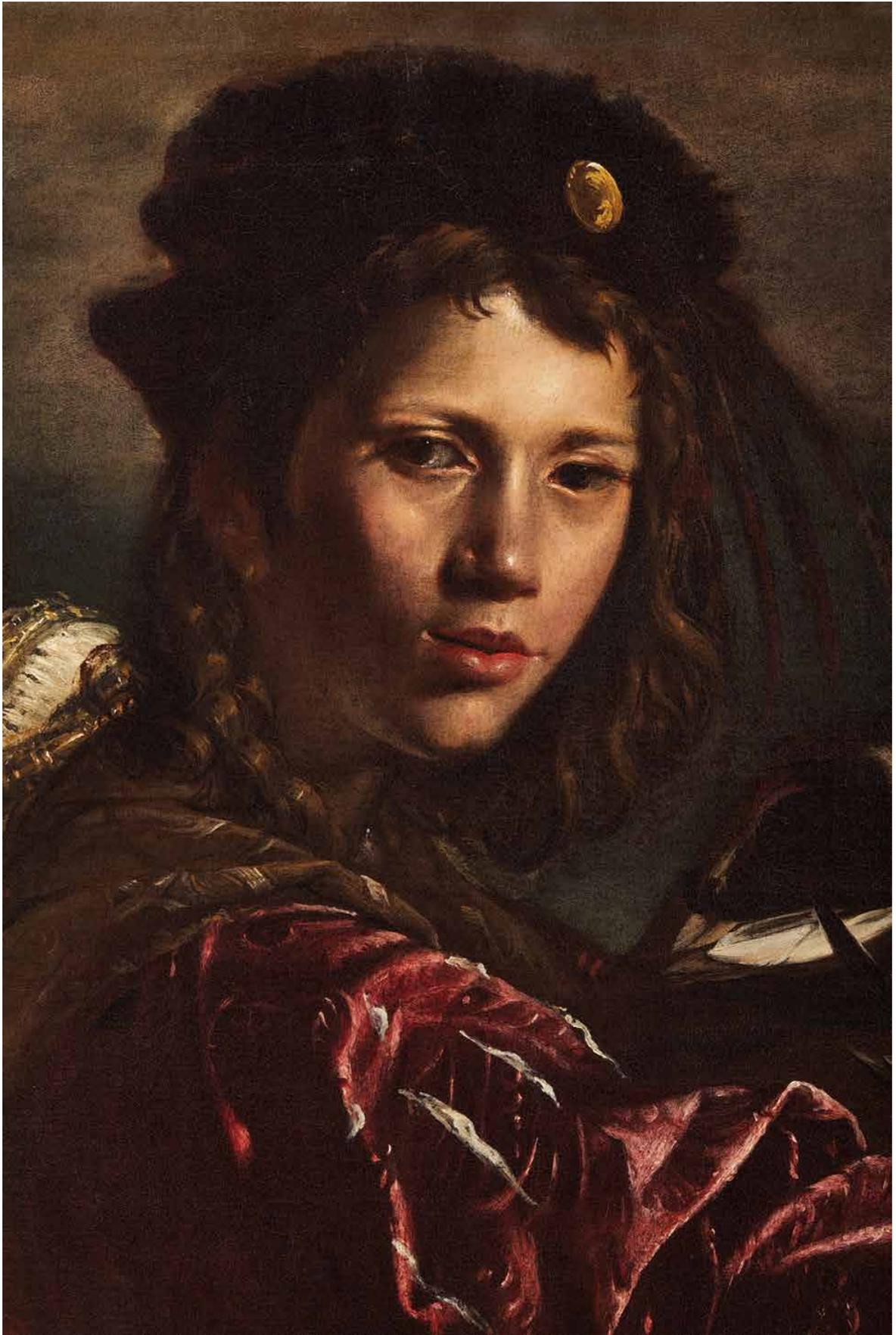
Il biografo fiorentino racconta che Paolini dipingeva «a meraviglia certi capricci ed invenzioni di villani che suonano pifferi; ed altre azioni contadinesche, con figure ed arie di teste proprissime» (p. 366): il suo catalogo, come del resto dimostra la suggestiva tela qui presentata, conta molti soggetti da stanza che si inseriscono in quel filone di gusto internazionale fatto di concerti arricchiti da sorprendenti inserti di natura morta, mostrandosi sempre fedele ai dettami del naturalismo e ispirato ai modelli del caravaggismo con non poche suggestioni nordiche.

In aggiunta, la sua peculiare inclinazione lirica e le sue comprovate frequentazioni poetiche determinano quel carattere sottilmente allusivo delle sue opere che, pur in assenza di esplicite valenze simboliche, si contraddistinguono sempre per un certo evocare significati al di là della loro apparenza naturalistica.

Secondo la testimonianza lasciata da Antonio Franchi nella propria autobiografia, Paolini aveva dato vita in casa a un'accademia del nudo nel 1652, l'anno in cui egli vi era stato ammesso, dove ci si esercitava disegnando da modelli scultorei, pittorici e dal naturale. L'artista possedeva poi una raccolta di monete e di gessi tratti da modelli antichi e una collezione di armi legata alla sua passione di spadaccino. Oltre al Franchi, sono ricordati come suoi allievi Simone del Tintore, Girolamo Scaglia, Giovanni Coli e Filippo Gherardi (cfr. Giffi 2014).

Il dipinto verrà inserito nella monografia dedicata al pittore di prossima pubblicazione, a cura di Nikita de Vernejoul.





## Giovan Paolo Schor

(Innsbruck 1615 – Roma 1674)

### CORNICE

rame dorato e cesellato, cm 52x46 (luce cm 29,5x23,7)

### A FRAME

gilt and chiselled copper, 52x46 cm (span 29.5x23.7 cm)

Contiene al suo interno:

### SCUOLA ROMANA, SECOLO XVIII

#### NATURA MORTA

olio su tela, cm 36,5x27

### ROMAN SCHOOL, 18TH CENTURY

#### STILL LIFE

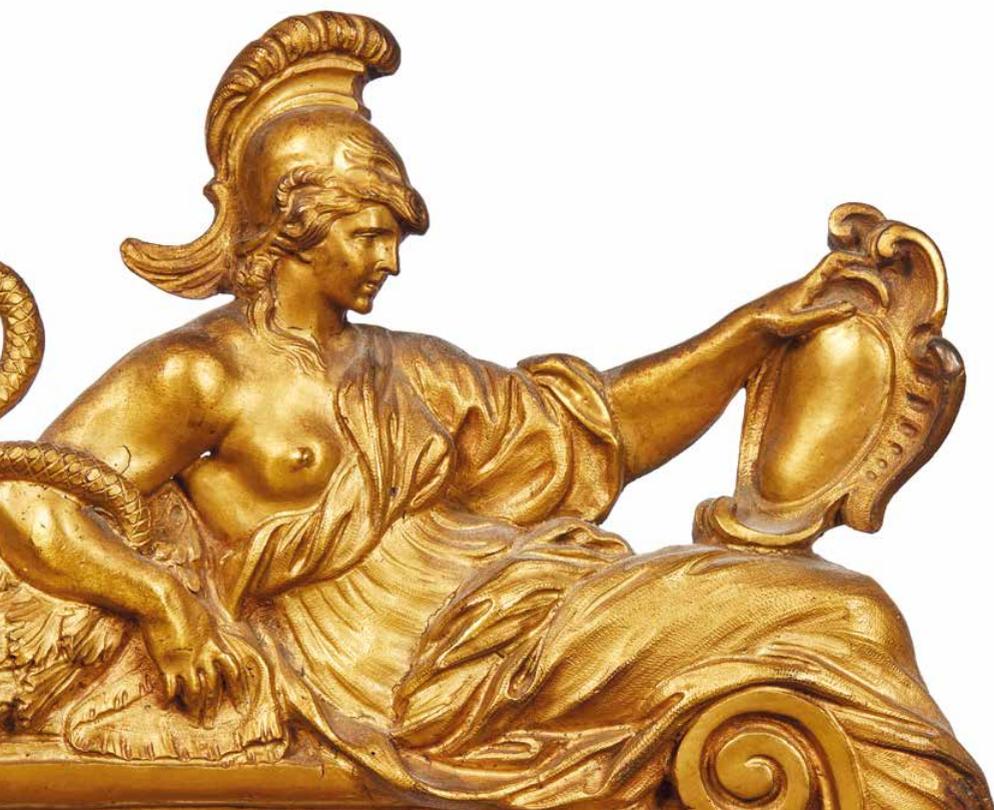
oil on canvas, 36,5x27 cm

€ 20.000/30.000

### Bibliografia di confronto

G. Incisa della Rocchetta, *Frammenti di una carrozza secentesca*, in "Colloqui del Sodalizio", II (dal 1951-52 al 1953-54), Roma 1956, pp. 135-139;  
 G. Fusconi, *Disegni decorativi del barocco romano*, cat. della mostra, Roma 1986, pp. 46-47;  
 J. Montagu, *Roman Baroque Sculpture. The Industry of Art*, New Haven-London 1989, p. 190;  
 A. González-Palacios, in M.G. Bernardini, M. Fagiolo dell'Arco, *Gian Lorenzo Bernini regista del Barocco*, cat. della mostra, Roma 1999, p. 211, p. 395 n. 140

La cornice, di forma rettangolare, è impreziosita in tutte le sue parti da decori a rilievo di grande qualità: mentre la fascia inferiore mostra agli angoli due figure di tritoni barbuti con le code intrecciate al centro, rivolti verso la luce della cornice con le braccia levate, gli spigoli della parte superiore sono arricchiti da volute sulle quali poggiano due figure muliebri panneggiate, con elmi e reggenti uno scudo, alle cui braccia si attorcigliano due serpenti che si incontrano al centro in corrispondenza di una conchiglia sottesa da festone vegetale, che si sviluppa scendendo lungo i montanti. Questo splendido esemplare, ben noto alla critica, appartiene ad un gruppo di sette cornici, tra le quali una soltanto si differenzia per decoro, dimensione e andamento (orizzontale anziché verticale). È parere ormai condiviso che queste siano le opere citate in documenti d'archivio che ricordavano come lo scultore Ercole Ferrata avesse approntato nel 1658 dei modelli in cera secondo "il disegno e volere" di Giovan Paolo Schor per vari ammenicoli, fra cui delle cornici, destinati a una carrozza di velluto nero del Cardinale Chigi. La fusione, la cesellatura e la doratura sarebbero state eseguite dagli spadari Carlo Mattei e Francesco Donati e dall'argentiere Francesco Perone: gli spadari emisero infatti un conto il 12 aprile 1658 per sei cornici uguali e una settimana più grande. Giovanni Incisa della Rocchetta, che per primo nel 1956 propose questa identificazione, sembra ipotizzare che le cornici provenienti da Palazzo Chigi a Piazza Colonna siano appunto quelle modellate dal Ferrata nel 1658, poi nel 1679 riutilizzate nella carrozza "delle ghiande" e l'anno dopo tolte da questa e destinate a contenere una serie di sei dipinti di Nicolò Stanchi. A conferma dell'attribuzione dei disegni di questa cornice allo Schor, ricordiamo un suo disegno autografo conservato a Roma nel Gabinetto Nazionale delle Stampe (Inv. 127513) con figure molto simili a quelle che si vedono nella cornice orizzontale.





## Viviano Codazzi

(Taleggio (Bergamo), c. 1606 – Roma, 1670)

### LA BASILICA DI COSTANTINO, CON IL COLOSSEO E S. FRANCESCA ROMANA

olio su tela, cm 102x130

firmato con monogramma VC e datato 1653 in basso al centro sulla colonna

### THE COSTANTINO BASILICA, WITH THE COLOSSEUM AND S. FRANCESCA ROMANA

oil on canvas, cm 102x130

signed with the monogram VC and dated 1653 on the column

€ 25.000/35.000

#### Provenienza

Milano, Finarte

#### Bibliografia

D.R. Marshall, *Viviano and Niccolò Codazzi and the Baroque Architectural Fantasy*, Milano-Roma 1993, p. 140, VC 46 (con data 1652).

G. Sestieri-B. Daprà, *Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro Paesaggista e Cronista Napoletano*, Milano-Roma 1994, pp. 342-43, n. 187.

G. Sestieri, *Il capriccio architettonico in Italia nel XVII e XVIII secolo*, Foligno 2015, I, p. 353, fig. 100

Publicato per la prima volta da David Marshall sulla base della fotografia conservata negli archivi della Finarte, il dipinto è stato nuovamente analizzato da Giancarlo Sestieri che, a seguito della visione diretta, ha potuto rettificare la data e soprattutto analizzarne le figurine, mettendo in discussione l'esecuzione da parte di Micco Spadaro sostenuta da Marshall, per quanto in via di ipotesi.

Il nostro dipinto sarebbe invece, a giudizio di Sestieri, uno dei rarissimi esempi della produzione, comunque esigua, di Viviano Codazzi come autore di figure nelle proprie prospettive architettoniche. Una attività già ipotizzata da Roberto Longhi a proposito di una delle opere più affascinanti e originali dell'artista bergamasco, la *Torre di San Vincenzo a Napoli* (Firenze, Fondazione Roberto Longhi) del suo primo tempo napoletano.

È comunque l'esempio di Micco Spadaro, collaboratore di Viviano a Napoli, a ispirare le proporzioni allungate e la definizione sommaria delle figurine che animano la nostra bellissima veduta.

Se la Basilica di Costantino (generalmente nota con l'attribuzione a Massenzio) è protagonista di numerose vedute codazziane, più rara è la sua contestualizzazione, fondamentalmente realistica se pure con qualche aggiustamento prospettico, grazie alla raffigurazione del Colosseo e della facciata di Santa Francesca Romana perpendicolare alla Basilica stessa, come pure della Torre delle Milizie sullo sfondo.

È quindi assai verosimile che il fitto tessuto urbano che intravediamo al di là delle arcate sia proprio quello costituito da abitazioni popolari ma anche da chiese e conventi lungo la parte finale dell'antica via Alessandrina, distrutto negli anni Trenta del secolo scorso con l'apertura di via dell'Impero.

Un'attenzione agli aspetti minori della città restituiti con nitida precisione che pone alcune prove, per quanto eccezionali, di Viviano Codazzi tra i precedenti del vedutismo settecentesco: nell'accezione canaletiana, come affermato da Giancarlo Sestieri a proposito del nostro dipinto o, come sosteneva Giuliano Briganti, di quello di Gaspar van Wittel, "pittore di Roma moderna".



## Scuola Romana, sec. XVII

## SAN SEBASTIANO IN UN PAESAGGIO

olio su tela, cm 50x39

*Roman school, 17th century*

## SAINT SEBASTIAN IN A LANDSCAPE

oil on canvas, cm 50x39

€ 12.000/18.000

**Provenienza**

Milano, Porro & C., 9 novembre 2005, asta 22, lotto 318.

In asta a Milano come opera di Carlo Saraceni a seguito di un parere orale di Nicola Spinosa, come riportato in catalogo, il bel dipinto qui presentato appare senza dubbio riconducibile alla più stretta cerchia del pittore veneziano, di cui richiama soluzioni sperimentate nel dipinto di uguale soggetto nella Galleria Nazionale di Praga, appunto chiamato in causa in occasione di quella vendita. Notevole il richiamo alle soluzioni paesistiche maturate nel secondo decennio del Seicento tra i seguaci – italiani e nordici – di Adam Elsheimer e di Gottfried Wals, riprese dallo stesso Saraceni nella splendida serie mitologica a Capodimonte e che qui vediamo riproposte con un respiro più ampio, quello che ritroviamo, ad esempio, nelle opere di pittori neerlandesi a Roma nel terzo decennio del secolo: è probabilmente nel loro ambito che l'autore del nostro San Sebastiano potrebbe essere ricercato con migliori possibilità di successo.



## Antonio Canova

(Possagno 1747 – Venezia 1822)

### BUSTO DELLA SANTA VERGINE, 1797-1814

scultura in marmo. Firma sul retro *ANT. / CANOVA SCOLPI*; cm 46,5x33x16

### HOLY VIRGIN BUST, 1797-1814

marble sculpture. Signature on the back *ANT. / CANOVA SCOLPI*; 46,5x33x16 cm

€ 300.000/500.000

#### NOTIZIA RIGUARDO AD UN BUSTO DELLA SANTA VERGINE DI ANTONIO CANOVA, GIÀ PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA PATRIZI

##### Provenienza

Roma, Marchesi Patrizi;  
Milano, Collezione privata (acquistato il 18 marzo 1980 direttamente dall'erede Maria Elisabetta Patrizi)

##### Bibliografia

A. Agnoletto, *Canova e l'arte sacra*, Roma 1922, p. 14;  
G. Pavanello, *L'opera completa del Canova*, Milano 1976, pp. 132-133 n. 353

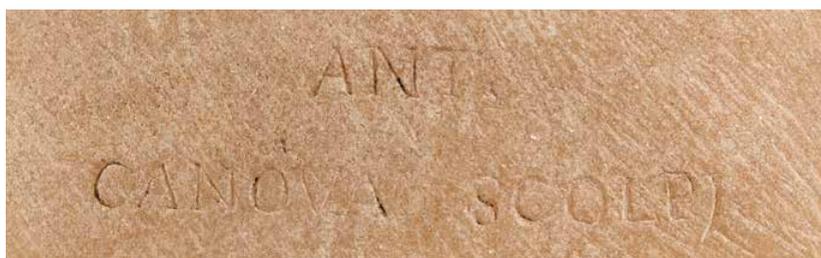
Il Busto della Santa Vergine di Antonio Canova, commissionato allo scultore dalla famiglia Patrizi, è ricordato sia nei più antichi cataloghi dell'opera canoviana, sia nelle memorie e carte private dei Patrizi.

In base a questi diversi documenti che avremo occasione di citare in seguito, risulta, al di là di ogni dubbio, la sicura attribuzione del busto al Canova. Vi è invece discordanza di parecchi anni tra fonti bibliografiche e fonti archivistiche circa l'epoca in cui venne realizzata la "Madonnina Patrizi". Infatti tutte le fonti bibliografiche da noi consultate datano l'opera al 1821 o addirittura al 1822, anno della morte del Canova. Queste due date si riscontrano nella maggior parte dei cataloghi cronologici pubblicati in appendice alle prime biografie dello scultore, ed anche in testi più recenti (cfr. ad es. in Leopoldo Cicognara, *Biografia di Antonio Canova*, Venezia 1823, nel "Catalogo cronologico delle opere di Antonio Canova, pubblicate lui vivente per la maggior parte, ad oggetto che non gli venisse attribuito il merito di opere non sue" a pag. 69: 1822 - *Busto di Maria Vergine, minore del vero, posseduto dalla nobile famiglia Patrizi in Roma*; e più recentemente in Alberigo Agnoletto, *Canova e l'arte sacra*, Roma 1922, a pag. 14 si legge: "E veniamo all'ultima delle commissioni in materia sacra avuta dal Canova, voglio dire alla *Madonnina eseguita nel 1821 per la nobile famiglia Patrizi di Roma*". In quest'ultimo volume è contenuta anche una delle pochissime fotografie pubblicate della Madonnina, pubblicate per cura di Alessandro d'Este con note documentate). Così soprattutto riscontriamo in Antonio d'Este, *Memorie di Antonio Canova*, Roma 1854, dove, nel solito catalogo cronologico in appendice, ritroviamo la stessa identica citazione del Cicognara, ma anticipata di un anno (cfr. Antonio d'Este, op. cit., pag. 344: 1821 - *Busto di Maria Vergine, minore del vero posseduto dalla nobile famiglia Patrizi di Roma*).

Molto interessante, dicevamo, quest'ultima attribuzione in quanto lo scultore Antonio d'Este era non solo uno dei migliori e più antichi amici del Canova, ma in particolare fungeva da factotum del più celebre collega, seguendolo e indirizzandolo per tutto quanto concerneva il lato pratico dell'attività artistica, sicché, tra l'altro, come ricorda egli stesso nel volume di memorie appena citato, era proprio lui a stabilire ordinariamente il prezzo delle opere canoviane (cfr. Antonio d'Este, op. cit., pag. 85).

Da notarsi a questo punto che il nome di Antonio d'Este ricompare anche in quasi tutte le carte del Fondo Patrizi conservate nell'Archivio Segreto Vaticano riguardanti il busto della Madonnina in questione, carte che, come abbiamo già accennato, anticipano l'opera di ben 24 o 25 anni rispetto alla data fin ora ricordata, collocandola nella primavera-estate del 1797.

Alla luce delle carte Patrizi riteniamo che quest'ultima data sia la più esatta, ma per chiarire meglio i termini dei documenti d'archivio che la avallano è necessario ora accennare brevemente alla situazione della famiglia Patrizi all'epoca di cui si tratta, e ai suoi rapporti con Antonio Canova e Antonio d'Este. La famiglia Patrizi-Montoro, una delle più illustri della nobiltà romana, ma di origine senese, era composta nel 1797 dalla marchesa Porzia, rimasta alla morte del padre unica erede della casata, e da suo marito, il marchese Francesco Nero che, dopo il matrimonio, aveva assunto il cognome della moglie, Patrizi-Nero-Montoro; i Patrizi risiedevano abitualmente a Roma, nel palazzo di Piazza San Luigi de' Francesi 32. Primogenito di Porzia e Francesco Nero era Giovanni, il quale il 7 gennaio 1796 aveva sposato la principessa Cunegonda di Sassonia, imparentata con la famiglia reale francese.







E proprio in relazione a questo matrimonio che troviamo per la prima volta avvicinato il nome di Canova e dei Patrizi, infatti nelle memorie di una discendente dei Patrizi (cfr. Maddalena Patrizi, *Memorie di Famiglia 1795-1816*, Roma 1912, pag. 13) si ricorda come, dopo il matrimonio di Giovanni con la principessa Cune-gonda "fra gli amici nuovi che ingrossavano lo stuolo degli assidui di casa" si notasse Antonio Canova "che fece per la marchesa una soave testa di Madonna". Come lo scultore sia entrato in relazione con la nobile famiglia romana non sappiamo, certo è che ne nacque una buona conoscenza che includeva anche Antonio d'Este, tanto che quando il Canova abbandonò Roma dopo l'occupazione francese, nel maggio 1796, durante il viaggio di trasferimento al nord, fu ospite a Siena dei Patrizi che soggiornavano in quel periodo nelle loro terre di Toscana (cfr. in Antonio d'Este, *Memorie di Antonio Canova*, op. cit. pag. 401, la lettera del Canova e della Luigia Giuli al d'Este). Nell'archivio Patrizi poi un copialettere della stessa epoca dimostra addirittura come il d'Este, cui Canova aveva affidato partendo le cure del suo studio, non sentendosi al sicuro dalle prepotenze francesi in casa propria, si fosse trasferito nel palazzo Patrizi (cfr. Archivio Patrizi, Lettera B, Tomo 84, *Lettere diverse ed altre posizioni dal 1773 al 1798*, alla posizione N. 2: *Copia lettere incominciate il 29 maggio 1798 fino al 30 ottobre 1798, venute da Siena*, si vede la lettera indirizzata a Roma, al signor Girolamo Maldini, Maestro di casa, datata Siena 29 maggio 1798 a firma del Marchese Francesco Patrizi . Godo che il cittadino d'Este sia tranquillo in mia casa e lo saluterete caramente a mio nome").

Stabilite così le strette relazioni fra il Canova e la nobile famiglia romana a quest'epoca - il che rende verosimile l'ordinazione della Madonnina proprio in questi anni -, il primo dato preciso concernente il busto della Vergine lo troviamo nel fondo Patrizi dell'Archivio Segreto Vaticano: Archivio Patrizi, Lettera B, Tomo 344, *Ecc.ma Famiglia Patrizi, Filza del Giornale 1796-1797-1798*, cui nella *Filza delle giustificazioni del Giornale dell'anno 1797*, alla posizione N. 8, *Riporto delle liste di spese fatte dall' Ilmo signor Marchese Francesco Patrizi da Gennaio a Ottobre 1797* si dice: Spese per l'immagine di Maria SS.ma allocata sul cantone del Palazzo - Addì 31 Maggio ad Antonio Canova per il Busto di Marmo della Madonna - 100 scudi.

Purtroppo non è stato possibile rintracciare la ricevuta che il Canova sicuramente rilasciò ai Patrizi quando gli furono consegnati i 100 scudi perché le *Giustificazioni del Registro dei Mandati 1797*, in cui tale ricevuta era probabilmente conservata, sono contenute nel Tomo 399 del Fondo Patrizi che, essendo in cattivo stato, non può essere consultato; altrettanto dicasi dei Tomi 439-440 (Archivio Patrizi, Lettera B) contenenti le *Giustificazioni relative alle spese di vario genere per gli anni dal 1790 fino al 1823 circa*.

Si deduce comunque dal breve appunto che accompagna il Riparto delle Spese sostenute dal Marchese Francesco, come inizialmente il Busto della Madonnina fosse destinato ad un'edicola già esistente sul cantone esterno del palazzo di San Luigi de' Francesi. Ancor oggi un'edicola si può vedere dove l'edificio fa angolo con Via Giustiniani, mentre numerose tracce dei lavori ordinati ed eseguiti per la sua sistemazione tra il 1796 e il 1797 si riscontrano in Archivio Patrizi, Lettera B, Tomo 400, *Giustificazioni del Registro dei Mandati 1796*, posizioni N. 45 e 52. Tuttavia è probabile che il prezioso Busto di Canova non abbia mai raggiunto la sua primitiva destinazione. I tempi turbolenti e la preoccupazione dei danni che l'opera avrebbe potuto subire esposta alle intemperie devono aver consigliato i Marchesi Patrizi a recedere da quell'iniziale proposito, preferendo un luogo più protetto.

Comunque la sicura controprova che il busto fu eseguito ben prima del 1821-22 si trova sempre nelle carte del Fondo Patrizi. Infatti in Archivio Patrizi, Lettera B, Tomo 436, *Ecc.ma Famiglia Patrizi, Inventari, individui diversi di detta famiglia, Dal 1772 al 1814*, alla posizione N. 58, è conservato fra gli altri *Copia dell'Inventario dei Beni ereditari del fu*

*Marchese Francesco Patrizi, 28 Marzo 1814*, compilato appunto dopo la morte del marchese avvenuta nel dicembre 1813, a beneficio dei suoi eredi. Questo inventario realizzato "ad istanza" dal cavaliere Giacomo Giustiniani, esecutore testamentario, fu condotto con tutti i crismi della legalità alla presenza del notaio, dei legali degli eredi, di testimoni e con l'intervento di esperti e periti che garantissero le stime dei vari oggetti inventariati. La parte dell'inventario che ci interessa è quella redatta "in nome di Sua Maestà il Re delle Due Sicilie occupante provvisoriamente gli Stati Romani, l'anno 1814,

il 22 del mese di Aprile", poiché quel giorno fu fatta la "Stima degli oggetti di scultura esistenti nella nobile casa Patrizi". Fra gli altri viene ricordato "nella seconda anticamera del primo piano" un "*Busto della Beata Vergine, opera del Signor Canova*" stimata "*in proporzione di ciò che vengono pagate le sue opere*" - Fr. 477. L'expertise, come diremmo oggi, di tutte le opere di scultura conservate in casa Patrizi e in particolare del busto canoviano, fu fatta e controfirmata da Antonio d'Este.

A questo punto appare evidente che la Madonnina Patrizi era stata eseguita dal Canova ben prima del 1821-22, data riportata da tutti i cataloghi, se la troviamo citata e stimata in un inventario del 1814. Ciò a meno di non sostenere che il Canova esegui addirittura due busti, tutti e due del medesimo soggetto e per la medesima famiglia a distanza di 25 anni. Bisognerebbe però anche ipotizzare a questo punto, che il primo busto sia scomparso, mentre del resto non esiste traccia del secondo nelle carte Patrizi riguardanti gli anni 1821-22.

Bisogna allora concludere che, per circostanze che non conosciamo, il busto fu incluso in tutti i più antichi cataloghi dell'opera canoviana, ma posticipato di più di venti anni, secondo una datazione errata che si ripete anche nell'elenco accluso alle Memorie di Antonio d'Este, il quale pure aveva autenticato e stimato il busto nel 1814. Ciò si spiega in quanto quest'ultimo catalogo non deve essere considerato opera dell'autore delle Memorie, bensì come un'aggiunta del curatore ed editore del libro, Alessandro d'Este, il quale evidentemente non si basò su una documentazione lasciata da Antonio - che all'epoca della pubblicazione nel 1864 era già morto - ma sui cataloghi già pubblicati perpetrandone così l'errore.

Fernando Mazzocca



## Bottega di Carlo Saraceni

### RIPOSO NELLA FUGA IN EGITTO

olio su rame, cm 29x23

*Workshop of Carlo Saraceni*

### THE REST ON THE FLIGHT INTO EGYPT

oil on copper, cm 29x23

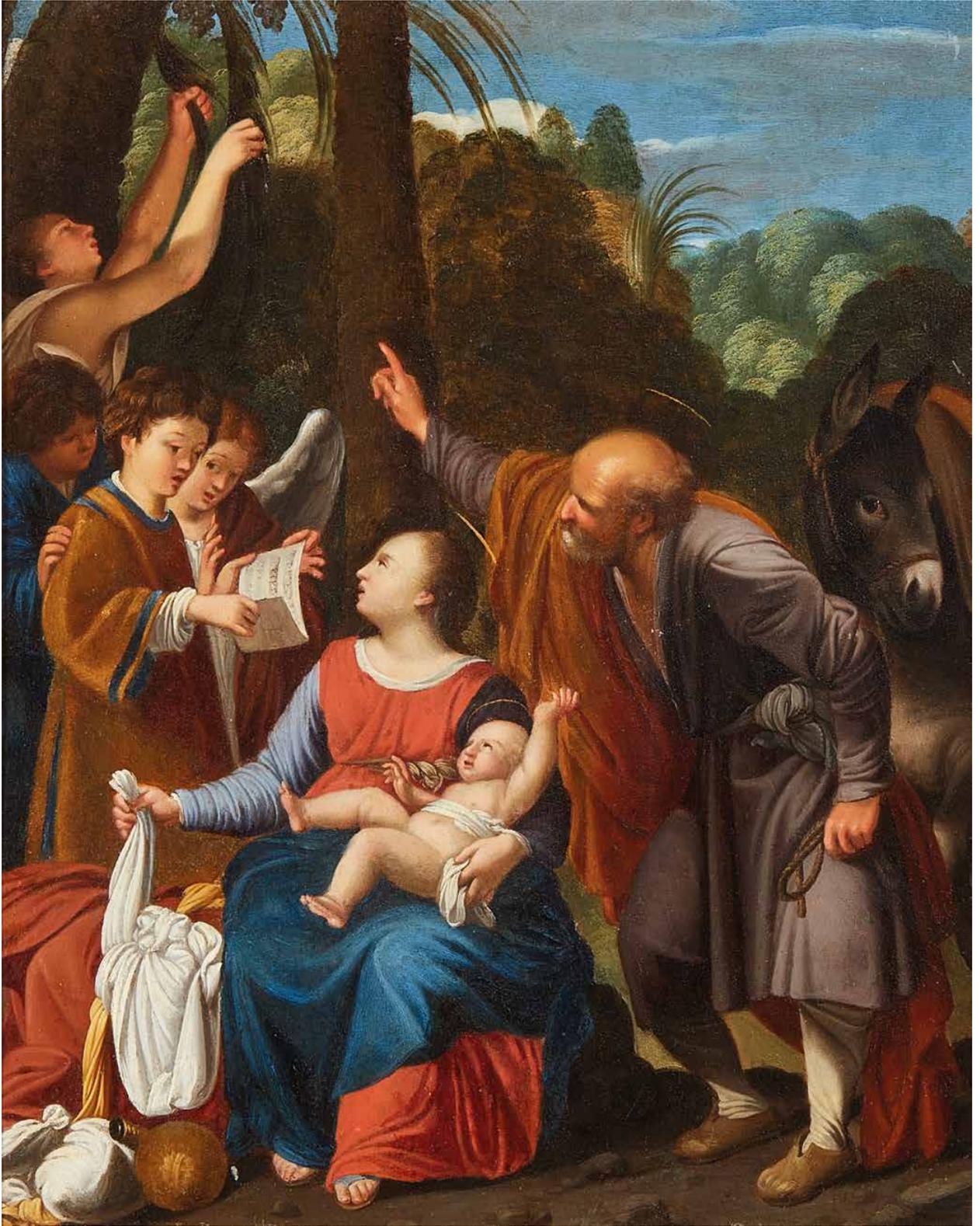
€ 15.000/25.000

Il bel dipinto qui presentato replica una delle opere più importanti e note di Carlo Saraceni, il *Riposo in Egitto* eseguito nel 1612 per la cappella di S. Giuseppe nell'eremo camaldolese di Monteporzio Catone su commissione di Olimpia Aldobrandini, protettrice dell'eremo fin dalla sua fondazione nel 1606.

Pubblicata per la prima volta da Roberto Longhi nel 1916, la pala camaldolese è stata presto riconosciuta tra i capolavori del pittore veneziano e accostata alle prove giovanili del Caravaggio, in particolare al *Riposo in Egitto* nella Galleria Doria Pamphilj, di cui condivide il lirico naturalismo.

Il successo dell'invenzione è certificato dalla stampa di Franciscus van Wyngaerde su disegno di Jean Leclerc, allievo e collaboratore del Saraceni, e da un certo numero di repliche di bottega e di copie antiche, alcune su rame. Si veda in proposito la scheda di Xavier Salomon nel catalogo della mostra *Carlo Saraceni. Un veneziano tra Roma e l'Europa*, Roma 2013, pp. 220-22.

A queste si aggiunge ora la nostra replica, che l'alta qualità fa ritenere eseguita nel più stretto ambito del Maestro e sotto il suo diretto controllo.



## Arcangelo Resani

(Roma, 1670 – Ravenna, 1740)

### NATURA MORTA CON COLOMBA IN UN CESTO, SPORTA E QUARTO DI CAPRETTO

olio su tela, cm 64,5x49

su una traversa originale inserita nel telaio moderno, un'iscrizione settecentesca solo a tratti decifrabile riporta il nome del pittore e una data di lettura controversa (1740 o 1742).

### STILL LIFE WITH A DOVE IN A BASKET, A BAG AND A QUARTER OF A GOAT

Oil on canvas, cm 64,5x49

€ 8.000/12.000

#### Referenze fotografiche

Fototeca Federico Zeri, scheda 88719

#### Provenienza

Parigi, collezione Vitale Bloch;

Francia, collezione privata;

New York, Bob Haholdt (2000);

New York, Christie's, 7 giugno 2002, lotto 46;

Milano, Porro & C., 14 marzo 2019, lotto 38;

collezione privata

#### Esposizioni

*La Natura Morta italiana*, Napoli, Zurigo, Rotterdam, 1964/65, n. 285 (come da etichetta al verso)

#### Bibliografia

R. Roli in *La Natura Morta italiana*. Catalogo della mostra, Milano 1964, pp. 119-120, n. 285, tav. 129 a.

S. Bottari, *La nature morte italienne*, in "L'Oeil", 1964, p. 7.

M. Rosci, *La natura morta*, in *Storia dell'Arte Italiana*. A cura di F. Zeri e G. Previtali. XI, Torino 1982, p. 173.

L. Salerno, *La natura morta italiana*, Roma 1984, pp. 360-361.

A. Colombi Ferretti, in F. Zeri (a cura di), *La Natura Morta in Italia*, Milano 1989, I, p. 490, fig. 583.

A. Cecchi in *Autoritratti dagli Uffizi da Andrea Del Sarto a Chagall*. Catalogo della mostra (Roma – Firenze 1990) Firenze 1990, sub n. 24 (s.p.).

F. Baldassari, in D. Benati, L. Peruzzi (a cura di), *La natura morta in Emilia e in Romagna*, Milano 2000, pp. 272-274.

N. Roio in *L'anima e le cose. La natura morta nell'Italia pontificia nel XVII e XVIII secolo*. Catalogo della mostra (Fano 2001), Modena 2001, p. 139, sub n. 65



## Bartolomeo Manfredi

(Ostiano, 1582 - Roma, 1622)

## SAN GEROLAMO NELLO STUDIO

olio su tela cm 129x96,5

*SAINT JEROME IN HIS STUDY*

oil on canvas, cm 129x96,5

€ 40.000/60.000

**Provenienza**

Madrid, Galleria Coll & Cortès  
collezione privata  
Milano, Porro & C., asta del 14 marzo 2019, lotto 37

**Bibliografia**

G. Papi, *Tre dipinti di Bartolomeo Manfredi*, in "Paragone" 83, 2009, 707, pp. 43-44, 47, nota 4, fig. 41.  
G. Papi, *Bartolomeo Manfredi*, Cremona 2013, p. 142, tav. LXXXIV; p. 189, cat. 56

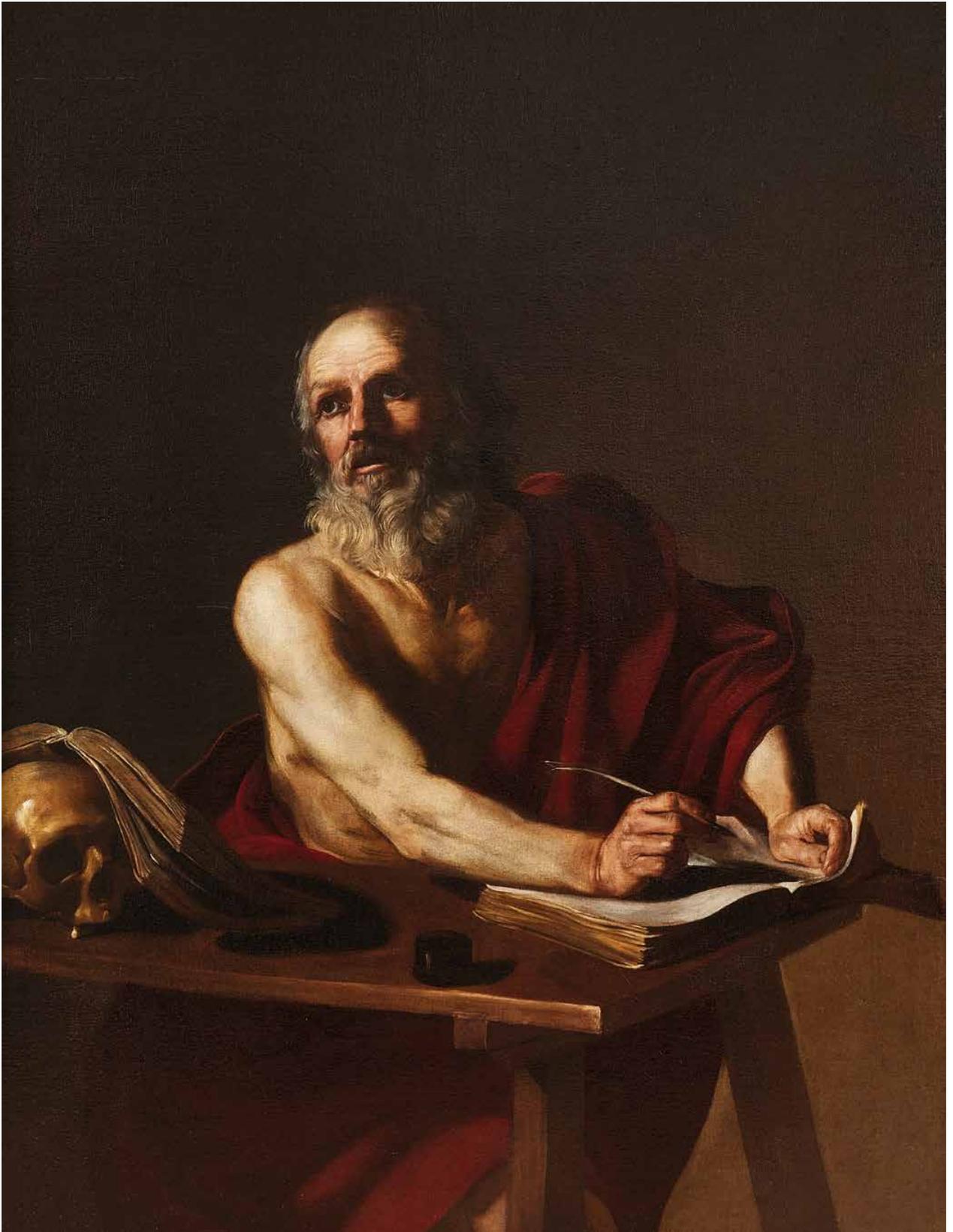
Riconosciuto a Bartolomeo Manfredi da Gianni Papi in occasione del passaggio sul mercato artistico madrileno, il dipinto è stato nuovamente pubblicato nel catalogo generale dell'artista curato dal medesimo studioso.

In quell'occasione, Papi ne ha acutamente rilevato le differenze – di intenzione ancor prima che di stile – con altre versioni di questo soggetto che la precedono cronologicamente e che manifestano, pur in diversa misura, il forte legame di Bartolomeo Manfredi con il giovane Ribera.

Un riferimento che si traduce, nelle pur diverse raffigurazioni del santo conservate in palazzo Corsini a Firenze, in collezione Koelliker e in una raccolta privata, dalla galleria Voena, in una esibita ricerca formale che privilegia le proporzioni imponenti del protagonista, la qualità del suo incarnato e la ricchezza del panneggio scarlatto che parzialmente lo cela, esaltandolo. Una ricerca che nel nostro dipinto cede il posto al tentativo di restituire la spiritualità del Santo, fragile e quasi esangue nel buio che lo avvolge ma illuminato dalla parola divina che sta traducendo.

Un impegno che in qualche modo rimanda all'ultimo Caravaggio, incurante della "bella pittura" e teso unicamente a tradurre in immagine il senso della rivelazione del divino, della grazia che inevitabilmente si traduce in asceti quando non in martirio.

Considerazioni che insieme al confronto con la coppia di scene neo-testamentarie agli Uffizi (*Il Tributo* e *Cristo tra i Dottori*, in cui compare lo stesso modello utilizzato per il nostro San Girolamo) suggeriscono per questo dipinto una datazione agli anni estremi del pur giovane artista, appena prima del *Congedo di Cristo* nel museo di Cremona che, non a caso, costituisce ad oggi la sua ultima opera conosciuta.



39 λ

## Marco Ricci

(Belluno, 1676 – Venezia, 1730)

CAPRICCIO CON ROVINE E CHIESA GOTICA SULLO SFONDO

CAPRICCIO DI ROVINE

coppia di dipinti, tempera su carta, cm 31x46

(2)

*CAPRICCIO WITH RUINS AND A GOTHIC CHURCH ON THE BACKGROUND*

*CAPRICCIO WITH RUINS*

*tempera on paper, cm 31x46, a pair*

(2)

€ 25.000/35.000

### Provenienza

Firenze, Galleria Salocchi

Milano, Porro & C., 14 marzo 2019, lotto 70

Collezione privata



Confermate al catalogo dell'artista da Annalisa Scarpa sulla base di fotografie in alta definizione, le opere qui presentate si inseriscono senza difficoltà nel suo *corpus* di tempere, su carta o su pergamena, dedicate ai "capricci" architettonici: un genere che, ancor più dei paesaggi per cui il pittore bellunese fu apprezzato, incontrò in ogni tempo il favore di collezionisti italiani e stranieri.

Composti di motivi "all'antica" quasi sempre di invenzione e accostati tra loro con libertà estrema, i capricci ricceschi fanno spazio altresì ad architetture medioevali, anch'esse di fantasia, in anticipo sul *Gothic revival* nella seconda metà del Settecento.

Anche sotto questo aspetto le tempere di Marco Ricci si differenziano dai capricci di rovine dipinti a Roma da Gian Paolo Panini e dai "rovinisti" francesi, assai più rigorosi nel delineare le architetture e pervasi di passione antiquaria nel descrivere sculture e monumenti famosi che ricreassero l'antichità classica ad uso dei viaggiatori in Grand Tour.

Una preoccupazione da cui Marco Ricci appare invece esente, tanto da affrontare i temi dell'Antico con svagata e divertita immaginazione.



## Giovanni Domenico Ferretti

(Firenze, 1692 – 1768)

## RITRATTO DI GENTILUOMO

olio su tela, cm 210x174

## PORTRAIT OF A GENTLEMAN

oil on canvas, cm 210x174

€ 25.000/35.000

**Provenienza**

Castello di Gramont, collezione Eugène Labat, 1840 circa;  
Montecarlo, Sotheby's, 19 giugno 1994, n. 467; collezione privata

**Bibliografia**

D. Benati, *Per Antonio Corbara: tre temi romagnoli dal 500 al 700*. In *Atti del convegno di studi in onore ..... Antonio Corbara*, Faenza 1994, p. 145, nota 4, fig. 6.  
M. Chiarini, *Un ritratto inedito di Gian Domenico Ferretti*, in *Hommage au dessin, mélanges offerts à Roseline Bacou*. A cura di M.T. Caracciolo, Rimini 1996, pp. 406-409, fig. 2.  
F. Baldassari, *Giovanni Domenico Ferretti*, Milano 2002, pp. 208-209, n. 217; p. 214, ill. 217-217 a.

Frescante instancabile nei palazzi e nelle chiese di Firenze, autore di scene in maschera e della famosa serie dedicata ad Arlecchino, Gian Domenico Ferretti si impose presso i collezionisti fiorentini anche per pochi, raffinatissimi ritratti tra cui il proprio, destinato alla raccolta granducale e tuttora agli Uffizi.

Prima che questo aspetto della sua attività fosse pienamente ricostruito, alcune opere di sua mano portavano il nome di Francesco Solimena, con cui il pittore fiorentino aveva condiviso la capacità di precisa individuazione del soggetto, e insieme una certa magniloquenza nella sua presentazione.

Anche il nostro dipinto, infatti, passò sul mercato come opera dell'artista napoletano finché Daniele Benati e Marco Chiarini non lo restituirono indipendentemente al Ferretti.

Grande conoscitore di disegni, Chiarini appoggiò anzi la sua proposta su un disegno preparatorio conservato nel museo di Lille sotto il nome del Ferretti, così complesso ed articolato negli elementi di sfondo da far pensare a un modello di presentazione, o comunque a uno studio estremamente avanzato (B. Brejon de Lavergnée, *Catalogue des dessins italiens. Collections du Palais des Beaux Arts de Lille*, Paris 1997, p. 90, n. 211).

La presentazione del nostro soggetto sullo sfondo di una loggia parzialmente celata dal tendaggio e l'importanza degli arredi che lo circondano, oltre alle imponenti dimensioni della tela, lasciano supporre che si tratti di personaggio importante nell'ambiente fiorentino, per quanto finora non identificato.



41

## Vincenzo Gemito

(Napoli 1852 - 1929)

### RITRATTO DI BAMBINA

matita su carta, cm 32x25  
firmato e datato "1917 Napoli"

### PORTRAIT OF A LITTLE GIRL

pencil on paper, 32x25 cm  
signed and dated "1917 Napoli"

€ 2.500/4.000

#### Provenienza

Collezione Comm. Vitale  
Collezione privata



42

## Max Klinger

(Lipsia 1857 - Großsiena 1920)

### RITRATTO DI RAGAZZA

chalk on paper, cm 64,5x49,5  
siglato e datato "27/8/10" a destra

### PORTRAIT OF A GIRL

gessetti su carta, 64,5x49,5  
initialled and dated "27/8/10"

€ 3.000/6.000



43

## Jacques-Louis David

(Parigi 1748 - Bruxelles 1825)

### LE DÉPART D'HECTOR (LA PARTENZA DI ETTORE)

matita su carta, cm 13,5x14,9

firmato in basso a destra

iscritto sul foglio di supporto "Donnépar David a Bruxelles"

### THE DEPARTURE OF HECTOR

pencil on paper, 13,5x14,9 cm

signed lower right

inscribed on the carrier paper "Donnépar David a Bruxelles"

€ 7.000/10.000

#### Provenienza

Zénaïde Bonaparte, Roma

Famiglia del Gallo di Roccagiovine, Roma

Galerie Pandora, New York

Londra, Sotheby's, 5 luglio 2000, lotto n.91

Galleria Carlo Virgilio, Roma

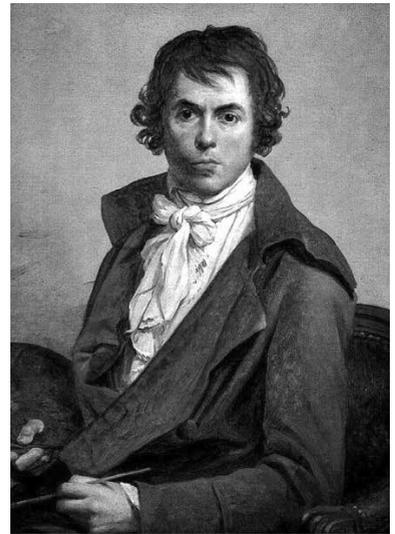
Collezione privata

#### Bibliografia

*An exhibition of Old Masters drawings and oil sketches*, catalogo della mostra (New York, 1997), Milano 1999, n.16

P. Rosenberg e L.A. Prat, *Jacques-Louis David 1748-1825. Catalogue raisonné des dessins*, Vol.I, Milano 2002, p.312, n.333 bis

S. Grandesso e F. Leone (a cura di), *Temi di figura e paese dal Neoclassicismo al Romantico*, Roma 2006, p.7





44

## Christen Købke

(Copenaghen 1810 - 1848)

### RITRATTO DI SOPHIE KROHN

olio su tela, cm 31x21

### *PORTRAIT OF SOPHIE KROHN*

*oil on canvas, 31x21 cm*

€ 15.000/25.000



Figlio d'un panettiere, Christen Købke imparò a disegnare fin dal 1822 alla scuola dell'Accademia di Copenaghen, trovando i propri maestri nei più anziani Lorentzen e Eckersberg. Il suo primo quadro esposto fu *L'interno del duomo di Aarhus* (1831, Museo di belle arti), ma quelli che lo collocarono in primissima linea fra i pittori danesi furono i piccoli paesaggi riproducenti i dintorni di Copenaghen, nonché -come in questo caso- i piccoli e raffinati ritratti raffiguranti parenti e amici. Købke non si allontanò mai troppo da Copenaghen. Cresciuto nella Cittadella, è con riluttanza che nel 1838 parte alla volta dell'Italia, pellegrinaggio di rigore per ogni artista degno di questo nome. Visita Roma, Pompei e Napoli, ma il sole accecante del Sud non si addice alla sua delicatezza nordica. La sua Arcadia è in Danimarca ed è qui che torna con sollievo nel 1840, morendovi nel 1848 a soli 37 anni.



45

## Christoffer Wilhelm Ecksberg

(Blåkrøg 1783 - Copenaghen 1853)

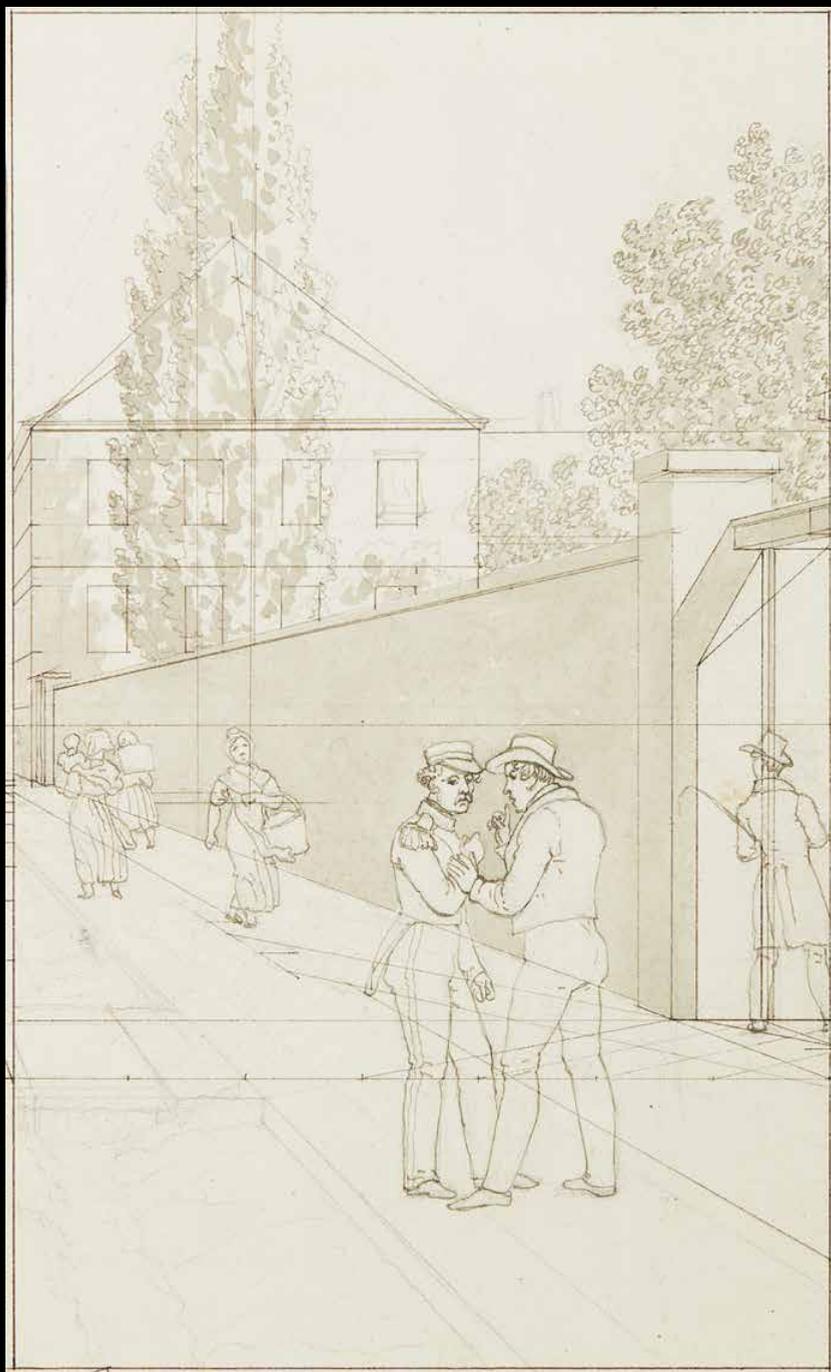
### GADEPARTI MED TO HERRER I DISKUSSION UD FOR INDGANGEN TIL EN PARK

inchiostro e penna su carta, cm 22,5x13,8

### GADEPARTI MED TO HERRER I DISKUSSION UD FOR INDGANGEN TIL EN PARK

ink and pen on paper, 22,5x13,8 cm

€ 2.500/3.500



46

## Christoffer Wilhelm Ecksberg

(Blåkrug 1783 - Copenaghen 1853)

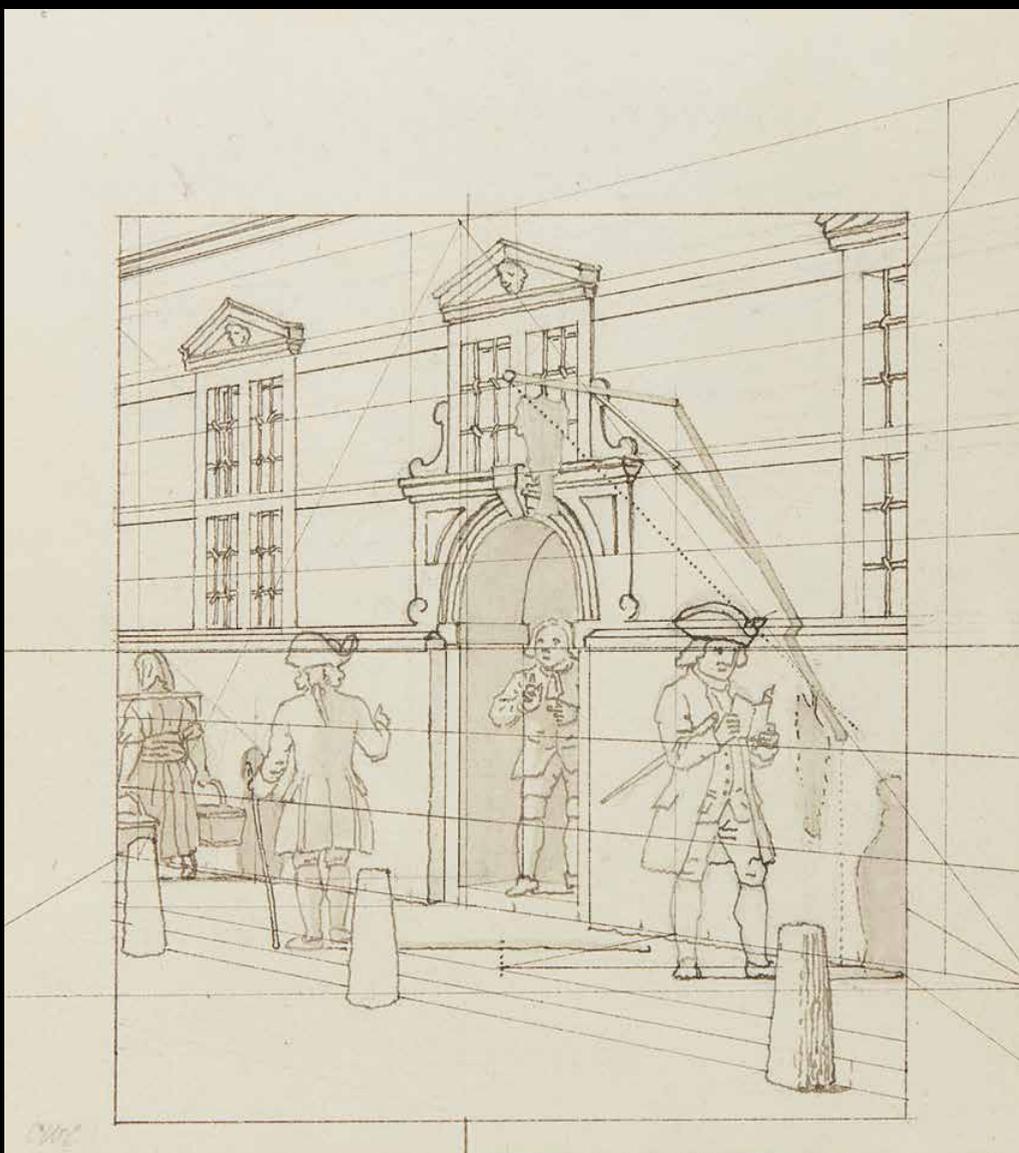
### PARTI OMKRING EN PORTAL AF BÖRSEN

inchiostro e penna su carta, cm 13x11,7

### PARTI OMKRING EN PORTAL AF BÖRSEN

ink and pen on paper, 13x11.7 cm

€ 2.000/3.000



47

## Filippo Palizzi

(Vasto 1818 - Napoli 1899)

### MASTINO DA GUARDIA

olio su tela, cm 47x45

siglato e datato "56" in basso a destra

### WATCHDOG

oil on canvas, 47x45 cm

initialled and dated "56" lower right

€ 3.000/5.000

### Provenienza

Conte Paolo Gaetani, Napoli

Collezione privata



48

## Giovanni Signorini

(Firenze 1808 - 1862)

### VEDUTA DELL'ARNO DA PONTE VECCHIO, FIRENZE

olio su tela, cm 55,5x88

firmato e datato "Firenze 1846" in basso a destra

### VIEW OF ARNO FROM PONTE VECCHIO, FLORENCE

oil on canvas, 55.5x88 cm

signed and dated "Firenze 1846" lower right

€ 8.000/12.000

#### **Bibliografia**

G.L. Marini, *Il valore dei dipinti dell'Ottocento e del primo Novecento*, Torino 2007-2008, p.175



49

## John Martin

(Haydon Bridge 1789 - Isola di Man 1854)

### LA VALLE DELL'OMBRA DELLA MORTE

inchiostro e acquerello su carta, cm 14x19,2  
firmato e datato "1829" in basso a sinistra

### THE VALLEY OF THE SHADOW DEATH

ink and watercolor on paper, 14x19.2 cm  
signed and dated "18292 lower left

€ 8.000/12.000

#### Provenienza

The Alan Gallery, New York  
Sotheby's, Londra, 6.2.2014 lot. 154  
Collezione privata

#### Esposizioni

*La Passion du dessin. Collection Jan et Marie-Anne Krugier-Poniatowski*, Parigi, Museo Jacquemart-André, 2002, n.88

*Das Ewige Auge - Von Rembrandt bis Picasso. Meisterwerke der Sammlung Jan Krugier und Marie Ann Krugier-Poniatowski*, Monaco Kunsthalle der Hypop-Kulturstiftung, n.76

*Schwarze Romantik. Von Goya bis Max Ernst*, Francoforte, Stadel Museum, n. 36



50

## Edward Lear

(Holloway 1812 - Sanremo 1888)

### **TOMBA DI CECILIA METELLA, ROMA**

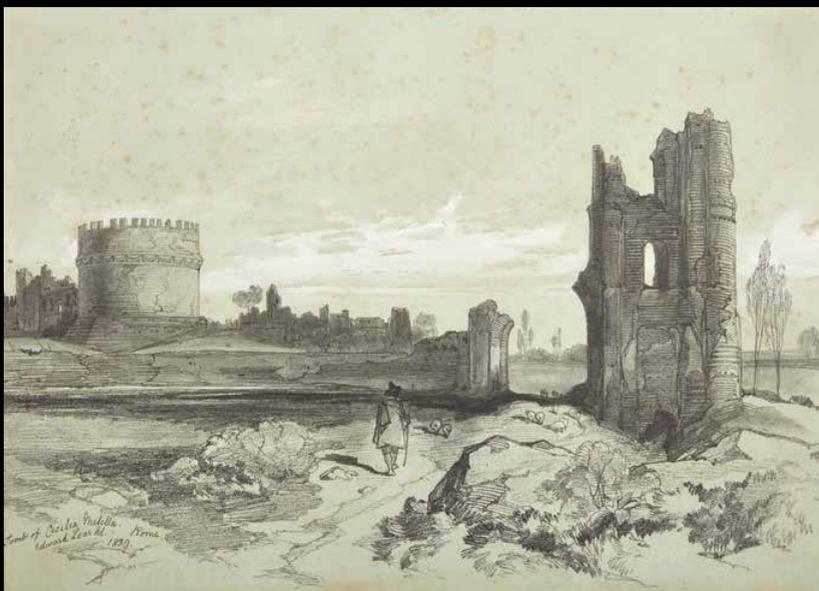
matita e biacca su carta, cm 25,3x34,5  
firmato, titolato e datato "Tomb of Cecilia  
Metella/ Rome/ Edward Lear del 1839" in  
basso a sinistra

### **TOMB OF CECILIA METELLA**

pencil and white tempera on paper,  
25.3x34.5 cm

signed, titled and dated "Tomb of Cecilia  
Metella/ Rome/ Edward Lear del 1839"  
lower left

€ 1.500/3.000



51

## Edward Lear

(Holloway 1812 - Sanremo 1888)

### **OLEVANO**

matita e acquerello su carta, cm 13,4x14,7  
titolato in basso a destra

### **OLEVANO**

pencil and watercolor, 13,4x14,7 cm  
titled and signed lower right

€ 1.000/2.000



52

## Edward Lear

(Holloway 1812 - Sanremo 1888)

### SAN PIETRO VISTO DA VILLA DORIA PAMPHILI, ROMA

matita, inchiostro e acquerello su carta, cm 18,7x41

datato "march. 15 and other days./ 1844" in basso a sinistra

### SAINT PETER VIEWED VILLA DORIA PAMPHILI, ROME

pencil, ink and watercolor on paper, 18,7x41 cm

dated "march. 15 and other days./ 1844" lower left

€ 2.000/3.000



53

## Edward Lear

(Holloway 1812 - Sanremo 1888)

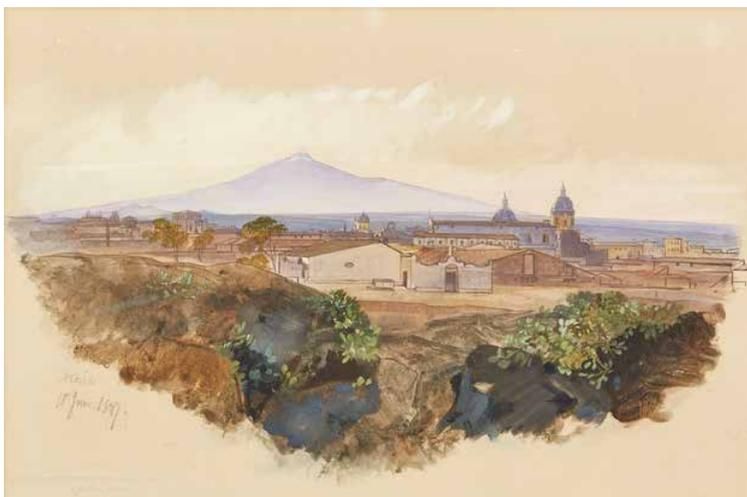
### VEDUTA DI CATANIA

china e gouache su carta, cm 31,8x47,6  
datato "Catania 18 June 1847" in basso a sinistra

### VIEW OF CATANIA

china and gouache on paper, 31.8x47.6 cm  
dated "Catania 18 June 1847" lower left

€ 2.000/4.000



54

## Edward Lear

(Holloway 1812 - Sanremo 1888)

### VEDUTA DI VARESE

matita, inchiostro e acquerello su carta, cm 34x99  
titolato e datato "6.15 PM May 24, 1867" in basso a sinistra

### VIEW OF VARESE

pencil, ink and watercolor on paper, 34x99 cm  
titled and dated "6.15 PM May 24, 1867" lower left

€ 3.000/5.000



55

## Telemaco Signorini

(Firenze 1835 - 1901)

### GIOVANE RAGAZZA CON BAMBINO

olio su tavoletta, cm 12,3x9  
firmato in basso a sinistra

### *YOUNG GIRL WITH A CHILD*

*oil on panel, 12.3x9 cm*  
*signed lower left*

€ 3.000/5.000





56

## Luigi Bechi

(Firenze 1830 - 1919)

### MARINA A CASTIGLIONCELLO

olio su cartone, cm 10x32  
firmato in basso a sinistra

### CASTIGLIONCELLO SEASCAPE

oil on cardboard, 10x32 cm  
signed lower left

€ 3.000/5.000

#### Provenienza

Eredi Bechi, Milano  
Collezione privata

#### Bibliografia

T. Panconi, *L'Ottocento, indagini etiche e estetiche per il collezionista d'arte*, Pisa 2005, p.54

57

## Luigi Bechi

(Firenze 1830 - 1919)

### MARINA A CASTIGLIONCELLO

olio su cartone applicato su tavoletta, cm 11,5x32,5  
firmato in basso a sinistra

### CASTIGLIONCELLO SEASCAPE

oil on cardboard laid down on panel, 11,5x32,5 cm  
signed lower left

€ 3.000/5.000

#### Provenienza

Eredi Bechi, Milano  
Collezione privata

#### Bibliografia

T. Panconi, *L'Ottocento, indagini etiche e estetiche per il collezionista d'arte*, Pisa 2005, p.54



58

## Giovanni Fattori

(Livorno 1825 - Firenze 1908)

### BUFALINE

olio su cartone, cm 18x35,5

firmato in basso a destra

retro: iscritto "Questo dipinto è autentico/ del prof. G. Fattori e appartenne/ al pittore Michele Gordigiani/ amico del suddetto./ Adesso proprietà del signor/ Giulio Oppenheimer" e firmato Mario Galli

### BUFFALO

oil on cardboard, 18x35.5 cm

signed lower right

on the reverse: inscribed "Questo dipinto è autentico/ del prof. G. Fattori e appartenne/ al pittore Michele Gordigiani/ amico del suddetto./ Adesso proprietà del signor/ Giulio Oppenheimer" and signed Mario Galli

€ 20.000/30.000

### Provenienza

Collezione Michele Gordigiani

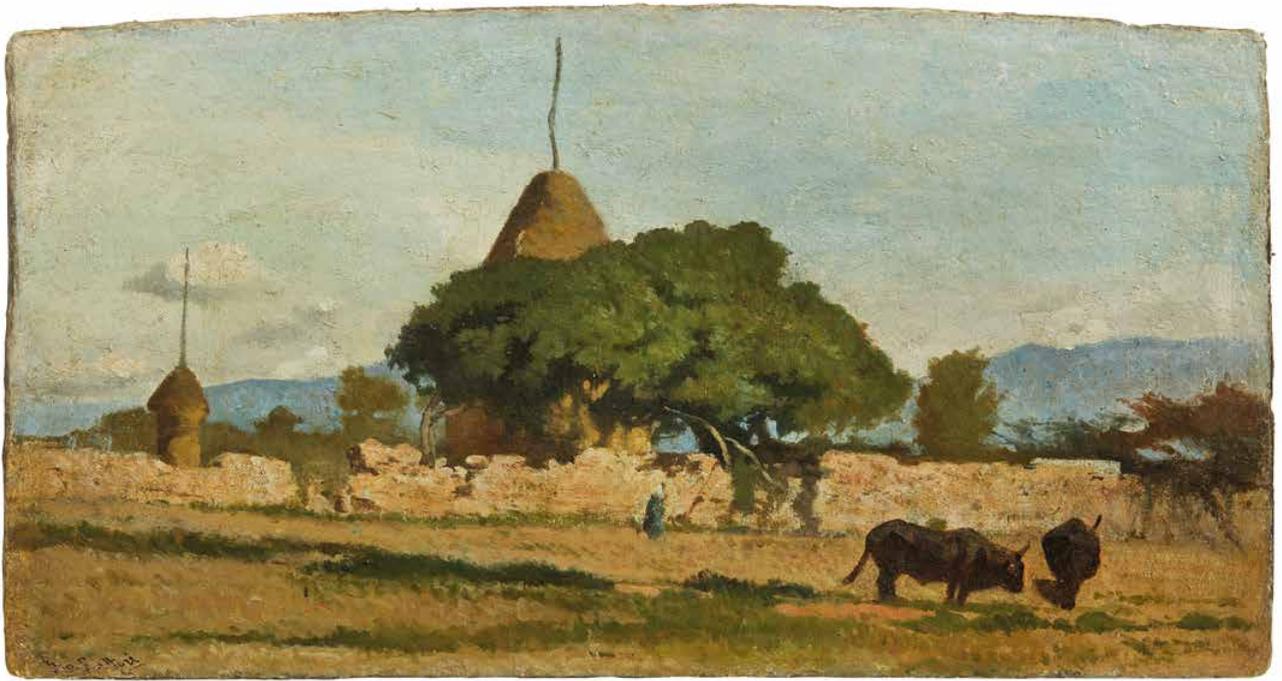
Collezione Julius Oppenheimer, Londra

Collezione Mario Vannini Parenti, Firenze

Collezione Giacomo Jucker, Milano

Collezione privata





59

## Giovanni Fattori

(Livorno 1825 - Firenze 1908)

### CAVALLI D'ARTIGLIERIA

olio su tela, cm 34,5x47

firmato in basso a destra

retro: cartiglio della Mostra Fattoriana del 1925, frammenti di cartiglio della Galleria Pesaro di Milano, cartiglio della Galleria Pesaro di Milano "70"

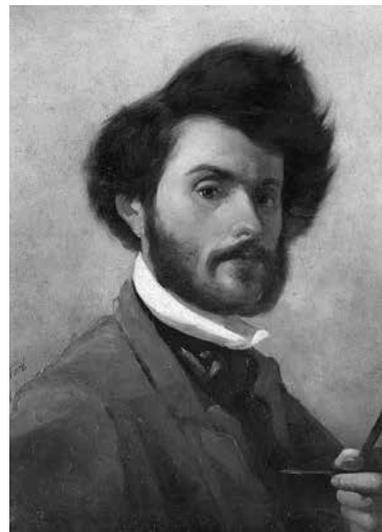
### ARTILLERY HORSES

oil on canvas, 34.5x47 cm

signed lower right

on the reverse: label of the exhibition Mostra Fattoriana del 1925, traces of label of Galleria Pesaro in Milano, label of Galleria Pesaro in Milano "70"

€ 25.000/35.000



### Provenienza

Collezione Alessandro Corradini, Firenze

Galleria Pesaro, Milano

Collezione Meotti, Milano

### Esposizioni

Onoranze a Giovanni Fattori nel Primo Centenario della sua nascita, Firenze, 1925

Firenze, Galleria Pananti, 4 ottobre 1997, 6 gennaio 1998, n.127



60

## Antonio Mancini

(Roma 1852 - Roma 1930)

### IL CALDERAIO

olio su tela, cm 100x75  
firmato in alto a sinistra

### THE COPPERSMITH

oil on canvas, 100x75 cm  
signed upper left

€ 20.000/30.000

#### Provenienza

Raccolta Margherita Sarfatti  
Eredi Margherita Sarfatti  
Collezione privata

#### Esposizioni

*Prima Biennale romana. Esposizione nazionale di Belle arti nel cinquantenario della capitale, Roma MCMXXI*, Roma, 1921  
*Twenty-third annual International Exhibition of painting*, catalogo della mostra, Pittsburgh, Carnegie Institut, 24 aprile - 15 giugno 1924, Pittsburgh 1924  
*Mostra individuale del pittore Antonio Mancini e Arturo Rietti*, Milano, Galleria Pesaro, febbraio 1925

#### Bibliografia

*L'Italia onora in Antonio Mancini il suo più grande pittore*, in "La Fiamma", a.II, n.15-17-18, 12 settembre 1920, p.4  
*L'Esposizione Biennale a Roma*, in "Rassegna d'Arte Antica e Moderna", n.7, Luglio 1921, p.251  
A. Lancellotti, *La prima Biennale Romana d'arte - MCMXXI*, Roma 1921, p.33  
G. Nicodemi, *Il libro di Saverio Kambo su Antonio Mancini*, in "Emporium", vol.LIV, n.324, dicembre 1921, p.383  
*Prima Biennale romana. Esposizione nazionale di Belle arti nel cinquantenario d della capitale, Roma MCMXXI*, catalogo della mostra (Roma, 1921), Milano-Roma 1921, p.206, n.15  
F. Saporì, *La mostra d'arte italiana a Roma nel cinquantenario della capitale*, Bologna 1921, p.44  
S. Kambo, *Antonio Mancini*, Bergamo 1922  
G. Marangoni, *Antonio Mancini*, in "Rassegna d'Arte", a.IX (22), fasc.4, p.126  
U. Ojetti, *Mancini*, in "Corriere della Sera", 18 febbraio 1922, p.3  
*Catalogue Twenty-third annual International Exhibition of painting*, catalogo della mostra (Pittsburgh, Carnegie Institut, 24 aprile - 15 giugno 1924), Pittsburgh 1924, n.333  
*Notes from Italy*, in "The connoisseur", maggio 1925, vol.LXXII, n.285, p.52  
V. Pica (a cura di), *Mostra individuale del pittore Antonio Mancini e Arturo Rietti*, catalogo della mostra (Milano, Galleria Pesaro, febbraio 1925), Milano 1925  
P. Torriano, *Cronache Milanesi. alcuni recenti dipinti di Antonio Mancini-Arturo Rietti-Alessandro Muzzucotelli e l'arte del ferro battuto*, in "Emporium", vol.LXI, n.362, febbraio 1925, p.131  
G. Ambrogetti, *Un grande artista romano: Antonio Mancini*, in "Capitolium", a.III, n.9, dicembre 1927, VI, p.464  
U. Ojetti, *Ritratti di Artisti italiani*, Milano 1931, p.50  
P. Scarpa, *Capolavori di Antonio Mancini alla "Quadriennale romana d'Arte"*, in "Il Messaggero", 6 maggio 1931, p.3  
A.M.Comanducci, *I pittori italiani dell'Ottocento*, Milano 1934, p.389  
A. Schettini, *Mancini*, Napoli 1953, p.230  
M. Borghi, *Galleria d'artisti italiani. Antonio Mancini*, in "Rivista delle Province", gennaio 1960, a.LII, n.1, p.47  
R. Leccisi, *Nele sale della villa comunale di Milano. Mostra delle opere di Antonio Mancini*, in "La Tribuna del Salento", 16 novembre 1962  
D. Cecchi, *Antonio Mancini*, Torino 1966, p.112, nota 3  
M. Quesada, M. Nicoletti e P. Pancotto, *Museo d'Arte italiana di Lima*, Venezia 1994, p.164  
Porro & C Art Consulting, *Dipinti del XIX secolo dalla collezione Carraro Rizzoli e altre provenienze*, asta 30, Milano 24 ottobre 2006, n.58  
L. Lualdi, *Ottocento. Catalogo dell'arte italiana dell'Ottocento - n.36*, Milano 2007, p.331, ripr.598  
Porro & C Art Consulting, *Dipinti e Disegni Antichi, Dipinti del XIX*, Milano, 23 novembre 2010, n.270  
C. Virno, *Antonio Mancini. Catalogo ragionato dell'opera. La pittura a olio su tela, tavola, carta e specchio*, Roma 2019, vol.I, p.447, n.848





61

## Francesco Gioli

(San Frediano a Settimo 1846 - Firenze 1922)

### GIOCHI DAVANTI LA CASA DEL PITTORE A FAUGLIA

olio su cartone, cm 70x91  
firmato in basso a destra

### *PLAYING OUTSIDE PAINTER'S HOUSE AT FAUGLIA*

*oil on cardboard, 70x91 cm  
signed lower right*

€ 5.000/8.000



Nel 1874 Gioli dipinse *Un incontro in Maremma*, esposto l'anno seguente al Salon di Parigi, fu questa l'occasione che valse all'artista la prima opportunità di visitare la grande città francese in compagnia degli amici Giovanni Fattori, Egisto Ferroni e Niccolò Cannicci. L'olio su tela, segna definitivamente l'abbandono della maniera giovanile del pittore verso esiti di dichiarato naturalismo. Il viaggio a Parigi alimentò nuove curiosità nel Gioli che, in un mese di soggiorno, denso di visite e di incontri, scoprì l'arte francese contemporanea. Da tali suggestioni, dalla intensa amicizia con Diego Martelli e dai soggiorni estivi in compagnia di altri pittori macchiaioli nella tenuta di Martelli a Castiglioncello, Gioli trasse le indicazioni per dedicarsi completamente a soggetti di paesaggio e a scene di vita campestre, tradotti con particolare attenzione agli "equilibri cromatici e luminosi". L'artista s'immerge nella campagna pisana, e negli anni '70 la sua villa di Fauglia, ritratta anche nel dipinto che presentiamo in questa vendita, diventa un luogo d'incontro di artisti e letterati, un romitaggio dove sperimentare una nuova visione. Nacque così un repertorio assai ricco di paesaggi, figure, marine, ritratti, quadri di genere, trattati con eguale spirito analitico e con crudo e risentito accento realistico, risolto per lo più nella tonalità solenne e severa della composizione, secondo indicazioni che all'artista giungevano anche dai pittori francesi quali Breton e Bastien-Lepage.



## Mario Sironi

(Sassari 1885 - Milano 1961)

### COMPOSIZIONE CON MANICHINO

1919 ca.

tempera, tempera diluita, matita grassa, matita, china e collage su carta applicata su tela

cm 22x14

firma autografa "SIR" in basso a destra

al retro cartiglio Collezione Riccardo e Magda Jucker, Milano

al retro cartiglio Monti&Gemelli, Milano

al retro timbro Galleria Il Milione, Milano

### COMPOSIZIONE CON MANICHINO

1919 ca.

tempera, diluted tempera, greasy pencil, pencil, Indian ink and collage on paper applied on canvas

22x14 cm

signed "SIR" lower left

on the reverse label

on the reverse label Collezione Riccardo e Magda Jucker, Milan

on the reverse label Monti&Gemelli, Milan

on the reverse stamp Galleria Il Milione, Milan

• € 3.000/5.000

*L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano.*

*L'opera è archiviata presso l'Associazione con il numero 170/23 RA.*

*The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milan. The artwork is registered at Associazione Mario Sironi with n. 170/23 RA.*

#### Provenienza

Galleria Il Milione, Milano

A. Orsi Antichità, Milano

Collezione Riccardo e Magda Jucker, Milano

Asta Finarte, Milano 1993, lotto 3

Collezione privata

#### Esposizioni

Milano, Palazzo Reale, *Gianfranco Ferroni*, 6 luglio - 16 settembre 2007

#### Bibliografia

*Sironi sei tavole a colori*, Edizioni del Milione, Milano 1950, pp. e ill. non numerate, ripr. a colori (copertina)

*Sironi metafisico, l'atelier della meraviglia*, catalogo (a cura di Simona Tosini Pizzetti) della mostra (a cura di Andrea Sironi), Mamiano di Traversetolo (Parma), Fondazione Magnani Rocca, 1 aprile - 15 luglio 2007, Silvana Editoriale, Milano 2007, p. 92, fig. 2, ripr. in b/n *Gianfranco Ferroni*, catalogo della mostra, Milano, Palazzo Reale, 6 luglio - 16 settembre 2007, Skira, Milano 2007, p. 234, ripr. a colori



Foto: Mario Sironi. Foto Sanford H. Roth



63

## Mario Sironi

(Sassari 1885 - Milano 1961)

### PAESAGGIO URBANO

1920 ca.

tempera, collage, matita grassa e matita su carta applicata su cartone

cm 66,1x46,8

firma apocriфа in basso a sinistra

al retro cartiglio Collezione Zita De Lama Gussoni, Milano

al retro cartiglio Galleria Milano

al retro cartiglio Galleria Rotta, Genova

### PAESAGGIO URBANO

1920 ca.

tempera, collage, greasy pencil and pencil on paper applied on cardboard

66.1x46.8 cm

apocryphal sign lower left

on the reverse label Collezione Zita

De Lama Gussoni, Milano

on the reverse label Galleria Milano

on the reverse label Galleria Rotta, Genova

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano.

L'opera è archiviata presso l'Associazione con il numero 169/23 RA.

*The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milan.*

*The artwork is registered at Associazione Mario Sironi with n. 169/23 RA.*

● € 25.000/40.000

#### Provenienza

Galleria Il Milione, Milano

Galleria Rotta, Genova

Collezione Zita De Lama Gussoni, Milano

Collezione privata

## LE PERIFERIE DI MARIO SIRONI: SINTESI E ALIENAZIONE

Le prime periferie urbane di Mario Sironi nascono all'inizio degli anni '20, la tematica era già stata affrontata dall'artista nel periodo futurista e continuerà a proporla anche in anni successivi. L'ordine prospettico così importante nella fase futurista cede il posto all'edificazione di forme architettoniche solide e metafisiche dalla possente costruzione plastica: case, gasometri, muri, ciminiere, camion, gru, tram e fabbriche, sono forme isolate messe in risalto dai cromatismi monocromi che vanno dal nero al grigio, dall'ocra al bianco. La durezza delle pietre, le case senza porte e finestre, le città senza alberi né giardini, nessun elemento naturale è presente, l'atmosfera è asettica e mesta, l'opera esprime un senso di solitaria eternità, tale drammaticità compositiva è però compensata da una potenza costruttiva classica, capace di erigere monumenti più perenni del bronzo.

Con le Periferie Mario Sironi esercita la sintesi delle geometrie, dando forma al silenzio e alla desolazione, denuncia l'alienazione dell'uomo moderno. Milano è il modello ideale, vive un continuo rinnovamento culturale, industriale e sociale e Sironi documenta l'esistenza con tutte le sue contraddizioni. E' il dramma della condizione dell'uomo contemporaneo che interessa a Mario Sironi, raccontata attraverso il recupero di tecniche tradizionali come l'affresco, il mosaico e naturalmente la pittura. Il suo linguaggio arcaicizzante è sintesi artistica e al contempo monumentale, le forme evocative raccontano la contemporaneità, la vita nelle città, le disuguaglianze, il progresso, il dramma sotteso a questa nuova condizione. La salvezza, sembra indicare Sironi, sta nel recupero di una vita più lirica, più vicina a ideali semplici e alla natura intesa come espressione tangibile del sovrannaturale. Malinconia, solitudine, grandi ideali, sono i principi ispiratori di questa arte che non concede nulla alla decorazione.



## Filippo De Pisis

(Ferrara 1896 - Milano 1956)

### CHIESA (IGLESIA)

1928-29

olio su tela

cm 80x60

firmato in basso a destra

al retro cartiglio Mostra d'Arte Italiana a Vienna

al retro cartiglio Centre Julio González

### CHURCH (IGLESIA)

1928-29

oil on canvas

80x60 cm

signed lower right

on the reverse label Mostra d'Arte Italiana a Vienna

on the reverse label IVAM

• € 8.000/12.000

L'opera è archiviata presso l'Associazione per il Patrocinio dell'Opera di Filippo De Pisis, Milano, con il numero 00978 in data 18 giugno 1998.

*The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio dell'Opera di Filippo De Pisis, Milano, with number 00978, dated 18 June 1998.*

### Provenienza

Collezione privata, Como

Collezione privata, Milano

Collezione Claudia Gian Ferrari, Milano

Porro & C., Modern and Contemporary Art, 28 maggio, lotto 201

Collezione privata

### Esposizioni

Vienna, *54. Jahresausstellung Moderne Italienische Kunst die Zeitgenossische Medaille in Deutschland Osterreich*, 1 aprile - 5 giugno 1933, n. 80

Valencia, IVAM Centre Julio González, *Filippo de Pisis*, 12 luglio - 1 ottobre 2000, n. 98

Salisburgo, Rupertinum Museum für Moderne und Zeitgenossische Kunst, *Filippo de Pisis*, 19 October - 3 December 2000

### Bibliografia

*54. Jahresausstellung Moderne Italienische Kunst die Zeitgenossische Medaille in Deutschland Osterreich*, catalogo della mostra, Künstlerhaus, Vienna 1933, n. 176, p. 30

*Filippo de Pisis*, catalogo della mostra, IVAM Centre Julio González, Rupertinum Museum für Moderne un Zeitgenossische Kunst, Valencia, Salisburgo 2000, p. 56 (ill.)



Foto: Filippo de Pisis nello studio di Parigi nel 1932





## RENATO GUTTUSO

Fra la fine del 1938 e l'inizio del 1939 Guttuso dipinge paesaggi e quadri allegorici biblici, nuovamente a Cortona, ospite nella Villa Morra. La sua pittura sviluppa una visione caratterizzata da un naturalismo inquieto, percepito nella sua fisicità, non dunque idealizzato, con qualche inflessione espressionista. Una pittura che asseconda l'immagine in una partecipazione densa di sensibilità lirica. Ma che nel 1939 sembra farsi più inquieta, quasi pragmatica, di veloce stesura, compendiaria in un certo bozzettismo, di notevole concitazione espressionista, pur tendendo a una percezione sensuosa dell'immagine e della materia pittorica, nella loro concreta fisicità.

Dipinge qualche ritratto, nudi, donne al balcone, paesaggi di Bagheria, e soprattutto numerose intense "nature morte", alcune collocate in ambienti. Il 1939 è un altro anno importante. Partecipa in febbraio alla *III Quadriennale d'Arte Nazionale*, a Roma, e in settembre al *Premio Bergamo*, punto di riferimento dell'avanguardia giovanile antiretorica e di fronda, e in dicembre, a Milano, alla seconda mostra di "Corrente" alla Galleria P. Grande, rinsaldando dunque i rapporti con il gruppo milanese. "Il Selvaggio", di Mino Maccari, a Roma, dedica in novembre un numero speciale ai suoi disegni. E allo stesso "Il Selvaggio" Guttuso collabora con scritti, oltre che sempre a "L'Ora".

Nel 1940 si trasferisce nel suo studio in via Pompeo Magno, che seguita a essere luogo d'incontro frequentato da intellettuali di fronda che vanno attestandosi in una posizione antifascista, contribuendo all'organizzazione romana clandestina del Partito comunista italiano, al quale Guttuso allora aderisce. All'inizio dello stesso anno tiene due importanti altre mostre personali, una a Genova alla Galleria Genova, presentato in catalogo da Alberto Moravia, l'altra a Roma, nell'ambito delle mostre periodiche della Galleria di Roma, accanto a personali di altri esponenti romani quali Virgilio Guzzi, Luigi Montanarini, Orfeo Tamburi, Alberto Ziveri e Pericle Fazzini. A Genova si lega d'amicizia con l'ingegnere Alberto Della Ragione, sostenitore delle attività di "Corrente" che cessa l'attività di periodico nel 1940 ma prosegue quelle editoriali ed espositive, sempre a Milano.

Partecipa alla fine del 1940 al *Premio Bergamo* con la *Fuga dall'Etna durante un'eruzione*, che ottiene il terzo premio. In quell'anno muore il padre Gioacchino. In ottobre Guttuso è richiamato sotto le armi, cominciando a prestare servizio nel XLIX Reggimento Fanteria ad Ascoli Piceno, come tenente. Sotto le armi disegna intensamente, e tuttavia lungo il 1940 la sua stessa attività pittorica è molto consistente, sia a Roma, sia in brevi puntate a Bagheria. E molto intensa è anche la sua attività di critico e scrittore d'arte, in "Il Selvaggio", "Le Arti", "Primato" e "Meridiano di Roma". Comincia a interessarsi anche al teatro, curando scene e costumi della *Histoire du soldat*, con musica di Igor Strawinsky, coreografia di Aurel M. Milloss, messo in scena al Teatro delle Arti a Roma.

Dipinge paesaggi siciliani e romani, figure all'interno della casa di Bagheria, diversi ritratti, ma soprattutto "nudi" (fra i quali *Ragazze di Palermo*) e "nature morte". Un ciclo intensissimo delle quali corre fra il 1940 e il 1941. Nel 1940 inizia l'elaborazione del grande dipinto *Crocifissione*, concluso nel 1941. Nei dipinti di figura la sua pittura, di forte tensione espressionista, si definisce in larghe stesure di piani intensamente colorati, in una materia piuttosto densa nelle corpose stesure.

E.Crispolti, *Renato Guttuso / Opere delle Fondazione Francesco Pellin*,  
Mazzotta Editore, 2005, pp. 288,289

# Renato Guttuso

(Bagheria 1912 - Roma 1987)

## LE DUE AMICHE / NUDI DISTESI

1939 - 1940

olio su tela

cm 62x95

firmato in basso a destra

al retro timbri e firma Giuseppe Zanini

al retro sul telaio timbro Galleria F. Russo, Roma

al retro cartiglio Bruno Tartaglia, Roma

al retro cartiglio mostra Sguardo alla giovane scuola romana

al retro cartiglio mostra Guttuso a Genova

al retro cartiglio mostra Renato Guttuso, gli anni della formazione 1925-1940

## LE DUE AMICHE / NUDI DISTESI

1939 - 1940

oil on canvas

62x95 cm

signed lower right

on the reverse on the canvas stamps an sign Giuseppe Zanini

on the reverse on the framework stamp Galleria F. Russo, Roma

on the reverse label Bruno Tartaglia, Rome

on the reverse label exhibition Sguardo alla giovane scuola romana

on the reverse label exhibition Guttuso a Genova

on the reverse label Renato Guttuso, gli anni della formazione 1925-1940

● € 25.000/50.000

### Provenienza

Collezione Zanini, Roma

Galleria Tartaglia, Roma

Galleria F. Russo, Roma

Porro & C. , opere d'arte Moderna e Contemporanea, 5 dicembre 2006, lotto 75

Porro & C. , Modern and Contemporary Art, 28 maggio 2008, lotto 20

Collezione privata

### Esposizioni

Roma, *Ottava Quadriennale d'Arte di Roma: 1959-1960*

*Sguardo alla giovane scuola romana dal 1930 al 1945*, dicembre 1959 - aprile 1960

Taranto, *Galleria dell'E.P.T., Trenta pittori contemporanei*, 16 febbraio - 10 marzo 1957

Venezia, Palazzo Grassi, *Renato Guttuso / Opere dal 1931 al 1981*, 4 aprile - 20 giugno 1982

Genova, Villa Croce, *Guttuso a Genova nel nome della Ragione*, ottobre - novembre 1985

Catania, Galleria d'Arte Moderna de "Le Ciminiere", *Renato Guttuso, gli anni della formazione 1925-1940*, aprile - maggio 2001

### Bibliografia

*Sguardo alla giovane scuola romana dal 1930 al 1945*, catalogo della mostra tenuta nell'ambito dell'Ottava Quadriennale d'Arte di Roma: 1959-1960, Ed. De Luca, Roma 1959

G. Castelfranco, D. Durbè, *La scuola romana dal 1930 e il 1945*, Ed. De Luca, Roma 1960, n. 56, tav. LVII

*Domus*, n. 365, Milano, aprile 1960, p. 48 (ill.)

D. Morosini, *Renato Guttuso*, Roma 1960, (ill.)

A. Moravia, F. Grasso, *La vita e l'opera di Guttuso*, Ed. Il punto, Palermo 1962, p. 53 (ill.)

*Vie Nuove*, n. 31, Roma, 2 agosto 1970, p. 39 (ill.) (particolare)

*Italiamondo*, n. 66, Roma 1971, (ill.)

V. Pratolini, *Le ragazze di San Frediano*, Ed. Oscar Mondadori, Milano 1981, riprodotto in copertina (particolare)

C. Brandi, M. Calvesi, V. Rubiu, *Renato Guttuso / Opere dal 1931 al 1981* (catalogo della mostra), Sansoni editore, 1982, p. 122 n. 10 tav. IV (ill. b/n)

L. Caprile, *Guttuso a Genova nel nome della Ragione*, catalogo della mostra, Ed. Electa, Milano 1985, n. 7, p. 35 (ill.)

E. Crispolti, *Catalogo ragionato generale dei dipinti di Renato Guttuso*, Ed. Giorgio Mondadori & Associati, Milano 1983, vol. I, n. 40/24, p. 93 (ill.)





Foto: Fausto Melotti © Courtesy Fondazione Fausto Melotti

## LA POETICA DI FAUSTO MELOTTI

*Luoghi Deputati* è il titolo di un gruppo di sculture in rame brunito che Fausto Melotti produsse tra il 1976 e il 1978 per il giardino della villa a Roma di Alberto Grimaldi, noto produttore cinematografico.

Nel 1986 le opere vennero poste in vendita e disperse singolarmente, quella qui presentata è una delle sei commissionata dall'amico ed eclettico collezionista, la cui collezione venne così descritta da Giuliano Briganti [...] *la collezione Grimaldi può considerarsi un caso singolare. Non potrei nemmeno definirla una "collezione", vorrei indicarla piuttosto come una commissione data a dodici artisti, scelti espressamente da Alberto Grimaldi secondo un particolare taglio culturale, per ornare la sua casa appena costruita dall'architetto Simi. Una stanza per ogni artista, seguendo un'idea non comune. Le opere scelte, che riempiono l'atrio, le scale, i principali vani e il giardino, sono tutte datate variamente dal 1975 al 1978 e appartengono ad artisti che furono fra i maggiori protagonisti degli anni Settanta [...].* Tra i dodici artisti c'è anche Melotti con il gruppo di sculture.

La scultura minimalista che passerà all'incanto l'8 novembre a Milano, in occasione dell'asta Dipinti e Oggetti d'Arte da un'Importante Collezione Milanese con una stima di € 80.000/120.000,

rappresenta l'essenza avanguardistica di Melotti, è un capolavoro creato in età matura (aveva 75 anni quando la realizzò) che sintetizza tutta la sua musicale poetica. L'opera in rame brunito di cm 260x236x80, presentata sul mercato per la prima volta dopo quasi dalla sua prima apparizione, è registrata e pubblicata sul Catalogue Raisonné dell'artista con il cod. 1976 62\_B.

Fausto Melotti può certamente essere annoverato tra i maggiori protagonisti dell'arte italiana e riconosciuto a livello internazionale. Si è dedicato all'astrattismo negli anni '30, alla ceramica tra il 1940 e il 1950 per poi divenire negli anni '60 un geniale scultore di costruzioni plastiche.

La scultura di Melotti è caratterizzata da un rigore geometrico matematico, da un'eleganza segnica e formale, dal lirismo poetico e da un'ironica visione esistenziale. Melotti è un giocoliere che usa con grande destrezza elementi come il ferro, il rame, l'alluminio, la ceramica ma anche fili e reti, per farli evolvere in forme espressive di poetica instabilità, questi non deve far pensare che la costruzione sia casuale, le basi sono dettate dalla progettualità, dalla passione per la musica, l'immaginario, dalla poetica, tutte caratteristiche peculiari del suo linguaggio artistico.

Il successo internazionale avviene dopo la Biennale del 1966 e con la personale alla Galleria Toninelli di Milano del 1967 presentando le prime strutture in metallo saldato, Fausto Melotti scrive in catalogo: *Ancora vorremmo trovare nelle nostre opere l'eco dell'antico contrappunto, la modulazione. Nel divertimento delle parti, non piani correttamente giustapposti e palesi (modellazione) ma piani che giocando fra loro danno vita a piani immaginari.*

Seguiranno una serie di importanti mostre in Italia e all'estero che gli permisero di ampliare rapidamente la sua cerchia di estimatori della sua poliedrica attività. Nel 1979 fu presentata a Palazzo Reale a Milano una mostra antologica e nel 1981 Firenze gli dedica una grande retrospettiva al Forte Belvedere. Firenze, Roma, Venezia ma anche New York, Londra, Zurigo, Francoforte e Parigi gli dedicano ampie mostre personali e collettive. Melotti muore a Milano il 22 giugno 1986 e nello stesso mese la 42° Biennale di Arti Visive di Venezia gli conferisce il Leone d'Oro alla memoria.



Foto: I luoghi deputati presso il giardino di Villa Grimaldi, Roma © Fondazione Fausto Melotti

66

## Fausto Melotti

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

### I LUOGHI DEPUTATI

1976/78

rame brunito

cm 260x236x80

dalla serie eseguita per il giardino di casa Grimaldi a Roma

### *I LUOGHI DEPUTATI*

1976/78

*burnished copper*

*260x236x80 cm*

*from the series realised for Grimaldi house in Rome*

● € 80.000/120.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Fausto Melotti e pubblicata sul Catalogue Raisonné online con il codice 1976 62\_B.

*The artwork is registered at Archivio Fausto Melotti and published on the online Catalogue Raisonné with n. 1976 62\_B.*



Foto: *I luoghi deputati* (C) presso il giardino di Villa Grimaldi, Roma © Fondazione Fausto Melotti





67

## Fausto Melotti

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

### INTERNO DI CHIESA

grafite su carta a righe

cm 26,2x18,3

firmato in basso a sinistra

al retro su carta millimetrata altro bozzetto a matita

### CHURCH INTERIOR

graphite on line paper

26.2x18.3 cm

signed lower left

on the reverse other sketch

● € 1.000/2.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Fausto Melotti col numero DIS 18 005.

The artwork is registered at Archivio Fausto Melotti with n. DIS 18 005.



68

Fausto Melotti

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

**SENZA TITOLO**

tecnica mista su carta  
cm 70x100  
firmato in basso a destra

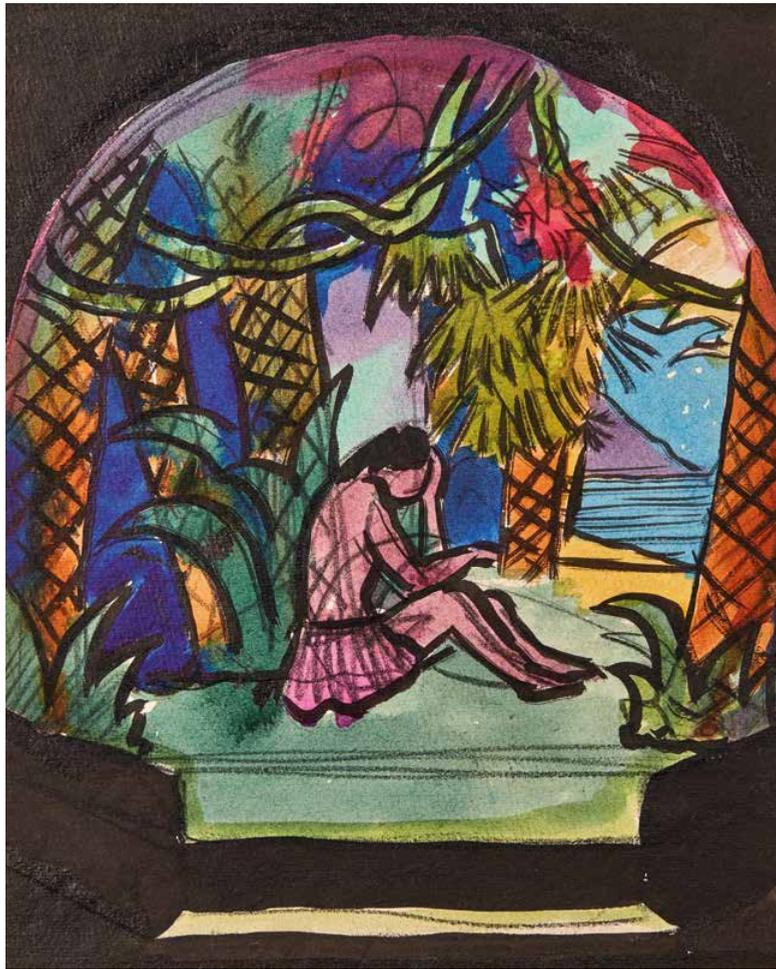
**UNTITLED**

*mixed media on paper  
70x100 cm  
signed lower right*

• € 1.500/2.500

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Fausto Melotti.  
L'opera è registrata presso la Fondazione Fausto Melotti, Milano col n.T 66 032.

*The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Fondazione Fausto Melotti.  
The artwork is registered at Fondazione Fausto Melotti, Milano with n.T 66 032.*



69

## Ernesto Michahelles Thayah

(Firenze 1893 - Marina di Pietrasanta 1959)

### BOZZETTO PER SCENOGRAFIA

anni '20

tempera e matita su carta

cm 26,4x21,2

### *DESIGN FOR SCENARY*

1920s

tempera and pencil on paper

26.4x21.2 cm

• € 1.200/2.000

#### **Provenienza**

Riccardo Michahelles, Firenze

Collezione privata

#### **Bibliografia**

A. Panzetta, *Thayah e Ram. Nel Massimo e Sonia Cirulli Archive di New York*, Edizioni del XX secolo, Bologna, 2006, p. 228(ill.) n. T158



70

## Ernesto Michahelles Thayahht

(Firenze 1893 - Marina di Pietrasanta 1959)

### SCENOGRAFIA TEATRALE

anni '30

tempera su cartoncino nero

cm 25,4x34,8

### *DESIGN FOR THEATRE SCENE*

1930s

tempera on black cardboard

25,4x34,8 cm

• € 1.500/3.000

### **Bibliografia**

A. Panzetta, *Thayahht e Ram. Nel Massimo e Sonia Cirulli Archive di New York*, Edizioni del XX secolo, Bologna, 2006, p. 104-105 (ill.) n. T100



71

## Pavel Tchelitchew

(Dubrovka 1898 - Grottaferrata 1957)

### STUDIO PER COSTUME TEATRALE PER SAVONAROLA

1922-23

tempera su carta Schoeller

cm 37x51

firmato, datato e titolato in basso a destra

### SAVONAROLA THEATRE DESIGN

1922-23

tempera on Schoeller paper

37x51 cm

signed, dated and titled lower right

€ 2.000/3.000

#### Esposizioni

Londra, The Alpine Club, W1, *Pavel Tchelitchew 1898 - 1957: A Collection of Fifty-four Theatre Designs* c. 1919-1923, 13-22 Dicembre 1976, n. 32

#### Bibliografia

R. Nathanson, *Pavel Tchelitchew 1898-1957 A Collection of Fifty-four Theatre Designs* c. 1919-1923, Th Alpine Club, London 1976, n. 32

I bozzetti presentati costituiscono gli studi preparatori per i costumi teatrali dello spettacolo Savonarola, tratto dalle cronache Il Rinascimento di Joseph-Arthur de Gobineau e messo in scena al Koeniggratzerstrasse Theatre di Berlino per la prima volta nel 1922.



Foto: Berlino, 1922 ca.: Tchelitchew à la Petrouchka (al centro con impermeabile e cappello), con gli attori e lavoratori del teatro prima di una messa in scena dello spettacolo teatrale di quel periodo

72

## Pavel Tchelitchew

(Dubrovka 1898 - Grottaferrata 1957)

### STUDIO PER COSTUME TEATRALE PER SAVONAROLA

1922-23

tempera su carta  
cm 51x37

firmato, datato e titolato in basso a destra

### SAVONAROLA'S THEATRE DESIGN

1922-23

tempera on paper  
51x37 cm

signed, dated and titled lower right

€ 1.800/3.000

### Esposizioni

Londra, The Alpine Club, W1, *Pavel Tchelitchew 1898 - 1957: A Collection of Fifty-four Theatre Designs c. 1919-1923*, 13-22 Dicembre 1976, n. 32

### Bibliografia

R. Nathanson, *Pavel Tchelitchew 1898-1957 A Collection of Fifty-four Theatre Designs c. 1919-1923*, The Alpine Club, London 1976, n. 32



73

## Pavel Tchelitchew

(Dubrovka 1898 - Grottaferrata 1957)

### STUDIO PER COSTUME TEATRALE

1922-23

acquarello e inchiostro su carta  
cm 48x30

firmato in basso a destra

### SKETCH FOR THEATRE DESIGN

1922-23

watercolor and Indian ink on paper  
48x30 cm

signed lower right

€ 1.500/2.500





74

## Aristarch Vasilyevich Lentulov

(Lomov 1882 - Mosca 1943)

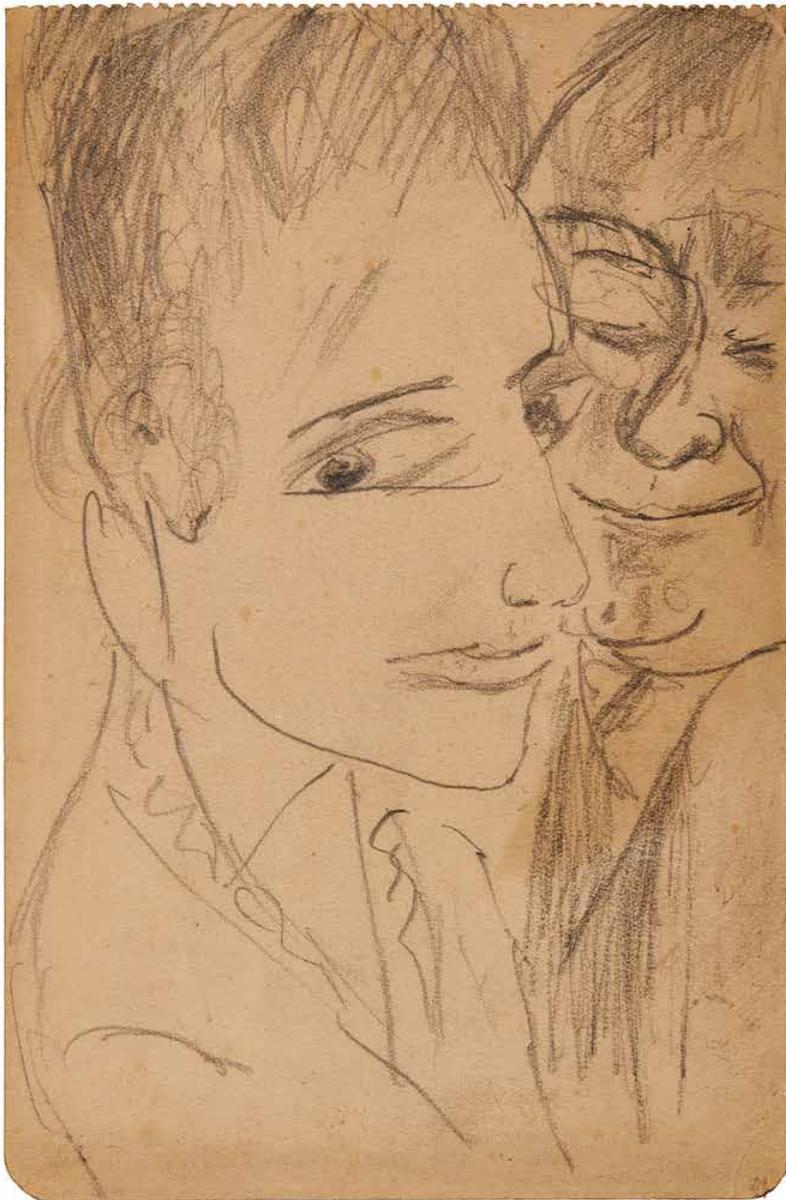
### PAESAGGIO URBANO

tecnica mista su cartone  
cm 24,5x32

### *URBAN LANDSCAPE*

*mixed media on cardboard*  
24.5x32 cm

€ 2.000/4.000



75

## Max Beckmann

(Lipsia 1884 - New York 1950)

### RITRATTO DI HEINRICH GEORGE ED ELISABETH BERGMAN

matita su carta di taccuino applicata su cartoncino  
cm 19x12,5

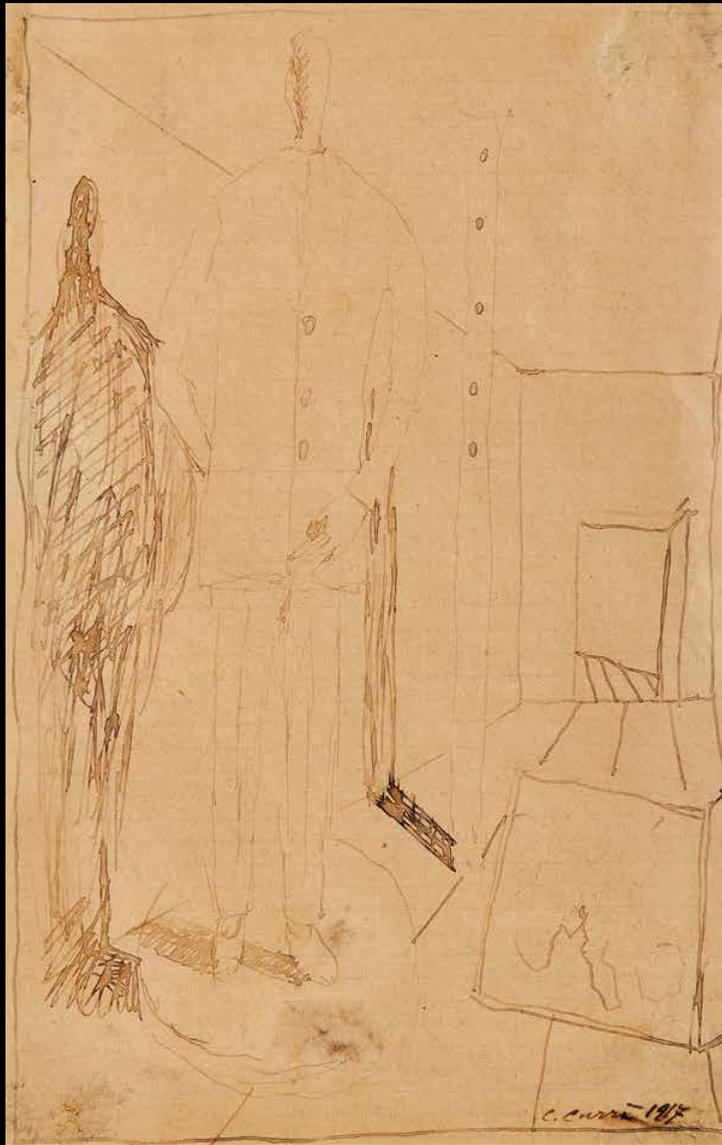
### *POTRAIT OF HEINRICH GEORGE AND ELISABETH BERGMAN*

*pencil on paper applied on  
19x12.5 cm*

€ 2.500/5.000

#### **Provenienza**

Milano, Finarte, asta 795, 19/6/1991  
Collezione privata



76

## Carlo Carrà

(Quargnento 1881 - Milano 1966)

### MANICHINO NELLA STANZA

1917

inchiostro su carta

cm 21x14

firmato e datato in basso a destra

### MANICHINO NELLA STANZA

1917

Indian ink on paper

21x14 cm

signed and dated lower right

#### Provenienza

Collezione Carrà, Milano  
Galleria Sprovieri, Roma  
Camillos Kouros Gallery, New York  
Collezione privata, Milano  
Collezione privata

#### Bibliografia

F. Russoli, M. Carrà, *Carrà. Disegni*, Bologna  
1977, pp. 67,236, n. 267, (ill.)

• € 4.000/7.000



77

## Carlo Carrà

(Quargnento 1881 - Milano 1966)

### **DONNA CHE LEGGE**

1916

matita grassa su carta  
cm 19,8x13,10

firmato e datato in basso a destra  
al retro cartiglio Camillos Kouros Gallery, NY

### **DONNA CHE LEGGE**

1916

greasy pencil on paper  
19.8x13.1 cm

signed and dated lower right  
on the reverse label Camillos Kouros Gallery, NY

#### **Provenienza**

Camillos Kouros Gallery, New York  
Collezione privata, Milano  
Collezione privata

#### **Esposizioni**

New York, Rachel Adler Gallery, *Carlo Carrà Drawings*, 1983

#### **Bibliografia**

F. Russoli, M. Carrà, Carrà. *Disegni*, Bologna 1977, pp. 65, 219, n. 221, (ill.)

• € 3.000/5.000

## Giorgio Morandi

(Bologna 1890 - 1964)

### IL POGGIO AL MATTINO

1927

acquaforte su zinco applicata su carta India

cm 27,9x21,8

esemplare 45/50

firmata e datata a matita in basso a destra

numerata in basso a sinistra

### IL POGGIO AL MATTINO

1927

etching on zin on India paper

27.9x21.8 cm

example 45/50

signed and dated by pencil lower right

numbered lower left

• € 4.000/8.000



#### Provenienza

Collezione Jesi, Milano

Collezione privata

#### Bibliografia

L. Vitali, *Giorgio Morandi pittore*, Milano 1964-1989, n.35

L. Vitali, *L'opera grafica di Giorgio Morandi*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 1964-89, n. 35 (ill.)

Giuffrè, 1970, p.11, n.5

M. Cordaro, *Morandi, L'opera grafica, Rispondenze e variazioni*, Milano 1990, p. 39, n. 1927 6 (ill.)

#### Esposizioni

Venezia, 1928

Roma, Calcografia Nazionale, *Le incisioni di Morandi*, 1948, n.28

Torino, Galleria d'Arte Galatea, *Pitture o incisioni di Giorgio Morandi alla Galleria Galatea*, 1957, n. 35

Berna, Kunsthalle Bern, *Giorgio Morandi*, 1965, n. 180

Roma, Calcografia Nazionale, *Le incisioni di Morandi*, 1966, n. 26

Venezia, XXXIII Biennale Internazionale d'Arte, *Giorgio Morandi*, 1966, p. 28, n. 102

Bologna, Palazzo del "Archiginnasio", *L'opera di Giorgio Morandi*, 1966, p.82, n.38

Milano, Galleria Ciranna, *Il paesaggio nell'acquaforte di Morandi*, 1967, n. 17

Oslo, Nasjonalgalleriet, *Giorgio Morandi, 1890-1964*, 1968, n. 19

Roma, Galleria Don Chisciotte, *33 acquaforti*, 1970, n. 21

Roma, Il Nuovo Torcoliere Galleria e Stamperia d'Arte, *L'Opera Grafica di Giorgio Morandi, 1975-1971*

Torino, Galleria d'Arte Dantesca, *40 incisioni di Morandi, 1970-1971*, n. 14

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, *Mostra Personale*, 1973, n. 26

Urbino, Palazzo Ducale, Sala del Castellare, *Le acquaforti di Giorgio Morandi*, 1973

Verona, Galleria dello Scudo, *Mostra Personale, 1976-1977*

Sasso Marconi, Comune, *Mostra Personale, 1977*

Vienna, Graphische Sammlung Albertina, *Graphikbiennial Wein, Giorgio Morandi, 1977*, n.8

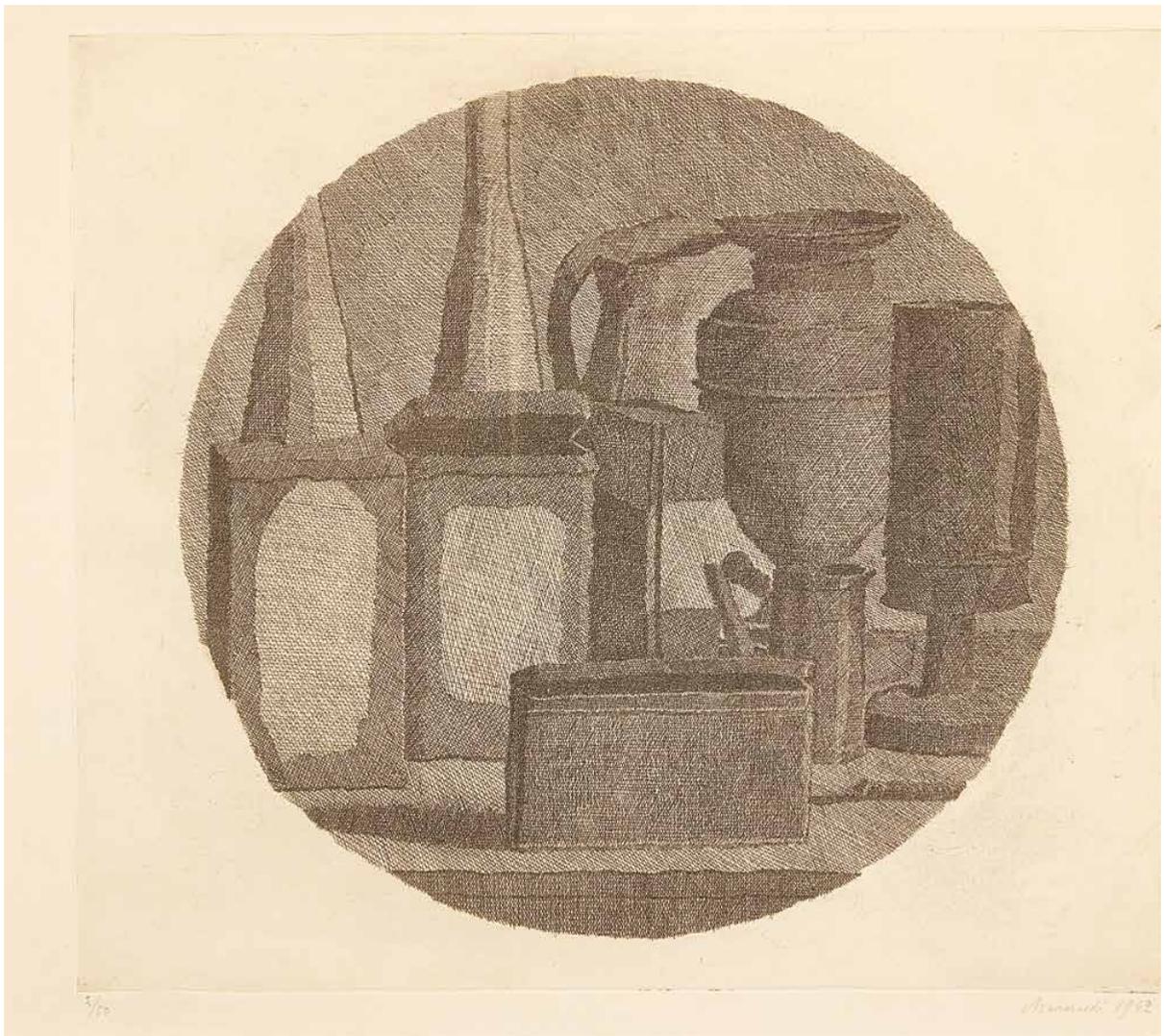
Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, *Morandi Mostra delle acquaforti donate dalle sorelle dell'artista*, 1978, n. 36

Lisbona-Lione, *Giorgio Morandi Acqueforti*, 1978, n. 26

Sasso Marconi, 1981

Roma, Galleria dell'Oca, *I Paesaggi di Morandi, 1984-1985*, pp. 77, 87

Istanbul, Museo d'Arte Moderna di Istanbul, *Acqueforti di Giorgio Morandi*, 1990, p.71, n.19



79

## Giorgio Morandi

(Bologna 1890 - 1964)

### NATURA MORTA IN UN TONDO

1942

acquaforte su rame

cm 30,5x27

esemplare 2/50

firmata e datata a matita in basso a destra  
numerata in basso a sinistra

#### Provenienza

Collezione Jesi, Milano

Collezione privata

#### Esposizioni

Milano, Palazzo Reale, *Gianfranco Ferroni*, 6  
luglio -16 settembre 2007

#### Bibliografia

L. Vitali, *L'opera grafica di Giorgio Morandi*, Giulio  
Einaudi Editore, Torino, 1964-89, n. 109 (ill.)

L. Vitali, *Giorgio Morandi pittore*, Milano 1964-  
1989, n. 35

Giuffrè, 1970, n. 109

AA. VV., *Ferroni*, Skira, Milano 2007, p. 228 (ill.  
b/n)

### NATURA MORTA IN UN TONDO

1942

etching on copper

30.5x27 cm

example 2/50

signed and dated by pencil lower right  
numbered lower left

• € 9.000/12.000

80

## Gastone Novelli

(Vienna 1925 - Milano 1968)

### **CENTRO, INTERVENTO, TESORO**

1964

tecnica mista su carta applicata su tela

cm 50x70

firmato e datato 7 Marzo 1964 in basso a destra

### **CENTRO, INTERVENTO, TESORO**

1964

*mixed media on paper applied on canvas*

*50x70 cm*

*signed and dated 7 March 1964 lower right*

• € 6.000/10.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Gastone Novelli col n. 3036432C5070.

*The artwork is registered at Archivio Gastone Novelli with n. 3036432C5070.*

#### **Provenienza**

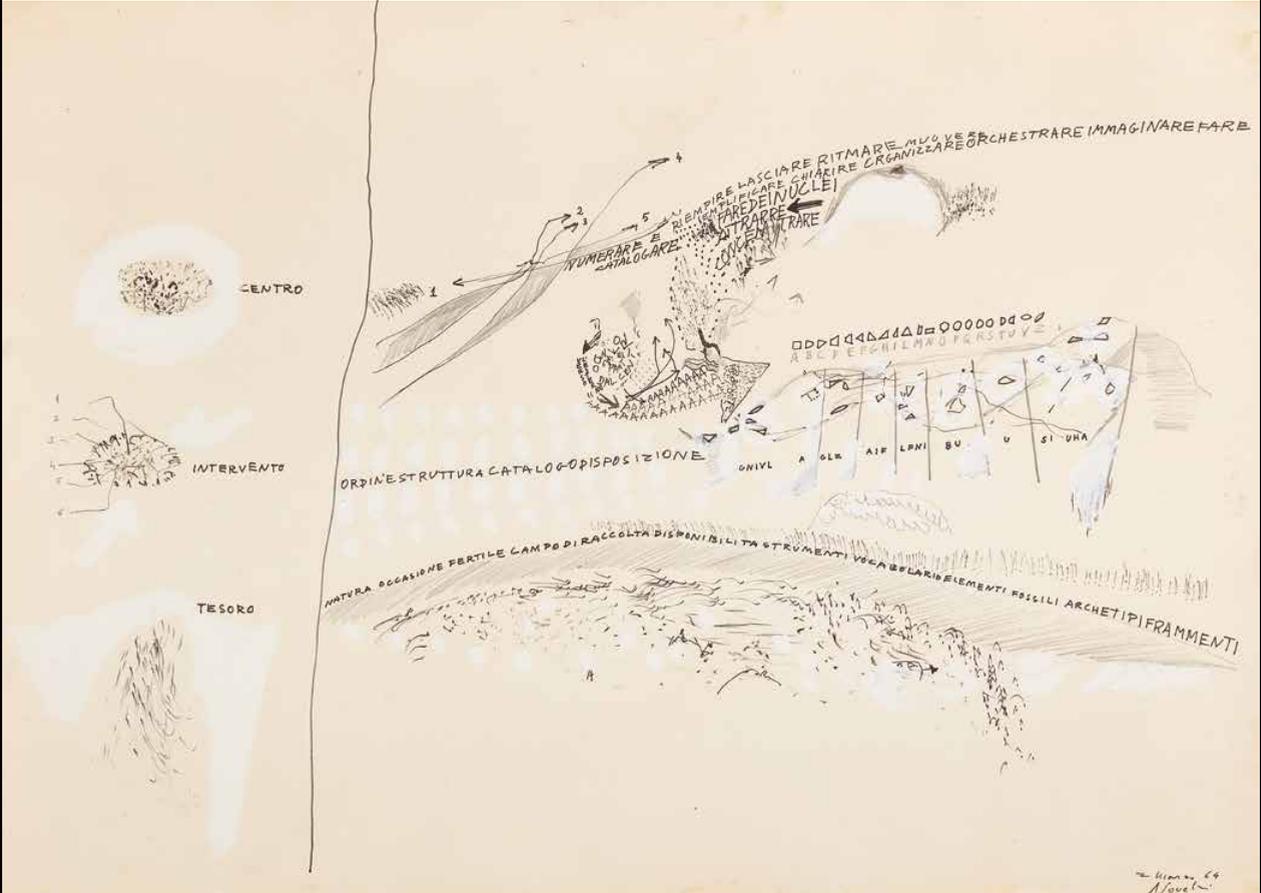
Collezione Carrain, Venezia

Collezione privata, Milano

Collezione privata

[...] Ogni opera d'arte è una lettera: una parte, un tassello di un alfabeto del reale. Quelle di Novelli, in particolare, sono lettere che si esibiscono nella loro nudità, come tali. Lettere e segni che sanno benissimo la loro imperfezione, la loro enigmaticità. Di solito, quando ci capita di usare linguaggi e segni, non riflettiamo abbastanza sulla loro intrinseca ambiguità. Ci basta servircene in quel momento. Novelli compie qualcosa di diverso: semina e coltiva consonanti e vocali come piantine di serra, le fa germinare, le fa muovere sulla tela. E mostra così la loro inutilizzabilità. Non si possono utilizzare le cose infinite. Le parole di Novelli, scritte e cancellate, infinitamente evocatrici ed evocanti, non si possono più usare. Vanno solo viste, contemplate. Sono una parte di quel mistero che sono chiamate non già a sciogliere, ma a rivelare. [...]

*Mercedes Garberi, La vita, i segni, il museo, Gastone Novelli 1925-1968,  
Roma Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 1988, Arnoldo Mondadori Editore  
De Luca Edizioni d'Arte*



81

## Fernandez Arman

(Nizza 1928 - New York 2005)

### SENZA TITOLO

1969

legno in teca plexiglass

cm 27,7x33x33

firmato e datato al margine inferiore della teca

### UNTITLED

1969

wood in plexiglass box

cm 27.7x33x33

signed and dated on the box's lower side

€ 4.000/7.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Arman Studio col numero APA#8002.69.003.

*The artwork is registered at Archivio Arman Studio with number APA#8002.69.003.*

### Provenienza

New York, Christie's, Post-War and Contemporary Art, 28/02/2007, lotto n. 281

Collezione privata

“Credo che nel desiderio di accumulare sia insito un bisogno di sicurezza, mentre nel distruggere e tagliare vi sia la volontà di fermare il tempo”

*Fernandez Arman*

Fernandez Arman esplora la realtà trasformando e sublimando oggetti di uso comune che sottoposti al suo intervento divengono opere d'arte, nulla viene escluso nell'immenso repertorio di *objet trouvé*: orologi, pennelli, forchette, scarpe, carte di credito, tappi di bottiglia, caschi, strumenti musicali e molto molto altro. Frammenta, distrugge, taglia e ricompone in assemblaggi racchiusi in contenitori di plexiglass, gli oggetti perdono la loro funzione primaria trasformandosi in *accumulazioni*.

A partire dalla fine degli anni cinquanta Arman manifesta la volontà del superamento del puro gesto pittorico elaborando nuove tecniche: impronte, timbri, tamponi e mascherine, la serie dei *'Cachets'* e delle *'Allures'*, ne sono i primi esempi. L'artista per tutto il suo lungo percorso artistico ha volutamente dichiarato che l'arte non è pura e semplice evasione, non è commemorazione, ma è narrazione e denuncia sociale che attraverso l'oggetto quotidiano (oggetto di scarto o icona mondana) smontato o ridotto in mille pezzi, impilato o frazionato, l'artista crea un racconto sulla quotidianità, sui vizi e sulle debolezze dell'umana esistenza.

Fernandez Arman è stato un'esponente di rilievo del Nouveau Réalisme, il movimento nato attorno al critico Pierre Restany che nell'aprile del 1960, ne stilò il manifesto insieme a Klein, Hains, Raysse, Tinguely, Villeglé, Dufrène e lo stesso Arman. Gli artisti del Nouveau Réalisme si ispirarono, pur prendendone le distanze, alle avanguardie dadaiste del '900 riproponendo l'atteggiamento dissacrante nei confronti dell'arte tradizionale, ma gli artisti della seconda metà del XX secolo si interrogano sulla civiltà dei consumi, sull'oggetto-prodotto, la destinazione d'uso e l'obsolescenza delle merci, *"materiali desunti dalla realtà, anche quella più banale"*, sono utili, se non fondamentali, per narrare l'esistenza umana.

Arman si Appropria degli oggetti rinvenuti in strada, prende materiale di scarto e di rifiuto abbandonato e lo trasforma, lo comprime, lo taglia, lo sovrappone impilandolo in verticale o in ordine sparso, frammentandolo e colorando, per ricordarci che tutti noi siamo accumulatori, frammentatori e soprattutto consumatori del superfluo.





82

## Roberto Crippa

(Monza 1921 - Bresso 1972)

### INSETTO

scultura in ferro su base in pietra  
cm 85x25x40

### *INSECT*

*iron on stone base*  
*85x25x40 cm*

• € 6.000/10.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia firmato da Roberto Crippa Jr.  
*The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by Roberto Crippa Jr.*



83

## Umberto Mastroianni

(Fontana Liri 1910 - Marino 1998)

### SENZA TITOLO

bronzo  
cm 88x70x35 su base cm 35x40  
firma incisa al lato

### UNTITLED

bronze  
88x70x35 cm on base 35x40 cm  
engraved sign on the side

• € 400/800

# DIPARTIMENTI

## FIRENZE

### MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Francesca Pinna  
Alice Sozzi  
[arredi@pandolfini.it](mailto:arredi@pandolfini.it)

### DIPINTI DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO  
Lucia Montigiani  
[lucia.montigiani@pandolfini.it](mailto:lucia.montigiani@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico De Mattia  
[dipinti800@pandolfini.it](mailto:dipinti800@pandolfini.it)

### DIPINTI ANTICHI

ESPERTO  
Mario Sani  
[mario.sani@pandolfini.it](mailto:mario.sani@pandolfini.it)



### DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO  
Jacopo Menzani  
[jacopo.menzani@pandolfini.it](mailto:jacopo.menzani@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Mirella Ahmetovic  
[design@pandolfini.it](mailto:design@pandolfini.it)

### ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT  
Chiara Sabbadini Sodi  
[chiara.sabbadini@pandolfini.it](mailto:chiara.sabbadini@pandolfini.it)



### GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO  
Cesare Bianchi  
[cesare.bianchi@pandolfini.it](mailto:cesare.bianchi@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Laura Cuccaro  
Giulia Borgogni  
Anita Capecchi  
[gioielli@pandolfini.it](mailto:gioielli@pandolfini.it)

### NFT

CAPO DIPARTIMENTO  
Claudio Francesconi  
[nft@pandolfini.it](mailto:nft@pandolfini.it)



### LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO  
Cesare Bianchi  
[cesare.bianchi@pandolfini.it](mailto:cesare.bianchi@pandolfini.it)



ESPERTO  
Benedetta Manetti  
[benedetta.manetti@pandolfini.it](mailto:benedetta.manetti@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Laura Cuccaro  
Giulia Borgogni  
Anita Capecchi  
[vintage@pandolfini.it](mailto:vintage@pandolfini.it)

### VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO  
Francesco Tanzi  
[francesco.tanzi@pandolfini.it](mailto:francesco.tanzi@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico Dettori  
[vini@pandolfini.it](mailto:vini@pandolfini.it)

## SCULTURE DAL XIV AL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)



ESPERTI  
Lucia Montigiani  
Tomaso Piva  
Mario Sani

ASSISTENTE  
Federico De Mattia  
[sculture@pandolfini.it](mailto:sculture@pandolfini.it)

## STAMPE E DISEGNI ANTICHI E DEL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO  
Lucia Montigiani  
[lucia.montigiani@pandolfini.it](mailto:lucia.montigiani@pandolfini.it)



JUNIOR EXPERT  
STAMPE E DISEGNI ANTICHI  
Valentina Frascarolo  
[valentina.frascarolo@pandolfini.it](mailto:valentina.frascarolo@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico De Mattia  
[stampedisegni@pandolfini.it](mailto:stampedisegni@pandolfini.it)

## OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO  
Cesare Bianchi  
[cesare.bianchi@pandolfini.it](mailto:cesare.bianchi@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Laura Cuccaro  
Giulia Borgogni  
Anita Capecchi  
[orologi@pandolfini.it](mailto:orologi@pandolfini.it)

## WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO  
Francesco Tanzi  
[francesco.tanzi@pandolfini.it](mailto:francesco.tanzi@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico Dettori  
[spirits@pandolfini.it](mailto:spirits@pandolfini.it)

## ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

Mirella Ahmetovic  
[archeologia@pandolfini.it](mailto:archeologia@pandolfini.it)

## ROMA

### DIPINTI ANTICHI

CAPO DIPARTIMENTO  
Ludovica Trezzani  
[ludovica.trezzani@pandolfini.it](mailto:ludovica.trezzani@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Valentina Frascarolo  
Lorenzo Pandolfini  
[dipintiantichi@pandolfini.it](mailto:dipintiantichi@pandolfini.it)

### GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO  
Andrea de Miglio  
[andrea.demiglio@pandolfini.it](mailto:andrea.demiglio@pandolfini.it)



## MILANO

---

### ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO  
Roberto Dabbene  
[roberto.dabbene@pandolfini.it](mailto:roberto.dabbene@pandolfini.it)



### ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO  
Thomas Zecchini  
[thomas.zecchini@pandolfini.it](mailto:thomas.zecchini@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Ines Cui  
[asianart@pandolfini.it](mailto:asianart@pandolfini.it)

### ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO  
Susanne Capolongo  
[susanne.capolongo@pandolfini.it](mailto:susanne.capolongo@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Carolina Santi  
[artecontemporanea@pandolfini.it](mailto:artecontemporanea@pandolfini.it)

### LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO  
Chiara Nicolini  
[chiara.nicolini@pandolfini.it](mailto:chiara.nicolini@pandolfini.it)



### INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO  
Tomaso Piva  
[tomaso.piva@pandolfini.it](mailto:tomaso.piva@pandolfini.it)



ASSISTENTI  
Francesca Pinna  
Alice Sozzi  
[fineart@pandolfini.it](mailto:fineart@pandolfini.it)

### MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO  
Alessio Montagano  
[alessio.montagano@pandolfini.it](mailto:alessio.montagano@pandolfini.it)



ASSISTENTE  
Federico De Mattia  
[numismatica@pandolfini.it](mailto:numismatica@pandolfini.it)

### PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO  
Giulia Anversa  
[milano@pandolfini.it](mailto:milano@pandolfini.it)



### OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE  
Fabrizio Zanini  
[fabrizio.zanini@pandolfini.it](mailto:fabrizio.zanini@pandolfini.it)



## SEDI



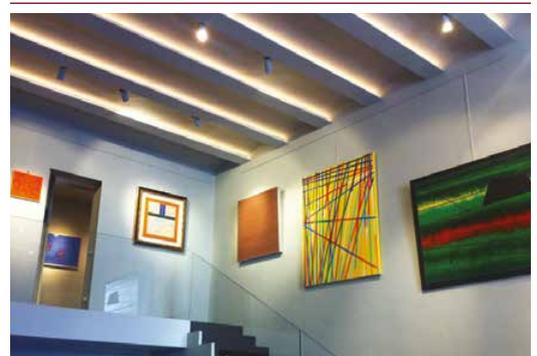
### FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo Albizi, 26  
Tel. +39 055 2340888  
info@pandolfini.it



### MILANO

Via Manzoni, 45  
Tel. +39 02 65560807  
milano@pandolfini.it



### ROMA

Via Margutta, 54  
Tel. +39 06 3201799  
roma@pandolfini.it

## INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini LIVE **9**

DALL'ANTICO AL MODERNO: OPERE DA UNA STORICA COLLEZIONE MILANESE 1-83 **11**

Sedi e dipartimenti **149-150**

Condizioni generali di vendita **153-154**

*Conditions of sale* **158-159**

Come partecipare all'asta **155**

*Auctions* **160**

Corrispettivo d'asta e IVA **156**

*Buyer's premium and V.A.T.* **161**

Acquistare da Pandolfini **157**

*Buying at Pandolfini* **161**

Diritto di seguito **157**

*Resale right* **162**

Vendere da Pandolfini **157**

*Selling through Pandolfini* **162**

Modulo offerte **165**

*Absentee and telephone bids* **165**

Dove siamo **151**

*We are here* **151**

Seconda di copertina lotto 19

Pagina 2 lotto 63

Pagina 6 lotto 59

Pagina 8 lotto 60

Pagine 10-11 lotto 32

Terza di copertina lotto 65

### CREDITI

© MARIO SIRONI, by SIAE 2023, © GIORGIO MORANDI, by SIAE 2023, © CARLO CARRÀ, by SIAE 2023, © CRIPPA ROBERTO CRIPPA, by SIAE 2023, © FAUSTO MELOTTI, by SIAE 2023, © DE PISIS FILIPPO, by SIAE 2023, © Renato Guttuso

*Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare*

## CONDIZIONI DI VENDITA

**1.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

**2.** Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

**3.** Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

**4.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

**5.** L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

**6.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

**7.** Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

**8.** I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

**9.** Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

**10.** I lotti acquistati e pagati devono essere ritirati non oltre 30 (trenta) giorni dalla data dell'asta. A Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. spetteranno tutti i diritti di custodia e la stessa sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Una volta decorso il termine sopra indicato di 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione, a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. sarà dovuto un costo settimanale di magazzino pari ad euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata dalla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito. In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

**11.** Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di

cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo [pandoaste@pec.pandolfini.it](mailto:pandoaste@pec.pandolfini.it). A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: [www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp](http://www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp)

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso. Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

**12.** Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

**13.** Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici

di provenienza italiana non possono essere esportati.

**14.** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

**15.** Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

**16.** I lotti contrassegnati con \* sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

**17.** I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (◇), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

**18.** I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

**19.** I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

**20.** L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo [www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp](http://www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp).

## COME PARTECIPARE ALL'ASTA

---

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

### Offerte scritte e telefoniche

---

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

### Rilanci

---

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

### Ritiro lotti

---

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Pandolfini fornisce un servizio di logistica con spese a carico del cliente.

*Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.*

### Pagamenti

---

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

**Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.**

**I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.**

**La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.**

## ACQUISTARE DA PANDOLFINI

---

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzi medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

- |  |  |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"><li>1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.</li><li>2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.</li><li>3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.</li><li>4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.</li><li>5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.</li><li>6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.</li><li>7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.</li></ol> | <ol style="list-style-type: none"><li>8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.</li><li>9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.</li><li>10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.</li><li>11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.</li><li>12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.</li><li>13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.</li><li>14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.</li></ol> |
|--|--|

## CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

---

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 26% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

### Lotti contrassegnati con \* in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con \* ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

## ACQUISTARE DA PANDOLFINI

### Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

### Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

## VENDERE DA PANDOLFINI

### Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

### Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

### Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

### Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

### Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

## CONDITIONS OF SALE

**1.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

**2.** Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

**3.** The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

**4.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to – the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

**5.** The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

**6.** Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

**7.** During the auction the Auctioneer shall have the right to combine

or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of withdrawing a lot from the same.

**8.** The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

**9.** Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

**10.** Lots that have been purchased and paid should be collected within 30 (thirty) days from the date of the auction. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. will have all the rights of storage and will be exempted from any liability in relation of the storage and possible deterioration of the object. Once above the mentioned deadline of 30 (thirty) days from the award date has elapsed, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

**11.** For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording “timed auction”, the purchaser's right of

withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: [www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp](http://www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp)

The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

**12.** Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

**13.** Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same.

It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

**14.** Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

**15.** These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

**16.** Lots marked with \* have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

**17.** Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◊ by a certificate attesting to the shipment or importation.

**18.** Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

**19.** Lots marked with ■ are offered without reserve.

**20.** The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address [www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp](http://www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp).

## AUCTIONS

---

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

### Absentee bids and telephone bids

---

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

### Bids

---

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

### Collection of lots

---

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Logistic service may be provided by Pandolfini with shipping costs charged to the customer.

*For any other information please see General Conditions of Sale.*

### Payment

---

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA  
Via dei Pecori 8 - FIRENZE  
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896  
headed to Pandolfini Casa d'Aste  
Swift BIC PASCITMMFIR

**Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.**

## BUYING AT PANDOLFINI

---

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

## BUYER'S PREMIUM AND VAT

---

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

### Lots marked \* in the catalogue

The sale of lots marked \* and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

## BUYING AT PANDOLFINI

### Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA  
Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8  
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896  
BIC: PASCITMMFIR

### Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

## SELLING THROUGH PANDOLFINI

### Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

### Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

### Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

### Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

### Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



# PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte, arredi, dipinti, vini, gioielli, orologi, disegni. Le aste sono curate dai nostri esperti.



- 1** Partecipare è molto semplice. Vai sul calendario aste e cerca il logo.



- 2** Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali. Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi, come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

- 3** Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

- 4** Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido, il codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Ti verrà inviata una mail di conferma.

- 5** Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

**15/11/2021 09:08:00**

TERMINE ASTA

**10G 16H 17M 5S**

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

**1000 €**  
OFFRI

oppure

**1000** ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

**INVIA OFFERTA MASSIMA**

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni [tempo@pandolfini.it](mailto:tempo@pandolfini.it)



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

### AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesa 18 - 20123 Milano  
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717  
www.ambrosianacasadaste.com  
info@ambrosianacasadaste.com

### ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 - 00197 Roma  
tel. 06 87084648 - fax 06 45683961  
www.ansuiniaste.com  
info@ansuiniaste.com

### BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma  
tel. 06 32609795 - fax 06 3218464  
fax 06 3230610  
www.bertolamifineart.com  
info@bertolamifineart.com

### BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli  
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042  
www.blindarte.com  
info@blindarte.com

### CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16  
16122 Genova  
tel. 010 8395029 - fax 010 879482  
www.cambiaste.com  
info@cambiaste.com

### COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 - 00166 Roma  
tel. 06 6618 3260 - fax 06 66183656  
www.colasantiaste.com  
info@colasantiaste.com

### CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia  
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269  
www.capitoliumart.it  
info@capitoliumart.it

### EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT  
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676  
www.eurantico.com  
info@eurantico.com

### FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 - 51016  
Montecatini Terme (PT)  
tel. 0572 910502  
www.fabianiarte.com  
info@fabianiarte.com

### FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)  
59100 Prato  
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132  
www.farsettiarte.it  
info@farsettiarte.it

### FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)  
30174 Mestre VE  
tel. 041 950354 - fax 041 950539  
www.fidesarte.com  
info@fidesarte.com

### FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 - 20154 Milano  
tel. 02 3363801 - fax 02 28093761  
www.finarte.it  
info@finarte.it

### INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano  
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551  
www.internationalartsale.it  
info@internationalartsale.it

### LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 - 50121 Firenze  
tel. 055 268279 - fax 055 2396812  
www.gonnelli.it  
info@gonnelli.it

### MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze  
tel. 055 295089 - fax 055 295139  
www.maisonbibelot.com  
segreteria@maisonbibelot.com

### STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia  
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196  
www.martiniarte.it  
info@martiniarte.it

### PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze  
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343  
www.pandolfini.com  
info@pandolfini.it

### SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino  
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577  
www.santagostinoaste.it  
info@santagostinoaste.it

## A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

### REGOLAMENTO

#### Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

#### Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

#### Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

#### Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

#### Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto. I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

#### Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

#### Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

#### Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

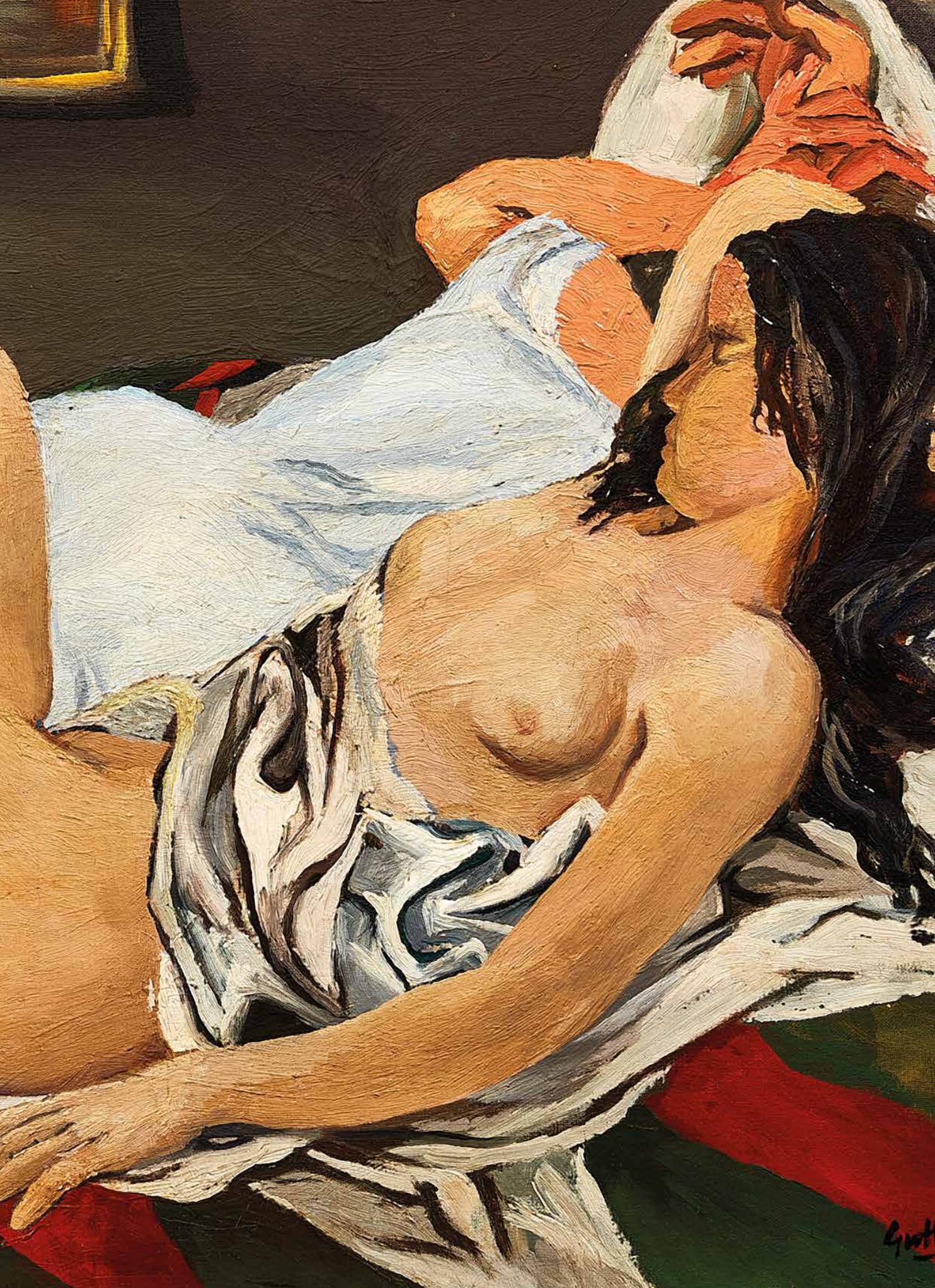


ART ASSICURAZIONI  
L'arte di assicurare l'arte  
AGENZIA CATANI GAGLIANI









PANDOLFINI.COM